

XVI LEGISLATURA**BILANCIO (5ª)**

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2009

223ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente***Massimo GARAVAGLIA***indi del Presidente***AZZOLLINI***Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 15,05.**Omissis***(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame)

Il presidente **AZZOLLINI** (PdL), in qualità di relatore, per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2010 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), ritiene che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano sostanzialmente conformi a tale disciplina. Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2010-2012 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), e tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento, rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2010) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 63 miliardi di euro e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013. Per il 2011 e il 2012 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente rispetto al primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2010-2013, anche se si tratta di importi superiori in valore assoluto rispetto agli omologhi valori della Nota di aggiornamento: il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno. Ciò naturalmente a condizione della preventiva approvazione tramite risoluzione parlamentare della Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013, che ridetermina il valore del saldo netto da finanziare per il primo anno. Per il 2011 e 2012 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1, comma 2 del disegno di legge finanziaria. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992 i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2010-2012, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione (P.A.). Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2010. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque

garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della P.A.. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata. In ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, segnala, in relazione al rispetto di quanto prescritto dal predetto articolo 11, comma 3, lettera i-bis) (divieto di introdurre norme che presentino carattere ordinamentale) la norma di cui all'articolo 3, comma 11, che dispone la riassegnazione al fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33, delle risorse affluite alla contabilità speciale istituita ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78. In proposito, va valutato se la disposizione, non determinando effetti finanziari, sia da ritenersi di carattere ordinamentale. In relazione al contenuto della tabella C rammenta che l'articolo 2, comma 18, della legge n. 208 del 1999 dispone che la collocazione di una norma in tale tabella è subordinata ad uno dei seguenti requisiti: espresso rinvio da parte della legislazione sostanziale al finanziamento della norma in questione con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge n. 468 del 1978; inserimento della norma nella tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2000 (in questo caso si tratta evidentemente di un elenco di norme definito e non suscettibile di ampliamento). Al riguardo, fa presente che un cospicuo gruppo di norme inserito nella tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010 risulta privo di entrambi i requisiti sopra indicati. Va tuttavia rammentato che, con l'esclusione dell'articolo 3, comma 9, del decreto-legge n. 185 del 2008 (agevolazioni per l'acquisto di energia elettrica e gas da parte delle famiglie meno abbienti) e dell'articolo 56, comma 2, della legge n. 99 del 2009 (contributi all'editoria), tali norme erano già presenti nella tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009.

Il vice ministro VEGAS, per quanto riguarda i profili di copertura, rileva che non vi sono osservazioni da formulare. Per quanto concerne l'ambito contenutistico, osserva che l'articolo 3, comma 11, a suo avviso, produce effetti finanziari in quanto senza tale norma non sarebbe possibile riversare il gettito dello scudo fiscale nella contabilità speciale. Per quanto concerne poi le voci della tabella C richiamate dal presidente Azzollini, fa presente che esse si riconnettono alla normativa preesistente e in quanto tale possono legittimamente essere qualificate come contenuto proprio della legge finanziaria.

Il senatore LEGNINI (PD) chiede ulteriori chiarimenti sulle norme inserite nella tabella C che risulterebbero prive dei requisiti previsti dalla legge n. 208 del 1999.

Il vice ministro VEGAS si riserva di fornire l'elenco di tali norme nel prosieguo dei lavori, rilevando che essendo presenti nella tabella C, allegata alla legge finanziaria per il 2009, appaiono in linea con il contenuto proprio del disegno di legge finanziaria.

Il presidente AZZOLLINI (PdL), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2010 e per il triennio 2010-2012, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, - sentito il rappresentante del Governo - perviene alle seguenti conclusioni:

a) in ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, si conclude che il testo presentato dal Governo appare in linea con le prescrizioni dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni;

b) per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2010 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano sostanzialmente conformi a tale disciplina;

c) per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2010-2012 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), e tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento, si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2010) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 63 miliardi di euro e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al

DPEF 2010-2013. Per il 2011 e il 2012 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente rispetto al primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2010-2013, anche se si tratta di importi superiori in valore assoluto rispetto agli omologhi valori della Nota di aggiornamento: il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno. Ciò naturalmente nel presupposto della preventiva approvazione tramite risoluzione parlamentare della Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013, che ridetermina il valore del saldo netto da finanziare per il primo anno. Per il 2011 e 2012 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1, comma 2 del disegno di legge finanziaria. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992 i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2010-2012, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della P.A.;

d) le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2010. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della P.A.. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata."

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene approvata.

La seduta termina alle ore 15,35.

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2009

227^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012.

(Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore **LATRONICO** (Pdl), relatore per il disegno di legge di bilancio (atto Senato n. 1791), rileva che la prospettiva di finanza pubblica delineata nei documenti di bilancio per il prossimo triennio registra il superamento del punto di minimo di una crisi economica e finanziaria molto forte e i primi sintomi di ripresa segnalati anche da autorevoli istituzioni internazionali. In un contesto generale caratterizzato da elevata incertezza sulle prospettive economiche il Governo ha scelto una forte prudenza per evitare effetti indesiderati di retroazione di manovre espansive sulle variabili macroeconomiche. Chiuso l'esercizio 2009, non è stato ritenuto opportuno operare una correzione sui conti pubblici nel 2010. Il percorso di risanamento delle finanze pubbliche riprenderà nel 2011, quando la fase ciclica sarà più favorevole, e proseguirà nel 2012 e nel 2013. L'opposizione confuta tale impostazione proponendo politiche espansive per uscire prima dalla crisi. Ma tale opzione non considera compiutamente i rischi di peggiorare in modo significativo il *deficit* per un paese che ha uno dei debiti pubblici più elevato in rapporto al PIL. D'altro canto, si può sfruttare questo periodo per analizzare e individuare soluzioni efficaci per ridurre la spesa a partire dal 2011 per il triennio successivo.

I quadri riassuntivi del bilancio e gli allegati al disegno di legge finanziaria forniscono il quadro di quanto detto sopra. Sul conto consolidato della pubblica amministrazione, la manovra in esame non produce effetti per il triennio (si veda l'allegato 7). In termini di amministrazioni centrali (ossia il bilancio dello Stato), il quadro riepilogativo del bilancio 2010, posto a confronto con il bilancio assestato del 2009, mostra un miglioramento del *deficit* (saldo netto da finanziare) di circa 8,5 miliardi. Tale miglioramento è il risultato di una riduzione delle spese correnti di 2 miliardi e delle spese in conto capitale di oltre 8 miliardi, da un lato, e, dall'altro, dalla riduzione delle entrate per circa 0,7 miliardi e da un aumento della spesa per interessi di oltre 1 miliardo. Sul 2010, poi l'effetto delle tabelle della legge finanziaria determina un peggioramento del saldo di circa 1,3 miliardi (si veda l'allegato 8). In altre parole le tabelle alla legge finanziaria producono effetti espansivi rispetto al saldo di bilancio a legislazione vigente ma il saldo finale per il 2010 è migliore rispetto a quello risultante dall'assestamento 2009: rispetto ai 69,7 miliardi del 2009 le previsioni per il bilancio dello Stato, integrato con il disegno di legge finanziaria, porta ad un saldo netto da finanziare di circa 62,4 miliardi.

La sfida dei prossimi anni, una volta che l'economia sarà tornata ad un livello di stabilità, è riprendere con maggior vigore il cammino di risanamento dei conti pubblici tenuto conto del deterioramento conseguente alla crisi economica-finanziaria, al pari di quanto sta accadendo nelle principali economie. Rileva l'importanza di verificare quanto rigida sia la spesa del bilancio dello Stato e quali strumenti si possono mettere in campo se l'obiettivo è quello di ridurre, a partire dal 2011, le spese per migliorare i conti pubblici e, infine, quali informazioni si possono desumere dal bilancio per individuare gli spazi idonei a ridurre le spese nel futuro. Il tema è particolarmente rilevante tenuto conto che, come segnalato dalla Banca d'Italia durante le audizioni, il raggiungimento dell'obiettivo indicato per il disavanzo del 2013 (2,2 per cento del PIL) richiede che le spese correnti primarie si riducano in termini reali in media di quasi l'1 per cento all'anno nel periodo 2010-2013 assumendo che il prodotto cresca del 2 per cento l'anno nel triennio 2011-2013, che siano confermati i livelli tendenziali delle entrate degli interessi e che le spese in conto capitale restino stabili in rapporto al PIL sul valore previsto per il 2010. Si tenga poi conto che nel decennio 1998-2008 le spese correnti primarie in termini reali sono aumentate in media del 2,1 per cento all'anno. Questo quadro spiega quanto sia importante e delicata la sfida. Strumenti per verificare quanto sia rigida la spesa e quali spazi vi siano per ridurla in parte sono contenuti nel disegno di legge di bilancio stesso. La riclassificazione per missione e programmi è un primo aspetto che descrive la capacità redistributiva del bilancio. Infatti, la ripartizione della spesa per missioni del bilancio per l'anno 2010, evidenzia come le voci di spesa con una rilevanza superiore al 5 per cento del totale della spesa, sono le missioni: debito pubblico (si tratta degli interessi, ossia dell'onere del debito, e dei rimborsi del debito statale) pari al 42,7 per cento, relazioni finanziarie con le autonomie territoriali pari al 14,5 per cento, politiche previdenziali pari al 9,7 per cento, politiche economico-finanziarie e di bilancio pari all'8 per cento, l'istruzione scolastica pari al 5,6 per cento. Queste indicazioni danno un quadro sommario della decisione di spesa del Parlamento nella misura in cui gli interessi ed i rimborsi sul debito rappresentano un elemento estraneo alle scelte del Parlamento e, come tale, deve essere considerato come un dato del problema. Parimenti, i trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche sono elementi di rigidità derivanti dal fatto che in un sistema di governo multilivello sussiste ancora una rilevante quota di trasferimenti dal Governo centrale ai livelli decentrati di governo. Eliminando infatti la missione debito pubblico, i trasferimenti alle altre amministrazioni e il programma regolazioni debitorie, le missioni che hanno una consistenza percentuale superiore al 5 per cento del totale della spesa diventano: istruzione scolastica (32,3 per cento), l'Italia in Europa e nel mondo (18,5 per cento), difesa e sicurezza del territorio (13,6 per cento), fondi da ripartire (9,1 per cento), politiche previdenziali (7,8 per cento), ordine pubblico e sicurezza (7,6 per cento) e giustizia (7,6 per cento). E' possibile quindi verificare se ed in che misura il bilancio dello Stato ha natura di trasferimento e quante risorse invece rimangono nella competenza dei ministeri per le politiche pubbliche dello Stato centrale.

A tal riguardo, la spesa complessiva delle missioni per l'anno 2010 è pari a 792,7 miliardi di euro, mentre la spesa complessiva al netto della missione debito pubblico, dei trasferimenti e delle regolazioni debitorie (incluse nella missione politiche di bilancio) scende a 136,5 miliardi, pari cioè al 17 per cento. Da ciò si desume che l'83 per cento circa delle spese del bilancio dello Stato è composto da spese esogene (gli interessi ed il rimborso del debito) o da trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni e cioè che il bilancio dello Stato per oltre i 4/5 è un bilancio di trasferimento.

La classificazione economica del bilancio ci fornisce indicazioni ulteriori sui margini di flessibilità del bilancio. Infatti, dai dati indicati si rileva che 91,6 miliardi sono spese per il personale, difficilmente rimodulabili nel medio termine. L'ammontare dei consumi intermedi, voce sulla quale si è intervenuto in passato per migliorare i conti pubblici, è pari nel 2010 a circa 8 miliardi di euro. Le risorse proprie dell'UE sono poi pari a 17 miliardi circa. Le risorse correnti destinate ad attuare le politiche pubbliche a carico del bilancio dello Stato per trasferimenti alle famiglie sono pari soltanto a 3,8 miliardi per il 2010, mentre quelli per trasferimenti alle imprese sono pari a 4,2 miliardi. Se si tiene conto anche delle agevolazioni fiscali riconosciute come minori entrate per le famiglie e le imprese, agli importi precedenti si aggiungono circa 6 miliardi. Ovviamente larga parte degli interventi pubblici per le famiglie e per le imprese sono erogate da altre amministrazioni pubbliche.

Da quanto detto sembrerebbe emergere, con tutte le cautele derivanti da un'analisi limitata al bilancio dello Stato, che gli spazi per politiche redistributive operate mediante il bilancio dello Stato non siano molto ampi. Nel complesso delle pubbliche amministrazioni, invece, molto si può attendere anche dal federalismo fiscale che, pur nel medio-lungo termine, può determinare un incentivo a spendere meglio per aumentare i margini di intervento della politica. Per quanto riguarda il bilancio dello Stato, nonostante il quadro delineato, ulteriori margini di intervento possono derivare dalla revisione della spesa. A tal riguardo occorre segnalare una novità recente di grande ausilio per il Parlamento. Mi riferisco al Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni centrali

dello Stato per l'anno 2009 elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato e da poco pubblicato sul sito. Si tratta di un copioso lavoro di analisi per comprendere meglio i meccanismi di formazione della spesa. Soltanto conoscendo tali meccanismi è possibile capire come ridurre la spesa, inclusa quella di personale, aumentando la produttività e senza necessariamente ridurre la qualità dei servizi pubblici. Occorre segnalare che nel dibattito svolto nelle Commissioni di merito, ad eccezione di un caso (la Commissione Istruzione), gli elementi contenuti nel Rapporto non sono stati richiamati. Non si è ancora instaurato un circolo virtuoso che vede da un lato il ruolo della Ragioneria di supporto ai ministeri per conoscere meglio la spesa e, dall'altro, il ruolo di controllo del Parlamento che utilizzando le stesse analisi chiama i dirigenti generali a spiegare le ragioni di eventuali spese che non appaiono efficienti. Si tratta ovviamente di un processo graduale. L'auspicio è che tali strumenti conoscitivi vengano affinati nei prossimi esercizi. Illustra, quindi, alcune questioni metodologiche rilevanti.

Vi sono alcuni aspetti da segnalare dell'attuazione della riclassificazione del bilancio per missioni e programmi che trovano immediato riscontro nel dibattito sulla riforma dei documenti di bilancio in esame presso l'altro ramo del Parlamento. Il nuovo bilancio rappresenta indubbiamente un miglioramento del precedente. Consente di capire meglio come vengono destinate le risorse. Sono stati elaborati per ogni programma alcuni indicatori di *performance* al fine di spiegare in modo molto dettagliato l'articolazione e gli effetti delle politiche pubbliche operate con il bilancio. Il primo aspetto è un bilancio preliminare di questa esperienza. Secondo quanto indicato dal lavoro "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009" elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato, emerge che una quota piuttosto elevata di indicatori individuati dalle amministrazioni (circa il 28 per cento nel 2009) sono poco chiari, descritti in maniera non facilmente interpretabile, a volte non è comprensibile al lettore l'oggetto della misurazione; a questi si aggiungono, altri casi (circa il 7 per cento del totale) anch'essi poco chiari poiché il valore-obiettivo non è coerente con l'indicatore utilizzato per misurarlo. Ovviamente tra il 2008 ed il 2009 vi sono stati progressi nelle schede a corredo del bilancio in termini di completezza dell'informazione fornita ma il processo è in corso e sussistono ampi margini di miglioramento. Sarebbe auspicabile che le Commissioni di merito si appropriino in futuro delle proprie missioni e si impegnino a verificare l'adeguatezza degli indicatori di *performance* a descrivere l'effetto delle politiche pubbliche al fine di svolgere il controllo sull'efficacia dei programmi. Un problema particolare è poi rappresentato da alcune missioni. Cita ad esempio, come pure segnalato dallo studio dianzi citato, risulta in genere difficile individuare obiettivi specifici per i programmi associati alla missione Fondi da ripartire, missione che, come detto, ha un peso significativo sul totale delle spese al netto dei trasferimenti alle altre pubbliche amministrazioni. Secondo quanto rilevato nel Rapporto sulla spesa, i Fondi da ripartire, pur rappresentando un notevole strumento di flessibilità per le Amministrazioni, costituiscono un elemento che non contribuisce ad una piena trasparenza, in quanto una parte delle risorse allocate sul bilancio di previsione non hanno al momento della sua formazione una destinazione e quindi non consentono di effettuare alle Amministrazioni una piena ed effettiva programmazione degli interventi fin dall'inizio dell'anno. Un elemento di questo bilancio sono poi le rimodulazioni. L'articolo 60, comma 3 del decreto legge n. 112 del 2008, modificato dal decreto legge n. 78 del 2009, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, consente con la legge annuale di bilancio di rimodulare tra i programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica e dell'obiettivo di pervenire ad un consolidamento per missioni e programmi di ciascuno stato di previsione. Sono escluse dalla possibilità di rimodulazione le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito. La rimodulazione tra spese di funzionamento e spese per interventi non deve comunque eccedere il limite del 10 per cento delle risorse stanziare per gli interventi. La norma dispone, inoltre, che le autorizzazioni legislative e i relativi importi da utilizzare per ogni programma siano esposti in un apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa (l'allegato 2 ai singoli stati di previsione). Dal punto di vista istituzionale, le rimodulazioni conferiscono ampia flessibilità di gestione del bilancio anche se sono suscettibili di modificare la decisione allocativa adottata dal Parlamento nell'anno precedente. Per comprendere meglio se ed in che misura si modifica l'allocazione decisa dal Parlamento per favorire la gestione ed il conseguimento dei risultati, l'informazione resa negli allegati assume un ruolo centrale. E' infatti solo attraverso lo strumento conoscitivo che si comprende l'effetto complessivo delle rimodulazioni. A tal riguardo, il primo aspetto problematico consiste nel fatto che in detti Allegati sono esposte le rimodulazioni relative ai soli fattori legislativi, come del resto previsto dalla legge. Al fine di una migliore valutazione dell'esercizio della flessibilità, sarebbe utile che il Governo chiarisse i criteri di inclusione dei programmi nell'ambito degli Allegati 2; sarebbe inoltre opportuno integrare - ove possibile - le informazioni disponibili con le rimodulazioni apportate agli stanziamenti di natura discrezionale. Si noti che gli importi delle rimodulazioni complessivamente apportate sono molto limitati e che per

alcune missioni non vi sono variazioni proposte. Non appare possibile proporre un indice sintetico relativo all'impiego dello strumento della flessibilità, in quanto sarebbe necessario avere informazioni disponibili sulla componente di flessibilità riconducibile alle spese discrezionali.

Infine, un altro profilo di interesse è la questione delle spese fiscali. Per quanto concerne la documentazione a corredo del disegno di legge di bilancio, la legge n. 94 del 1997, di modifica della legge n. 468 del 1978, prevede che nella nota preliminare dello stato di previsione dell'entrata siano illustrati, per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, gli effetti connessi alle disposizioni normative introdotte nell'esercizio recanti esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti. Tale formulazione pare riferirsi, almeno in parte, alla problematica delle cosiddette "spese fiscali" (*tax expenditures*). Come segnalato dal Servizio del bilancio, dall'analisi degli elementi informativi contenuti nel bilancio ne deriva, nel complesso, un quadro frammentato e poco omogeneo nei criteri utilizzati per l'inserimento delle schede relative alle disposizioni agevolative e per la compilazione dei campi descrittivi. Tali aspetti non agevolano una analisi sistematica delle informazioni disponibili.

Il senatore SAIA (PdL), relatore per il disegno di legge finanziaria (a.S. n. 1790), rileva che il disegno di legge in esame vede confermata l'impostazione semplificata già presentata nella manovra dello scorso anno, sia in quanto a contenuto normativo, sia in termini di effetti sui saldi di finanza pubblica. Anche per il 2010, viene infatti proposta una finanziaria "snella" che si articola in soli 3 articoli, il cui contenuto è essenzialmente riconducibile a quello considerato più tipico della legge. Le norme contenute nel provvedimento in esame si limitano a fissare gli obiettivi dei saldi di bilancio, a disporre la proroga di norme di carattere tributario recanti regimi agevolati, a definire l'importo delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali nonché l'importo dei trasferimenti destinati agli enti previdenziali e, infine, a stabilire l'importo da iscrivere nelle tabelle allegate. Ricorda altresì che anche la manovra finanziaria per il triennio 2010-2012, pur essendo incentrata sui due tradizionali strumenti legislativi, il disegno di bilancio a legislazione vigente e il disegno di legge finanziaria, ha visto anticipati buona parte dei suoi effetti dalle disposizioni previste dal decreto-legge n. 112 del 2008, con cui si è provveduto alla definizione dello scenario finanziario per il triennio 2009/2011. In coerenza con quanto disposto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del citato decreto legge n. 112 del 2008, ribadito dal decreto-legge n. 78, la legge finanziaria al nostro esame contiene esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico. A ben vedere, le disposizioni contenute nel provvedimento confermano pertanto, nel complesso, come già segnalato lo scorso anno, un assetto della decisione di bilancio più simile a quello vigente prima della legge di riforma del 1999, la quale, raggiunto il traguardo dell'ingresso nell'euro, dispose, tra le altre cose, un ampliamento del contenuto cd. "proprio" e sino ad allora maggiormente tipizzato della legge finanziaria.

La conferma del ridimensionamento del contenuto della legge finanziaria rispetto alla prassi seguita negli anni più recenti è accompagnata da una valorizzazione del contenuto decisionale del bilancio dello Stato, stante la possibilità nella legge di bilancio – anche per il 2010, dopo l'avvio di una fase sperimentale già attivata per il 2009 – di rimodulare, tra i programmi, le dotazioni finanziarie di ciascuna missione, ivi incluse le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa. Nel dettaglio, per quanto concerne gli effetti sui saldi di finanza pubblica, il disegno di legge finanziaria per il 2010 non comporta effetti correttivi in termini di indebitamento netto del conto economico delle amministrazioni pubbliche, la cui incidenza sul PIL rimane pertanto fissata per il triennio 2010-2012 nei valori indicati dalla nota di aggiornamento al DPEF. Venendo al contenuto, l'articolo 1 reca la consueta fissazione del livello massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 2010, al netto delle regolazioni debitorie, in 63.000 milioni di euro e il livello massimo del ricorso al mercato per lo stesso periodo in 286.000 milioni di euro.

L'articolo 2, dal comma 1 al comma 4, reca invece disposizioni in materia di regolazione di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per il riequilibrio delle gestioni previdenziali, mentre al comma 5, si stabilisce che il termine per la rilevazione della media tra le retribuzioni per le diverse qualifiche previste dai contratti collettivi provinciali di lavoro ai fini della determinazione della retribuzione media convenzionale da porre a base per i trattamenti pensionistici e per il calcolo dei contributi degli operai agricoli a tempo determinato sia lo stesso di quello previsto per gli operai a tempo indeterminato. Inoltre, l'articolo 2, comma 7, dispone la modifica del comma 17 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, prorogando per l'anno 2012 le agevolazioni contenute nel medesimo comma in materia di imposte dirette in tema di spese sostenute per ristrutturazioni immobiliari, mentre il comma 8 modifica il comma 18 della legge finanziaria per il 2008, prorogando agli anni 2012 e successivi l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata al 10 per cento nel medesimo

settore. Ai commi da 9 a 11 del medesimo articolo, nelle more della definizione degli stanziamenti destinati ai rinnovi contrattuali, sono invece indicate le autorizzazioni di spesa connesse al riconoscimento della prevista indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici, mentre ai successivi commi 12-16 si prevedono disposizioni specifiche relative alla definizione dei stanziamenti di spesa per i rinnovi contrattuali degli enti del settore pubblico. In aggiunta, il comma 14 dell'articolo 2 prevede che, oltre alle risorse previste dai commi da 9 a 12, le amministrazioni destinarie utilizzino le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 34, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, conseguenti ai risparmi derivanti dai processi di riordino e riorganizzazione delle Amministrazioni introdotte dal decreto legge n. 112/2008. Rileva inoltre che il comma 17 del citato articolo prevede anche che per l'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 13 marzo 2009, n. 74, sia istituito un tavolo paritetico tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia e che nell'anno 2010 e per l'importo iscritto nel bilancio dello Stato a legislazione vigente, sia corrisposto un acconto di 200 milioni di euro.

Infine, l'articolo 2, comma 18, estende agli anni 2010, 2011 e 2012 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 116, 117 e 118 della legge n. 244 del 2007 laddove si consente alle Camere di commercio di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità ed entro prestabiliti limiti di spesa, determinati in base al proprio indice di equilibrio economico-finanziario, relativi alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

L'articolo 3 reca poi le consuete disposizioni relative alle Tabelle da A ad F allegate al disegno di legge e alcune disposizioni di carattere procedurale, aventi rilievo sul piano finanziario e contabile. A tale proposito, in particolare, il comma 7 del citato articolo 3 dispone che le risorse affluite alla contabilità speciale istituita ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, recante il dispositivo sul cosiddetto "scudo fiscale" per il rientro dei capitali attualmente detenuti all'estero, siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, attraverso uno o più decreti del, al fondo istituito nello stato di previsione, riguardante il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, con particolare riguardo al settore dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi. Sul punto, come rilevato anche dalla Corte dei conti, va rilevato come si prefiguri pertanto un diverso impiego, comunque legittimo, delle risorse che dovrebbero affluire dall'operazione "scudo fiscale" secondo le indicazioni fornite dalla legislazione vigente, dal momento che il vigente articolo 13-*bis* della legge n. 102/2009 ne dispone l'integrale destinazione all'attuazione della manovra di bilancio per gli anni 2010 e seguenti. Per quanto concerne più specificamente le problematiche inerenti la corretta quantificazione degli oneri, rinvia alla nota di lettura del Servizio del bilancio.

SUL REGIME DI AMMISSIBILITA' DEGLI EMENDAMENTI AI DOCUMENTI DI BILANCIO

Il presidente **AZZOLLINI** (PdL), tenuto conto dell'andamento dei lavori, illustra i criteri di ammissibilità degli emendamenti. Per la sessione di bilancio in corso sono confermate, in conformità con l'apposita circolare del Presidente del Senato diramata nel 2003, le regole di ammissibilità degli emendamenti finalizzate al perseguimento dei saldi finanziari definiti nella risoluzione approvativa del Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2012 (e relativa Nota di aggiornamento) con riferimento al saldo netto da finanziare, al fabbisogno di cassa del settore statale e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Tenendo conto delle novità introdotte dalla legge n. 208 del 1999, riguardo al contenuto del disegno di legge finanziaria, non sono ammissibili emendamenti aggiuntivi privi di effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale; emendamenti contenenti norme di delega (ivi comprese le modifiche a norme di delega già in vigore) o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio (articolo 11, comma 3, alinea, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 208 del 1999); emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (articolo 128, comma 6, del Regolamento); emendamenti volti a introdurre disposizioni di per sé stesse prive di effetti finanziari o con effetto neutrale, salvo che siano volte ad assicurare la piena attuazione di interventi disposti con precedenti manovre. Restano ammissibili, in ogni caso, emendamenti introduttivi di norme che rientrano già nel contenuto proprio della legge finanziaria, come, ad esempio, i maggiori oneri correnti di personale riconducibili all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali (ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera h), della legge n. 468 del 1978), con le eccezioni più avanti riportate. Per quanto riguarda le misure con effetto di riduzione dei saldi, sono ammissibili emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione finanziaria e dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra, a condizione che non presentino carattere ordinamentale od organizzatorio, salvo che non siano finalizzati a conseguire un rilevante effetto di miglioramento dei saldi ovvero ad accelerare i processi di privatizzazione e di dismissione del

patrimonio immobiliare, con effetti di riduzione del fabbisogno fin dal primo anno considerato nel bilancio. Sono ammissibili emendamenti aggiuntivi purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione e del contenuto proprio e soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le norme che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda le norme di sostegno all'economia, in coerenza con il dispositivo di cui all'art. 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008 e ribadito dall'articolo 23, comma 21-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, sono tendenzialmente inammissibili emendamenti con contenuto di finalizzazione diretta unicamente al rilancio dell'economia, in quanto tali da incidere sulle grandezze che misurano l'economia nazionale. Parimenti, gli emendamenti non possono contenere: interventi di carattere ordinamentale, localistico e micro-settoriale, nonché norme di razionalizzazione finanziaria, finalizzate a rendere più flessibile e trasparente lo strumento del finanziamento di interventi di sostegno all'economia. Sono ammissibili emendamenti sostitutivi alle stesse condizioni degli aggiuntivi per quanto riguarda gli effetti finanziari e la compensazione nonché per il contenuto proprio (divieto di norme di sviluppo, localistico-microsettoriali, di deleghe, di norme organizzative od ordinamentali, di modifica delle norme di contabilità). Sono inoltre ammissibili emendamenti soppressivi (salvo compensazione finanziaria, ove necessario). Infine, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-quater della legge n. 468 del 1978, come modificato dalla legge n. 246 del 2002 di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, emendamenti recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi in vigore, ovvero, sotto il vincolo della compensazione, emendamenti di copertura di ulteriori oneri a legislazione vigente. In linea generale, sotto il profilo della compensazione finanziaria, gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi debbono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul fabbisogno del settore statale e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti come quantificati nella relazione tecnica in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando gli eventuali coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento a partire dal primo anno del triennio di riferimento e per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire dunque mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti; è vietato lo scavalco tra disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria; non possono essere utilizzate per copertura variazioni nella stima delle entrate. Per quanto riguarda l'emendabilità della parte tabellare del disegno di legge finanziaria, le riduzioni di spesa corrente possono essere utilizzate per finanziare tutti gli incrementi; le riduzioni di spesa di conto capitale possono compensare solo gli incrementi di spese della stessa natura. La tabella F può essere solo rimodulata, previa compensazione sia sui singoli esercizi finanziari che nel complesso: per rifinanziare o definanziare una legge di tabella F occorre comunque rispettivamente usare la tabella D o E; per la tabella C, sono inammissibili emendamenti aggiuntivi in quanto non trovano esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente, soppressivi o modificativi (in questo ultimo caso di elementi non numerici). Sono inammissibili altresì emendamenti aggiuntivi di un finanziamento triennale nella tabella D, ancorché recanti uno stanziamento di conto capitale classificato tra le norme di sostegno dell'economia, che non siano ricompresi nell'apposito allegato della legge finanziaria 2000 o non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente. Per un finanziamento annuale, la condizione necessaria per l'ammissibilità è la previsione di uno stanziamento di competenza (quindi non è sufficiente la sussistenza di residui) nell'ultimo esercizio finanziario, sempre ovviamente che si tratti di una legge di spesa di conto capitale. In caso di approvazione, le compensazioni superflue si intendono per non apposte, quelle esuberanti sono computate per il necessario, ove possibile, quelle incerte vengono adeguate, salva la congruità. In linea generale, gli emendamenti dovranno essere formulati in modo da garantire una chiara e reciproca collaborazione tra la portata della disposizione onerosa e la parte compensativa. Occorre tener conto comunque della maggiore formalità delle procedure di Assemblea, soprattutto in relazione alle coperture normative multiple e ripetitive. Per quanto riguarda le regole di ammissibilità degli emendamenti al bilancio, ricorda poi che gli emendamenti debbono essere riferiti alle unità previsionali di base (UPB) che, a seguito della riclassificazione del bilancio, rappresentano i macroaggregati (funzionamento, interventi, investimenti, etc.) dei programmi facenti parte delle missioni. Gli emendamenti non potranno contenere riferimenti a capitoli, neanche sotto forma di specificazione interna alle UPB; pertanto, gli emendamenti

formulati con riferimento esclusivo a capitoli di bilancio sono inammissibili, mentre da quelli formulati con riferimento alle UPB sarà espunto ogni eventuale riferimento anche a capitoli. Le previsioni di cassa sono emendabili senza restrizioni nei limiti della massa spendibile (somma di competenza più residui), salvo l'obbligo di compensazione. Quanto alle previsioni di competenza, possono essere oggetto di emendamento esclusivamente le UPB dei diversi stati di previsione per gli importi corrispondenti a dotazioni direttamente stabilite dallo stesso bilancio (spese discrezionali al netto delle quote vincolate). Sono invece inammissibili emendamenti alle UPB per le previsioni di spesa la cui dotazione sia determinata direttamente da legge sostanziale (in tal caso gli emendamenti possono essere presentati alla legge finanziaria, nei limiti consentiti dalle sue diverse tabelle). Poiché le varie tabelle della finanziaria, in particolare le tabelle C, D ed F recano già l'indicazione delle UPB e dei capitoli di riferimento, prima di variare gli importi iscritti in una UPB di bilancio è opportuno controllare che gli stessi non siano già direttamente stabiliti dalle tabelle C, D e F della "finanziaria". Mentre le UPB, per gli importi la cui dotazione è rimessa al bilancio, possono essere in generale emendabili in senso riduttivo (con conseguente miglioramento dei saldi), il loro utilizzo come mezzo di copertura, sia pure nel solo ambito del bilancio, è soggetto a numerose restrizioni. Non possono essere utilizzati come mezzo di copertura: gli importi relativi alle previsioni di entrata; gli importi relativi alle spese per interessi; gli importi relativi alle spese per il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza ed agli oneri inderogabili; gli importi afferenti alla quota vincolata delle spese discrezionali (indicata nella scheda programma negli allegati alle tabelle); gli importi corrispondenti alle quote delle unità previsionali di base afferenti a fattori legislativi e a spese obbligatorie.

Il senatore **MORANDO** (PD) ritiene una forzatura inaccettabile la disciplina, dettata dal decreto-legge n. 112 del 2008 e confermata dal decreto-legge n. 78 del 2009, volta a limitare il contenuto della legge finanziaria alle norme di correzione dei saldi. La disciplina contenuta nei decreti-legge contraddice le norme contenute nella legge di contabilità di Stato. Segnala, quindi, l'urgenza di un intervento normativo che chiarisca in modo definitivo le regole da adottare per evitare la situazione d'incertezza asistemica attuale.

Il vice ministro VEGAS concorda con la necessità di rivedere le regole e osserva che la disciplina dettata dai decreti-legge citati è stata introdotta alla luce dei tempi per l'approvazione definitiva della riforma in discussione presso la Camera dei deputati.

Il senatore **MORANDO** (PD) ribadisce che l'attuale situazione delle regole è grave e necessita di interventi organici volti a fare chiarezza.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che tutti gli attori coinvolti sono impegnati per giungere ad una pronta definizione della riforma del sistema contabile. Fa presente, infine, che la scelta operata nei criteri di ammissibilità degli emendamenti, incluso il riferimento alla tendenziale ammissibilità degli emendamenti recanti norme di sviluppo, è stata operata tenendo conto del quadro complessivo.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 ottobre scorso.

Il presidente **AZZOLLINI** informa che il Governo ha depositato note di chiarimento sui temi emersi in corso della precedente seduta.

Il senatore **MORANDO** (PD), nel rilevare la complessità dei contenuti delle note testé depositate, sottolinea tuttavia come il Governo non fornisca elementi in ordine all'articolo 15 del testo in esame ed in particolare con riferimento al tema della dismissione delle quote di partecipazione pubblica entro il limite del 30 per cento, per la quale la norma ha fissato il termine improrogabile del 2012. Pur ribadendo la natura condivisibile dell'intervento normativo di correzione rispetto alle disposizioni del decreto-legge n. 112 del 2008, nel senso di allinearsi con il sistema comunitario, vengono in rilievo profili di criticità che appaiono meritevoli di un approfondimento. In particolare, si profila una sostanziale incidenza sui patrimoni degli enti locali derivante dalla fissazione di una data improrogabile per la cessione delle quote di partecipazione, atteso che tale data avrà l'effetto di determinare una diminuzione dei valori di mercato per un eccesso di offerta. Si tratta di un considerevole *asset* di società a partecipazione pubblica interessate dalla disposizione, per cui appare imprescindibile approfondire tali elementi critici e sarebbe opportuno delineare un sistema diversamente elaborato per l'allineamento progressivo al diritto comunitario. Ricorda che su tale tema è stato presentato un emendamento a firma della propria parte politica, ribadendo la necessità che il Governo appresti una diversa ipotesi di disciplina della fattispecie che non rechi un mero rinvio della data in questione. In relazione all'articolo 15, ricorda infine l'ingente entità degli aiuti di Stato alla luce della considerazione delle quote dei dividendi, per un ammontare pari a circa 414 milioni di euro, per i quali sottolinea che potranno determinarsi effetti indiretti sui bilanci degli enti locali. In relazione all'articolo 2, formula osservazioni critiche sui contenuti della risposta dell'ufficio legislativo del Ministero delle infrastrutture in relazione all'ufficio in questione, che a detta di quanto chiarito dal Governo risulterebbe non dotato di apposite risorse in un capitolo di bilancio, ciò destando perplessità rispetto all'intervento normativo delineato. Su tale profilo risulta quindi necessario un chiarimento da parte della Ragioneria generale dello Stato in relazione al finanziamento di tale ufficio.

Il vice ministro VEGAS, dopo aver richiamato i contenuti della relazione tecnica in ordine all'articolo 2, ove si chiarisce che l'ufficio in questione risulta già esistente, sottolinea come con la disposizione si provveda ad una diversa organizzazione della struttura senza un cambiamento della spesa. In ordine al tema posto con riferimento all'articolo 15, in materia di effetti sul mercato della dismissione di quote di partecipazione pubblica, sottolinea che pur risultando un profilo concreto va d'altra parte valutata l'esigenza di accelerare temporalmente l'attuazione dell'intervento normativo al fine di allineare la disciplina al quadro comunitario.

Il PRESIDENTE sottolinea quindi l'esigenza che il Governo fornisca gli ulteriori elementi richiesti con particolare riferimento all'articolo 2 e all'articolo 15 del testo. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata alle ore 20,30, è sconvocata. Avverte altresì che la seduta della Sottocommissione per i pareri convocata al termine della seduta odierna è sconvocata.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, domani, mercoledì 21 ottobre 2009, alle ore 8,55.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,50.

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2009
228ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** dichiara aperta la discussione generale congiunta sui provvedimenti in esame.

Il senatore **MORANDO** (PD) rileva preliminarmente come - secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia, unitamente agli studi di altri Istituti specializzati - la recessione economica mondiale si sia arrestata e, contestualmente, si stia profilando l'avvio di una fase di ripresa. Tali fenomeni sono imputabili, secondo le prevalenti analisi, ai seguenti tre fattori: in primo luogo, l'adozione, da parte dei governi dei principali Paesi del mondo avanzato, di politiche economiche e di bilancio espansive; in secondo luogo la decisione delle principali banche centrali, tra cui la *Federal Reserve* americana e la Banca centrale europea, di attivare politiche monetarie basate su forti iniezioni di liquidità; in terzo luogo, gli interventi approntati dagli Stati, al fine di fornire garanzie di ultima istanza in favore delle banche e dei grandi soggetti finanziari, sul presupposto che l'elevata dimensione dei medesimi soggetti e la loro centralità ai fini della tenuta del sistema economico-finanziario ne renda impensabile ogni ipotesi di fallimento. Per quanto riguarda il nostro Paese, l'Italia ha potuto giovare di ciascuno di questi tre fattori, pur avendo partecipato, come co-protagonista, alla determinazione dei soli secondo e terzo tra i fattori sopra indicati. Infatti, dal momento che l'Italia è parte integrante del Sistema europeo delle banche centrali, si è partecipato - a livello di Banca d'Italia - alla determinazione di una politica monetaria espansiva; inoltre, il Governo italiano ha fornito garanzie di ultima istanza in favore dei depositi bancari, nonché dell'adeguatezza dei requisiti patrimoniali delle banche, scongiurandone ogni ipotesi di fallimento. Per quanto attiene, invece, l'adozione di politiche di bilancio espansive, il nostro Paese è risultato del tutto assente, in quanto il Governo ha ritenuto che qualunque intervento su tale fronte fosse precluso dall'elevato livello del nostro debito pubblico.

Tuttavia, è evidente che l'ingente ammontare del debito pubblico rappresenta un effettivo ostacolo all'adozione di politiche di bilancio espansive, soltanto ammettendo l'incapacità di predisporre riforme strutturali che incidano, nel medio e lungo periodo, sia sulla componente qualitativa sia su quella quantitativa del prelievo fiscale e della spesa pubblica; nello stesso tempo, l'incapacità di porre in essere le suddette riforme strutturali è imputabile alla volontà e alla forza politica dei governi. Ne consegue come il nostro Governo ritenga di non avere né adeguata volontà né sufficiente forza politica, rassegnandosi così a non attivare una politica di bilancio espansiva. Peraltro, l'Esecutivo ha più volte dichiarato che non sarebbe opportuno, per ragioni di tenuta della coesione sociale, attuare riforme strutturali sul fronte del prelievo fiscale e della spesa pubblica in periodi di crisi economica. Tale orientamento è invece difforme da quello dei governi di altri Paesi che, approfittando del periodo di crisi economica, hanno deciso di attuare quelle riforme da troppo tempo procrastinate: a titolo esemplificativo, si pensi agli Stati Uniti per la riforma sanitaria e alla Francia per la riconversione energetica verso la cosiddetta *green economy*. A suffragare l'inerzia del Governo sul fronte di una politica di bilancio espansiva soccorre altresì la recente rilevazione dell'ISAE, da cui emerge come l'incidenza delle politiche fiscali in funzione anticrisi siano state pari, in Italia, allo zero per cento del PIL, a fronte dell'1,4 per cento della Germania, all'1 per cento della Francia e al 2,3 per cento della Spagna. La posizione del Gruppo del Partito Democratico, diametralmente opposta a quella del Governo e della maggioranza, è incentrata su due pilastri: innanzitutto, l'attivazione - che sarebbe dovuta avvenire già lo scorso anno - di politiche di bilancio nell'immediato moderatamente più espansive; in secondo luogo, l'adozione di quelle riforme strutturali necessarie a garantire sia il rientro dal *deficit* sia, in prospettiva, la riduzione del debito pubblico sia - ed è l'aspetto più importante - l'innalzamento del PIL potenziale. In altri termini, occorre adottare quelle riforme che permettano al Paese, quando la ripresa mondiale sarà più consistente, di registrare tassi di crescita più elevati rispetto agli anni precedenti.

In tale contesto, i disegni di legge finanziaria e di bilancio si muovono secondo un indirizzo di politica economica e di bilancio profondamente errato. Inoltre, occorre considerare che la caduta del PIL registratasi nell'anno in corso è destinata ad avere un pesante impatto occupazionale almeno fino a tutto il primo semestre del 2010, con il conseguente inasprimento del clima sociale; peraltro, non è scontato che la disoccupazione aggiuntiva dei prossimi mesi abbia una natura esclusivamente congiunturale destinata ad essere assorbita con la ripresa economica, dal momento che, proprio secondo le previsioni del Governo, il traino economico sarà per lo più garantito dalle imprese esportatrici, ossia da settori caratterizzati per l'alta capacità produttiva ed il basso ricorso alla forza lavoro. Da qui deriva l'urgenza ancora maggiore di adottare riforme virtuose per il PIL potenziale, così da riassorbire la forza lavoro inutilizzata. Gli emendamenti presentati dal Gruppo del Partito Democratico sono coerenti con le esigenze sopra illustrate, compatibilmente con i ristretti margini derivanti dall'elevato debito pubblico. Limitandosi a pochi esempi, una prima proposta emendativa è finalizzata - senza derogare al vincolo di invarianza della pressione fiscale complessiva - a ridurre il gravame fiscale sui redditi di lavoro, aumentandolo contestualmente sulle rendite e, più in generale, sui redditi di capitale.

Una seconda proposta muove dalla considerazione che, anche dopo la fine della recessione, persisterà in favore delle banche e dei grandi soggetti finanziari la garanzia implicita dello Stato volta ad evitare ogni ipotesi di loro fallimento, che sarebbe devastante per la tenuta del sistema economico-finanziario: pertanto, a titolo di corrispettivo di tale garanzia implicita, si propone di introdurre un prelievo fiscale proporzionato alla leva finanziaria dei singoli Istituti creditizi e finanziari; al riguardo, è positivo come, secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia, la leva finanziaria dei primi cinque gruppi bancari italiani, misurata dal rapporto tra il totale dell'attivo di bilancio e il patrimonio di base, è scesa nell'ultimo anno a 24, a fronte di valori nell'ordine di 34, in media, per le principali banche degli altri Paesi europei. Le sopra illustrate proposte - relative per l'appunto all'aspetto delle entrate fiscali - sono finalizzate ad innalzare il potenziale di offerta del nostro sistema produttivo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

Per quanto concerne, invece, le politiche di spesa, è evidente come i margini di riqualificazione della spesa pubblica siano estremamente ridotti a causa delle numerose rigidità presenti nel bilancio delle amministrazioni pubbliche: una delle proposte volte al superamento di tali rigidità consiste nella predisposizione di un meccanismo in virtù del quale l'aggregato rappresentato dalla spesa per lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione non possa aumentare, ogni anno, di oltre la metà del tasso di inflazione calcolato dall'ISTAT.

Il complesso delle misure proposte - unitamente ad altri interventi trascurati dal Governo, come quelli sulle liberalizzazioni - permetterebbe di ricalibrare le politiche economico-fiscali, consentendo al Paese di agganciare la ripresa globale ed evitando al contempo un declino lentissimo, ma inesorabile.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) sottolinea innanzitutto la drammaticità delle prospettive occupazionali, dal momento che la riduzione nel 2009 di cinque punti percentuali di PIL si concretizzerà, l'anno prossimo, in un tasso di disoccupazione a due cifre, determinato soprattutto dal licenziamento di lavoratori di mezza età provenienti da piccolissime e piccole imprese, la cui ricollocazione sul mercato del lavoro sarà molto ardua. Tutto ciò richiede la predisposizione di una riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, unitamente a misure fiscali quali la deduzione della componente "lavoro" dalla base imponibile dell'IRAP. In secondo luogo, è indispensabile attivare politiche di sviluppo senza le quali i conti della finanza pubblica potranno soltanto peggiorare: al riguardo, sarebbe utile un aggiornamento del Patto di stabilità interno, che consenta ai Comuni l'utilizzo di risorse per finalità predeterminate, come la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, il riassetto del sistema idrogeologico e la mobilità sostenibile, con conseguente rilancio, a cascata, del sistema delle piccole e medie imprese. Merita altresì una riflessione lo sviluppo del sistema turistico, in considerazione del crollo verticale registratosi quest'anno per quanto riguarda l'afflusso in Italia di turisti stranieri: in questo caso, sarebbe utile prendere a modello l'iniziativa del Governo francese, che ha drasticamente ridotto l'aliquota IVA applicabile ai servizi turistici. Un'ulteriore tematica da approfondire concerne la detrazione IRPEF del 55 per cento delle spese di riqualificazione energetica degli edifici: tale misura andrebbe assolutamente potenziata, attraverso accordi con le Regioni ed introducendo altresì - attraverso lo strumento del credito d'imposta - misure di defiscalizzazione per incentivare la ricerca. Particolare attenzione richiede altresì il settore dell'agricoltura, che versa in condizioni drammatiche, anche a causa di pesanti tagli operati negli ultimi anni, a scapito del fondo di solidarietà, dei piani irrigui e delle politiche di sviluppo, mentre occorrerebbe attivare adeguate politiche di investimento, scommettendo sulla capacità di successo dei prodotti tipici italiani all'interno dei mercati internazionali.

Per quanto riguarda poi il Mezzogiorno d'Italia, va data la priorità ad interventi di messa in sicurezza sismica ed idrogeologica del territorio, anche attraverso la costruzione di moderni acquedotti ed impianti fognari; nello stesso tempo, occorre adeguare i corridoi ferroviari, per permettere alle imprese del Sud di recuperare il *gap* competitivo sul fronte della mobilità delle merci.

In conclusione, i disegni di legge di bilancio e finanziaria appaiono fortemente negativi, in quanto sintomatici di un atteggiamento inerte, basato sulla velleitaria attesa di una ripresa della domanda aggregata, nonché privi di ogni strategica prospettiva di sviluppo.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) esprime la posizione di contrarietà della propria parte politica sul complessivo impianto del disegno di legge finanziaria. Richiama i dati forniti dagli organismi internazionali che segnalano una decelerazione rispetto alla crisi economico-finanziaria ma non delineano ancora una situazione di effettiva ripresa dell'economia; non sussistono quindi gli elementi per condividere la posizione di ottimismo espressa dal Ministro dell'economia e delle finanze rispetto agli andamenti dell'economia italiana. Ricorda come la situazione delineata dal bollettino della Banca d'Italia evidenzia un quadro fortemente critico con particolare riferimento all'ingente numero di lavoratori privi di protezione sociale e al problema della imminente crisi occupazionale che costituisce un effetto della recessione economica sul mondo del lavoro. E' necessario far fronte a tale difficile situazione adottando misure di effettivo sostegno e di rilancio della competitività che risultano invece del tutto assenti nel disegno di legge finanziaria in esame. L'analisi compiuta dalla Corte dei conti ha rilevato una difficile leggibilità dei contenuti della manovra sia sul piano della carenza dell'impianto informativo sia in relazione al ricorso alla decretazione d'urgenza per adottare manovre economiche, con un effetto di depauperamento del ruolo istituzionale del Parlamento nonché una perdita di qualità delle manovre medesime. Alla luce dei dati forniti dalla Corte dei conti emerge anche una scarsa chiarezza nella lettura dei quadri tendenziali a legislazione vigente rispetto alla individuazione di obiettivi programmatici. È necessario pertanto che il Governo chiarisca quali misure intenda adottare ed in particolare in base a quali elementi si preveda una crescita del PIL a partire dal 2011. La situazione reale denota una posizione di immobilismo dell'attuale Governo sia in materia di politiche di bilancio sia in ordine alle politiche economiche che risulterebbe necessario adottare, con particolare riferimento alla situazione del mondo del lavoro. In materia di esportazioni, sottolinea come una possibilità di ripresa sia connessa agli andamenti complessivi dell'economia dei paesi esteri, per cui sarebbe necessario adottare un atteggiamento di cautela rispetto alle previsioni economiche. Sottolinea poi la grave situazione dei conti pubblici italiani, anche alla luce della riattivazione della procedura di infrazione per *deficit* eccessivo da parte dell'Unione europea; in particolare, ricorda come la Commissione europea abbia espresso una grave preoccupazione per la situazione dei conti italiani anche alla luce del carattere non meramente congiunturale dei medesimi. Si sofferma sul tema

della riallocazione delle risorse, evidenziando il crescente ricorso a fondi, quali ad esempio il Fondo per le aree sottoutilizzate, che appare sotto vari profili criticabile. Richiama in tal senso le misure di copertura finanziaria del decreto-legge adottato in relazione agli eventi sismici nella regione Abruzzo, dove si è disposto l'utilizzo di una ingente entità di risorse relative al cosiddetto "bonus per la famiglia", per la parte che, a detta del Governo, risultava allora inoperta; al riguardo, appare poco credibile la disponibilità di tali risorse in un contesto di grave difficoltà delle famiglie italiane e la necessità di usufruire di misure di sostegno sociale. Esprime quindi una forte critica sulle politiche di bilancio, mediante tagli lineari, che l'attuale maggioranza ha utilizzato per stabilizzare la spesa pubblica e che invece si sono rivelate del tutto inadeguate allo scopo, in particolare alla luce del registrato aumento delle spese correnti primarie a fronte della diminuzione delle spese in conto capitale. Richiama, al riguardo, l'intervento svolto dal senatore Mercatali in relazione alle politiche infrastrutturali, sottolineando la totale assenza di destinazioni di risorse in settori strategici, quali ad esempio le energie rinnovabili. Il quadro attuale evidenzia l'assenza di misure effettive per il rilancio dell'economia, mentre i tagli lineari non si sono accompagnati a misure attive di riqualificazione della spesa pubblica, che costituiscono invece una priorità da perseguire. Evidenzia i dati contenuti nel rapporto sulla spesa della Ragioneria generale dello Stato, in relazione all'ingente entità dei residui passivi e dei fondi in perenzione, che potrebbero invece essere destinati ad interventi concreti. L'inadeguatezza della politica economica del Governo emerge altresì in ordine all'incertezza e alla esiguità delle risorse. Sottolinea in tal senso l'indeterminatezza dei dati relativi agli effetti dello scudo fiscale ed in particolare l'assenza di una posizione chiara in ordine alla destinazione che il Governo intende assegnare a tali maggiori entrate. Richiama, al riguardo, l'originaria previsione dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, ove si disponeva la destinazione delle risorse alla manovra per gli anni 2010 e seguenti, cui fa seguito l'articolo 3, comma 7, del disegno di legge finanziaria che prevede altre destinazioni per le quali si rende necessario un chiarimento di posizione da parte dell'Esecutivo sull'uso delle risorse, già incerte nel loro ammontare. Nella manovra in esame mancano inoltre interventi effettivi a sostegno della coesione sociale, derivandone un quadro di scarsa condivisione della politica economica del Governo da parte delle diverse componenti sociali del paese. Richiama, al riguardo, l'intervento della Presidente di Confindustria nel corso delle audizioni sui documenti della manovra, nel quale è stata evidenziata l'inadeguatezza delle misure di fiscalità di vantaggio per il rilancio delle aree del Mezzogiorno posto che molte imprese sono rimaste escluse dall'accesso al credito d'imposta; in tale occasione è stato altresì evidenziato il limite di adottare un sostegno limitato alle infrastrutture cosiddette "strategiche", risultando invece necessario sostenere una rete diffusa di interventi sul territorio mediante l'incentivazione di cantieri in chiave di politica anticiclica finalizzata a riattivare l'economia del sistema paese. Il disegno di legge finanziaria risulta criticabile anche sul piano degli effetti sulle autonomie locali, che sostengono già una difficile situazione sul piano del risanamento dei conti pubblici e che risultano destinatarie di misure del tutto insufficienti, con particolare riferimento agli interventi in materia di vincoli al rispetto del Patto di stabilità interno. Sottolinea quindi la necessità di prevedere misure per il sostegno alla tutela sociale ed in particolare interventi di ampliamento delle risorse per gli ammortizzatori sociali. Conclude, esprimendo la posizione fortemente critica della propria parte politica sul complesso della manovra in esame.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) si sofferma sui contenuti, congrui, della manovra finanziaria che si limita a disporre misure di completamento della politica di bilancio dell'attuale Governo, facendo seguito al più ampio complesso di interventi recati dalle manovre estive contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008 e successivamente nel decreto-legge n. 78 del 2009. Sottolinea poi l'importanza del tema del maggior gettito connesso alla misura in materia di cosiddetto "scudo fiscale"; in relazione a tali maggiori entrate, appare di particolare rilievo ragionare sulla destinazione delle medesime anche in un'ottica di misure finalizzate al sostegno sociale. Il disegno di legge finanziaria reca interventi per la stabilizzazione di interventi a favore dello sviluppo economico, tra i quali richiama le disposizioni in materia di fiscalizzazione nonché di sostegno all'edilizia. Si sofferma poi sul tema della considerevole diminuzione della quota di esportazione dell'Italia, settore che ha sempre costituito un tradizionale elemento di forza della produzione manifatturiera del Paese. Fa poi presente come il forte calo del PIL sia da riconnettere, in misura considerevole, a tale crollo delle esportazioni, per cui risulterà necessario attendere gli andamenti dell'economia globale ai fini di una auspicabile ripresa economica. Sulla questione relativa all'indebitamento, si registra in gran parte dei paesi occidentali una forte emissione di titoli pubblici: tale elemento deve essere tenuto in attenta considerazione, anche nell'economia nazionale al fine di non sottovalutare i rischi connessi a tali misure. Sottolinea quindi come le scelte operate dal Governo siano volte ad un sostegno reale dell'economia, pur risultando necessaria una complessiva riflessione in materia di politiche fiscali. In particolare, in un contesto di economia mondiale e di

scambi transnazionali appare necessaria una riflessione approfondita sul principio di progressività delle imposte, anche al fine di evitare meccanismi di fuga dei capitali verso i paesi esteri. È inoltre necessario adottare misure di riforma organica in materia fiscale, fermo restando il vincolo del mantenimento della pressione fiscale. In particolare, sarebbe auspicabile delineare un sistema economico e finanziario dove sia conveniente mantenere al proprio interno la produzione del reddito, eventualmente valutando un sistema di imposizioni concentrate sul dato del consumo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2009
229ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,15.

omissis

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

In discussione generale prende la parola il senatore **VACCARI** (*LNP*) il quale, nel ricordare le finalità della manovra per il 2010, si sofferma sull'esigenza di dare slancio all'economia e di semplificare gli oneri burocratici a favore dei cittadini. In particolare, richiamandosi alle norme del disegno di legge finanziaria relative agli oneri per i rinnovi contrattuali della Pubblica amministrazione, fa presente che si tratta di norme talvolta ricadenti sugli enti locali, i quali hanno tuttavia minore capacità di manovra. Quanto alle linee portanti dei documenti di bilancio, osserva che si ribadisce l'impostazione di politica economica delineata dal decreto-legge n. 112 del 2008, dal DPEF e dalla relativa Nota di aggiornamento. Dichiarata perciò di appoggiare la logica su cui si basa la manovra finanziaria, essendo ispirata al realismo e alla prudenza dato l'attuale contesto di crisi economica internazionale; essa si propone infatti una rigorosa azione di stabilizzazione della finanza pubblica, anche con l'obiettivo di assicurare protezione ai lavoratori e alle famiglie.

Con particolare riferimento agli interventi che interessano gli enti locali, pone l'accento sulle necessità di determinare un'esatta compensazione dei trasferimenti derivanti dall'ICI, di introdurre una moratoria al Patto di stabilità a beneficio degli enti virtuosi, nonché di garantire certezze di programmazione negli investimenti. Augurandosi una celere attuazione del federalismo fiscale, che attribuisce maggiori responsabilità amministrative, finanziarie ed economiche agli enti locali, si sofferma poi sulle misure di sostegno al lavoro, che rappresenta a suo avviso un diritto e il presupposto per la libertà dell'individuo. Richiama indi la battaglia intrapresa dal suo Gruppo per consentire al lavoratore di gestire meglio il suo stipendio attraverso una minore differenza tra l'importo lordo e quello netto, sottolineando altresì che l'eliminazione delle gabbie salariali non ha evitato il protrarsi di una sostanziale discriminazione tra i cittadini di diversi territori. Al riguardo, rimarca l'esigenza di una diversificazione territoriale dello stipendio che deve essere correlato al costo della vita, secondo un rapporto tra domanda ed offerta, altrimenti aumentano le disparità. Avviandosi alla conclusione, pone in luce il tema della salvaguardia delle piccole e medie imprese, che in più occasioni hanno rappresentato un valido supporto anche per la grande industria.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) ribadisce la sua contrarietà ad una manovra in *deficit* a sostegno dell'economia, riconoscendo tuttavia che il contesto attuale acuisce alcune preoccupazioni. In proposito, segnala infatti che il sistema produttivo inizia a manifestare una certa sofferenza. Ritiene peraltro che, benché la manovra finanziaria sia a saldi invariati, occorra stabilire delle linee direttrici, a partire dal sostegno alle piccole e medie imprese in maniera sistematica, ad esempio attraverso una riduzione dell'IRAP.

Con riferimento alla situazione del Meridione, giudica il turismo una potenziale leva per aumentare il PIL, suggerendo perciò una riduzione dell'IVA su tali attività al fine di concentrare le risorse sul territorio. Dopo essersi soffermato sulla tutela del *made in Italy*, rimarca la necessità di stanziare risorse a favore del sistema produttivo e non del comparto pubblico, il cui peso e le cui inefficienze sul piano burocratico sono spesso causa della perdita di competitività del Paese. In relazione alla finanza locale, rileva criticamente che essa ha subito pesanti conseguenze in seguito all'eliminazione dell'ICI che non è stata a suo avviso gestita nella maniera opportuna, in quanto sarebbe stato preferibile utilizzare lo strumento della detrazione fiscale. L'effetto prodotto, prosegue, ha quindi penalizzato le amministrazioni virtuose, premiando di fatto quelle con una cattiva gestione. Sollecita dunque quantomeno un segnale per risollevare gli amministratori locali in attesa della messa a regime del federalismo fiscale. Reputa altresì imprescindibile modificare il Patto di stabilità che rischia di vincolare eccessivamente i Comuni. Al riguardo, segnala con preoccupazione l'aumento degli oneri di urbanizzazione e delle sanzioni al Codice della strada che risultano gli strumenti maggiormente utilizzati dagli enti locali per incrementare le proprie entrate. Tale manovra di breve periodo non consente tuttavia di evitare la mancanza di risorse a medio termine, determinando peraltro un improprio utilizzo del territorio. Nell'evidenziare l'opportunità di stabilire nuovi criteri per la corresponsione dei finanziamenti alla ricerca, al di là degli equilibri meramente politici, conclude sollecitando l'attuazione delle direttive europee a favore delle piccole e medie imprese.

Il senatore **LEGNINI** (PD) osserva come per la prima volta la manovra di bilancio si limiti a registrare solo gli andamenti dell'economia senza operare alcun intervento correttivo, programmatico o espansivo. La tesi affermata dal ministro Tremonti, prosegue, secondo cui non è stato possibile varare una manovra diversa, pare a suo avviso basata su tre assunti: l'aver già compiuto la manovra triennale attraverso il decreto-legge n. 112 del 2008; l'inesistenza di spazi ulteriori per misure espansive secondo una logica di prudenza; la ridefinizione in senso restrittivo della legge finanziaria, che ne impedirebbe l'uso per altre finalità. Tali giustificazioni colgono a suo giudizio dati fattuali fondati ma parziali che non precluderebbero un intervento differente da quello varato dal Governo.

Ritiene poi che l'esigenza di misure più incisive sia tanto più motivata a fronte degli effetti della crisi economica. Tiene peraltro a precisare che lo scenario macro-economico di finanza pubblica programmato lo scorso anno è completamente diverso da quello attuale, stante il mutamento repentino del sistema cui tuttavia non è corrisposta alcuna correzione. Cita quindi alcuni dati che testimoniano il cambiamento di scenario rispetto al 2008, quali ad esempio il tasso di crescita del PIL, il rapporto *deficit*/PIL, il debito pubblico, il tasso di disoccupazione, la spesa corrente e la pressione fiscale, rimarcando altresì che per la prima volta l'avanzo primario registra un dato negativo. Nega pertanto che siano stati stabilizzati i conti pubblici e sollecita il Governo a spiegare le motivazioni dell'immobilismo nella politica di bilancio rispetto ad una fase dell'economia totalmente modificata. Reputa del resto inaccettabile che l'Esecutivo si attesti su una posizione rinunciataria, limitandosi a prendere atto delle condizioni congiunturali. Nel ricordare che l'anno scorso sarebbe stata possibile una manovra anticiclica in *deficit*, menziona i possibili interventi di rilancio, come ad esempio la redistribuzione del carico fiscale, la rimodulazione della spesa storica, nonché l'utilizzo di strumenti eccezionali, tra cui la liquidità gestita dalla Cassa depositi e prestiti. A tale ultimo riferimento, sottolinea che la Cassa depositi e prestiti ha assunto nel tempo molteplici funzioni, accumulando risorse, anche in seguito all'aumento dei depositi postali nel momento culmine della crisi. Ritiene poi indispensabile avviare riforme strutturali, le quali, sebbene più sostenibili nel 2008, risultano ancora fattibili nella prospettiva di rispondere alle necessità del Paese. Comunica in proposito che il suo Gruppo ha presentato alcuni emendamenti in tal senso. Si sofferma dunque sul tema del Patto di stabilità, la cui modifica non è più eludibile, tanto più che esso avrebbe dovuto essere rivisto al termine della fase di sperimentazione. Invita perciò il Governo a manifestare il proprio orientamento circa le proposte descritte, evitando mere argomentazioni strumentali. Sottolineando con profonda preoccupazione la gravità della crisi economica e il consistente peggioramento dei conti pubblici, stigmatizza l'assenza del confronto in Parlamento in vista di un assunzione di responsabilità collettiva attraverso decisioni condivise, come invece è accaduto negli altri Paesi. Deplora infine l'atteggiamento negativo del Governo - spesso immotivato - dinanzi alle proposte avanzate, auspicando conclusivamente una discussione sul merito delle misure attraverso cui il Parlamento possa intervenire in maniera concreta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il **PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione generale.

In sede di replica, prende la parola il relatore sul disegno di legge di bilancio, senatore [LATRONICO](#) (PdL), il quale nell'apprezzare le osservazioni emerse nel dibattito pone l'accento sul tema della riduzione e della riqualificazione della spesa, che rappresenta a suo avviso la vera sfida. Ribadisce comunque la difficile congiuntura economica che giustifica una logica di prudenza per tutelare, fra l'altro, il credito e il risparmio delle famiglie. Auspica comunque che possa essere presto intrapresa una politica di sostegno e rilancio in un contesto di coesione sociale che fino ad ora si è tentato di preservare.

Replica a sua volta il relatore sul disegno di legge finanziaria, senatore SAIA, il quale, a fronte delle numerose questioni sollevate, si riserva di rispondere puntualmente in occasione della trattazione degli emendamenti.

Il presidente [AZZOLLINI](#), stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17, riprende alle ore 18.

Il Vice ministro VEGAS, intervenendo in sede di replica, fa presente le critiche dell'opposizione in merito all'assenza di misure espansive nella legge finanziaria sono infondate in quanto non tengono conto del fatto che dosi massicce di risorse pubbliche non rappresentano sempre le soluzioni ottimali a fronte di una recessione economica. Nel contesto italiano, la spesa pubblica raggiunge attualmente livelli talmente alti da suggerire prudenza rispetto alla scelta di operare ulteriori manovre in *deficit*. Condivide invece l'appello ad intervenire per rendere più efficiente la spesa della pubblica amministrazione nei prossimi anni al fine di riprendere il cammino verso il pareggio di bilancio e verso livelli di debito inferiori, rispetto al PIL, al cento per cento. Da questo quadro emerge l'impraticabilità di aumentare ulteriormente la spesa pubblica per evitare il rischio di spiazzamento degli investimenti privati. Il ricorso all'indebitamento non è altrettanto praticabile tenuto conto dei già elevati livelli del costo del debito pubblico. L'aumento della pressione fiscale è altresì politicamente insostenibile perché rappresenterebbe un freno alla ripresa economica. Sulla scorta di tali considerazioni si dimostra che gli spazi di manovra sono molto ristretti. D'altro canto le scelte del Governo sono state improntate ad una sostanziale razionalità ed hanno conseguito il risultato di garantire la stabilità del sistema finanziario senza interessare un elevato volume di risorse pubbliche. Per quanto concerne il sistema bancario, l'offerta dei cosiddetti Tremonti *bond*, anche se non se non utilizzati effettivamente dalle banche hanno tuttavia prodotto l'effetto sperato di spingere gli istituti di credito a ricapitalizzarsi. Le ultime iniziative adottate dagli operatori di questo settore vanno nella giusta direzione, in quanto spingono a ricercare i profitti nell'attività tradizionale.

Il tema principale di finanza pubblica per favorire la crescita consiste nella riduzione della pressione fiscale perseguibile soltanto mediante una riduzione della spesa complessiva. Obiettivo difficilmente perseguibile tenuto conto che nel passato le amministrazioni pubbliche hanno sempre operato la riduzione delle spese mantenendo elevate le spese necessarie in attesa di sperati ripiani. E' venuta meno la capacità di progettare il futuro. Un apporto positivo potrà venire dalla revisione della spesa dei Ministeri. Per quanto concerne poi le proposte avanzate dall'opposizione per rafforzare gli ammortizzatori sociali, rileva che il Governo ha stanziato le risorse sufficienti in modo flessibile al fine di rispondere prontamente all'evoluzione del mercato del lavoro. Sui profili concernenti gli enti locali, il Governo ha assunto le scelte fondamentali con il decreto n. 112 del 2008. Un contributo positivo potrà derivare dal processo di perfezionamento del federalismo fiscale che vede coinvolti attivamente tutti gli enti locali. Sono state poi stanziare risorse per favorire il pagamento di debiti pregressi e sono stati incrementati gli stanziamenti per finanziare le autonomie locali in materia rilevante rispetto al 2009. Replicando alle osservazioni svolte dal senatore Pichetto Fratin in merito alla proposta di riforma fiscale radicale, osserva che nel nostro Paese gli interventi gradualisti sono da preferirsi rispetto a processi troppo innovativi. Alle osservazioni del senatore Vaccari, replica osservando che il Governo è impegnato a corrispondere ai Comuni il minor gettito derivante dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa. Conclude rilevando come sia necessario definire una nuova delimitazione del settore pubblico in quanto non ritmi di crescita della spesa pubblica registrati negli ultimi anni sono divenuti insostenibili alla luce dei più recenti tassi di crescita dell'economia.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 18.30.

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2009

230ª Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,15.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** prima di procedere all'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1791, dichiara l'inammissibilità delle seguenti proposte emendative: 2.Tab.2.4-5, 2.Tab.2.5-5, 2.Tab.2.6-5, 2.Tab.2.38-5 e improponibile l'emendamento 11.Tab.11.1-5.

Il senatore **VACCARI** (*LNP*) domanda chiarimenti in merito alla declaratoria di inammissibilità dell'emendamento 2.Tab.2.38-5.

Il presidente **AZZOLLINI** precisa che l'emendamento in questione è stato dichiarato inammissibile poiché interviene su oneri inderogabili in quanto connessi a spese obbligatorie per legge.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1791.

Il senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) illustra l'emendamento 2.Tab.2.41-5, sottolineando che tale proposta, come pure tutte le altre presentate in relazione al settore della difesa, mira a salvaguardare il comparto relativo alle cosiddette attività di esercizio, un settore particolarmente delicato che comprende le operazioni di addestramento e formazione dei reparti militari. Infatti, la messa a disposizione di maggiori risorse, per il predetto comparto, si rende a suo avviso assolutamente necessaria per garantire al personale impiegato nelle operazioni più alti livelli di sicurezza e di capacità operativa.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) illustra tutti gli emendamenti riferiti al sistema dell'istruzione scolastica e dell'università, deplorando la politica di tagli indiscriminati adottata dal Governo rispetto alle risorse destinate a tali comparti. Rileva infatti che le consistenti decurtazioni operate

stanno già provocando gravi problemi al funzionamento degli istituti scolastici, con pesanti ricadute sull'occupazione dei docenti precari. Ella lamenta inoltre la completa soppressione dei capitoli di spesa dedicati alla programmazione didattica e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, evidenziando la gravità di tale scelta, a fronte dei recenti eventi calamitosi verificatisi nella regione Abruzzo e nella provincia di Messina. Aggiunge quindi che l'elevato rischio idrogeologico a cui è sottoposta l'Italia imporrebbe viceversa un rifinanziamento degli interventi connessi alla sicurezza nell'edilizia scolastica.

Successivamente giudica in termini estremamente critici le scelte politiche compiute dall'Esecutivo, evidenziando che esse mettono a rischio non solo la capacità delle scuole di programmare e organizzare i corsi di recupero, ma anche il normale funzionamento di quelle dedicate all'infanzia, decretando, di fatto, la scomparsa delle sezioni «primavera», che hanno rappresentato finora un importante servizio alle famiglie, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno d'Italia. Sottolinea infine la necessità di ripristinare le risorse precedentemente previste per il settore dell'università, fortemente penalizzato dalla politica di bilancio adottata dal Governo sin dall'avvio della legislatura.

La senatrice **GHEDINI (PD)** interviene per illustrare il proprio emendamento 2.Tab.2.94-5, formulando un giudizio fortemente negativo sulla decisione dell'Esecutivo di operare consistenti riduzioni degli stanziamenti di bilancio relativi alle politiche sociali e per il lavoro, di cui sottolinea i pesanti effetti per i lavoratori, in presenza di una grave crisi occupazionale già in atto. Nel ribadire la non divisibilità di tale linea politica, ispirata a un'indiscriminata e non selettiva sottrazione di risorse a danno di fondamentali comparti di spesa, ricorda che il ministro Sacconi ha peraltro preso le difese di tale indirizzo politico, alla luce di una presunta capacità di tenuta del sistema economico nel suo complesso. Ella rimarca al contrario che, agendo in tal modo, il mantenimento dei livelli occupazionali viene sostanzialmente affidato dal Governo alla capacità delle singole aziende di riassorbire la forza lavoro presente sul mercato: tuttavia tale orientamento non tiene conto della generalizzata diminuzione delle risorse a disposizione delle imprese e del generale calo dei loro livelli di produttività.

Sottolinea dunque che il mantenimento dei livelli occupazionali richiederebbe un deciso intervento pubblico, tanto per ragioni di coesione sociale, quanto per la necessità di rilanciare la competitività del settore produttivo. In tal senso sarebbe pertanto necessario non soltanto estendere la platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali, quanto prolungare anche la durata del periodo di cassa integrazione ordinaria, atteso il protrarsi degli effetti della crisi economica. Al contrario, seguendo lungo il percorso attualmente intrapreso, il Governo rischia di infliggere al paese un grave danno economico e sociale. Lamenta infine anche la riduzione delle risorse relative al fondo sociale e a quello per le famiglie, ricordando che lo stesso Governo, nella persona del Ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti, ha riconosciuto il ruolo fondamentale della famiglia in termini di solidarietà sociale e di accumulo di risorse aggiuntive derivanti dal risparmio. Alla luce del contesto delineato, la decisione di ridurre le risorse destinate al sostegno alle famiglie risulta ancora più grave, poiché essa indebolisce in misura considerevole una risorsa fondamentale per la tenuta socioeconomica del Paese.

Il senatore **MERCATALI (PD)**, nell'illustrare l'emendamento 2.Tab.2.95-5, commenta criticamente la politica dei tagli consistenti e generalizzati ai capitoli dedicati al funzionamento della giustizia. Tale scelta risulta totalmente ingiustificata, anche nella prospettiva di una complessiva riforma dell'ordinamento giudiziario, a fronte dei problemi di funzionamento che affliggono numerosi uffici giudiziari, che non possono essere se non aggravati da una indiscriminata sottrazione di risorse. Indi rimarca negativamente che il Governo, al di là di proclami di carattere propagandistico, è intervenuto di fatto per limitare la possibilità di effettuare investimenti per la costruzione di nuovi istituti penitenziari. Infatti, le risorse attualmente stanziati per l'Amministrazione penitenziaria risultano appena sufficienti per affrontare i problemi di singoli contesti territoriali, come ad esempio l'Emilia Romagna, ma non sono certo in grado di risolvere la situazione di generale degrado e sovraffollamento che caratterizza la stragrande maggioranza delle carceri italiane.

Dopo aver ribadito che la predetta situazione desta particolare allarme e preoccupazione, si sofferma sui cospicui tagli apportati alle politiche per la tutela ambientale. Nel rimarcare che occorrerebbe compiere una scelta coraggiosa, volta a sostenere maggiormente gli investimenti per la promozione delle fonti rinnovabili di energia, giudica poi in termini critici anche la riduzione della dotazione di bilancio relativa alla prevenzione del rischio idrogeologico, a danno della sicurezza dei cittadini e delle loro abitazioni. Ritiene doveroso richiamare l'attenzione su tale problema, che deve

essere affrontato in modo serio rifuggendo dal rischio di strumentalizzazioni demagogiche. Infatti reputa sia dovere di tutti coloro che hanno responsabilità politico-amministrative compiere tutti gli sforzi possibili per rafforzare gli strumenti di messa in sicurezza del territorio. Ribadisce conclusivamente la ferma contrarietà della propria parte politica alla generalizzata riduzione di risorse dedicate alle politiche ambientali.

Il senatore **VITA** (*PD*) interviene per illustrare l'emendamento 2.Tab.2.113-5, con cui si sottolinea l'esigenza di tutela degli istituti di alta cultura. Rimarca che in tale settore la generale riduzione di risorse ha prodotto effetti particolarmente negativi, mettendo a rischio la sopravvivenza di tali istituti. Pur nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse che l'emendamento in questione intende assicurare a tali organismi, osserva come sia dovere del Governo intervenire per restituire loro effettivi margini di operatività.

Nel richiamare le finalità della proposta 2.Tab.2.138-5 e di tutti gli altri emendamenti volti a garantire l'effettività del diritto allo studio nell'istruzione universitaria, sottolinea la grave anomalia delle scelte compiute dal Governo italiano, il quale ha deciso di affrontare la crisi economica, contrariamente a quanto fatto da numerosi Paesi europei, adottando una strategia di indiscriminata riduzione delle risorse dirette a sostenere investimenti nella cultura e nella formazione, con ciò rinunciando un'importante misura in chiave anticiclica.

Il senatore **LATRONICO** (*PdL*), relatore sul disegno di legge n. 1791, illustra il proprio emendamento 2.1, con il quale vengono apportate mere correzioni di carattere formale all'articolo 2 e all'articolo 8 del citato disegno di legge.

Tutti i restanti emendamenti al disegno di legge n. 1791 si intendono quindi illustrati.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) rivolge alla Presidenza della Commissione una richiesta di delucidazioni in ordine alla declaratoria di inammissibilità dei propri emendamenti 2.Tab.2.4-5 e 2.Tab.2.6-5, sottolineando che essi sono analoghi, nelle finalità e soprattutto per i profili di copertura finanziaria, alla proposta 2.Tab.2.7-5, la quale è stata invece ritenuta ammissibile. Manifesta dunque perplessità sui criteri di giudizio adottati ai fini dello scrutinio di ammissibilità degli emendamenti.

Analogha richiesta di chiarimenti viene formulata dal senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) con riferimento alla declaratoria di inammissibilità dell'emendamento 11.Tab.11.1-5.

Il presidente **AZZOLLINI** puntualizza, in merito alla richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Mascitelli, che i due emendamenti da lui richiamati sono stati dichiarati inammissibili poiché, a differenza della proposta 2.Tab.2.7-5, essi intervengono su oneri inderogabili, in quanto connessi a spese obbligatorie per legge.

Per quanto riguarda invece i chiarimenti richiesti dal senatore Del Vecchio, precisa che l'emendamento 11.Tab.11.1-5 prevede una compensazione all'interno del medesimo stato di previsione, rilevando pertanto che tale proposta avrebbe dovuto essere presentata presso la Commissione di merito, sede inderogabile di esame degli emendamenti che apportano variazioni finanziarie nell'ambito della medesima tabella.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1791

2.Tab.2.1-5

D'ALIA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, missione istruzione universitaria, programma diritto allo studio nell'istruzione universitaria, u.p.b.

2.1.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Consequentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità, u.p.b. 1.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

2.Tab.2.2-5

D'ALIA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, missione istruzione scolastica, programma istruzione secondaria di secondo grado, u.p.b. 1.5.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000.

Consequentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie di bilancio, programma Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità, u.p.b. 1.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziarie e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

2.Tab.2.3-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità, u.p.b. 1.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Consequentemente, alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione Infrastrutture pubbliche e logistica, programma Edilizia statale e interventi speciali, u.p.b.1.7.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

2.Tab.2.4-5

LI GOTTI, BUGNANO, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, PEDICA, RUSSO

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 100.000.000;

CS: – 100.000.000.

Consequentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.5-5

BUGNANO, MASCITELLI, LANNUTTI

Alla Tabella n. 3 del Ministero dello sviluppo economico, missione: 1. Competitività e sviluppo delle imprese, programma 1.1 «Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, produttivo e della proprietà industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica – u.p.b. 1.1.6. – Investimenti – apportare le seguenti variazioni:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

Consequentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, up.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 80.000.000;

CS: – 80.000.000.

E consequentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

2.Tab.2.6-5

LI GOTTI, BUGNANO, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, PEDICA, RUSSO

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 71.000.000;

CS: – 71.000.000.

Consequentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Amministrazione penitenziaria, up.b. 1.1.2 – Interventi – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 71.000.000;

CS: + 71.000.000.

2.Tab.2.7-5

LI GOTTI, BUGNANO, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, PEDICA, RUSSO

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 60.000.000;

CS: – 60.000.000.

Consequentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 60.000.000;

CS: + 60.000.000.

2.Tab.2.8-5

D'ALIA

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, u.p.b. 5.1.2. – interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 120.000.000;

CS: + 120.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziarie e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

2.Tab.2.9-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 35.000.000;

CS: – 35.000.000.

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi assistenza legale ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, alla voce u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 35.000.000;

CS: – 35.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Amministrazione penitenziaria, u.p.b. 1.1.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

2.Tab.2.10-5

D'ALIA

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 33.000.000;

CS: – 33.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 12, stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, u.p.b. 1.5.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 33.000.000;

CS: + 33.000.000.

2.Tab.2.11-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Politiche per il lavoro, programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, u.p.b.1.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 30.000.000;

CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.12-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi assistenza legale ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, alla voce u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Tutela della salute, programma Programmazione sanitaria e livelli essenziali d'assistenza, u.p.b. 3.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 60.000.000;

CS: + 60.000.000.

2.Tab.2.13-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi assistenza legale ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, alla voce u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Politiche per il lavoro, programma Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e al reddito, u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 30.000.000;

CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.14-5

GIAI

Alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, u.p.b. 1.6.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Consequentemente alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio. u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

2.Tab.2.15-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi assistenza legale ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, alla voce u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Ricerca e innovazione, programma Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico, u.p.b. 6.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.16-5

LI GOTTI, DE TONI, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, PEDICA, RUSSO

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Consequentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.17-5

LI GOTTI, BUGNANO, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, PEDICA, RUSSO

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Consequentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.18-5

DI NARDO, RUSSO, MASCITELLI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1.– Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 12, stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, missione: Soccorso civile, programma Interventi per soccorsi, alla u.p.b. 4.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.19-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi assistenza legale ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, alla voce u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.20-5

GIAMBRONE, RUSSO, MASCITELLI, PARDI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 13, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, missione tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Sostegno e vigilanza ad attività culturali, alla u.p.b. 1.1.2., apportare le seguenti variazioni:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

2.Tab.2.21-5

LI GOTTI, DE TONI, PARDI, MASCITELLI, CARLINO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, ASTORE, CAFORIO, DI NARDO, RUSSO, PEDICA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 6.000.000;

CS: – 6.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 7, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia Minorile, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 6.000.000;

CS: + 6.000.000.

2.Tab.2.22-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.23-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente, alla tabella 13, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, missione tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma sostegno e vigilanza ad attività culturali, alla u.p.b. 1.1.2., apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.24-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 3.500.000;

CS: – 3.500.000.

Consequentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, u.p.b. 1.6.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.500.000;

CS: + 3.500.000.

2.Tab.2.25-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 2.500.000;

CS: – 2.500.000.

Consequentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.500.000;

CS: + 2.500.000.

2.Tab.2.26-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 2.500.000;

CS: – 2.500.000.

Consequentemente alla tabella 13, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Sostegno e vigilanza ad attività culturali, u.p.b. 1.1.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.500.000;

CS: + 2.500.000.

2.Tab.2.27-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.21. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 2.000.000;
- CS: – 2.000.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, u.p.b. 1.6.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 2.000.000;
- CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.28-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 2.000.000;
- CS: – 2.000.000.

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma Flussi migratori per motivi di lavoro politiche di integrazione sociale delle persone immigrate, u.p.b. 5.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 2.000.000;
- CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.29-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 2.000.000;
- CS: – 2.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 2.000.000;
- CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.30-5

Il Governo

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze, apportare le seguenti variazioni: missione 3 (L'Italia in Europa e nel Mondo), programma 2 (Politica economica e finanziaria in ambito internazionale), u.p.b. 3.2.6. (Investimenti):

2010

- CP: + 1.673.865;
- CS: + 1.673.865

missione 21 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri), programma 2 (Organi a rilevanza costituzionale), u.p.b. 21.2.3. (Oneri comuni di parte corrente):

2010

- CP: + 153.152;
- CS: + 153.152.

Allo stato di previsione del Ministero dello Sviluppo economico, apportare la seguente variazione: missione 9 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), programma 2 (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza), u.p.b. 9.2.1. (Funzionamento):

2010

- CP: + 1.440.000;
- CS: + 1.440.000,

Consequentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, apportare la seguente variazione: missione 25 (Fondi da ripartire), programma 2 (Fondi di riserva e speciali), u.p.b. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente):

2010

- CP: - 3.267.017;
- CS: - 3.267.017.

Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti apportare la seguente variazione: missione 2 (Diritto alla mobilità), programma 7 (Sviluppo della mobilità locale). u.p.b. 2.7.6. (Investimenti):

2010

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000;

2011

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000

Consequentemente, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, apportare la seguente variazione: missione 2 (Sviluppo e riequilibrio territoriale), programma 1 (Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate), u.p.b. 2.1.6. (Investimenti):

2010

- CP: - 5.000.000;
- CS: - 5.000.000;

2011

- CP: - 5.000.000;
- CS: - 5.000.000

Consequentemente, all'articolo 2, comma 7, apportare le seguenti variazioni: le parole: «820 milioni di euro» sono sostituite dalle parole «816.732.983 euro».

2.Tab.2.31-5

BUGNANO

Alla Tabella n. 7 – Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – missione: 1. Istruzione scolastica, programma 1.9 «Istituzioni scolastiche non statali» – U.p.b. 1.9.2 – Interventi – apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 1.512.596;
- CS: + 4.547.479.

Consequentemente, alla Tabella n. 2 – Ministero dell'economia e delle finanze – missione: 1. Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma: 1.2 «Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio», U.p.b. 1.2.1 – Funzionamento –, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 1.512.596;
- CS: - 4.547.479.

2.Tab.2.32-5

D'ALIA

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 1.000.000;
- CS: - 1.000.000.

Alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Associazionismo, volontariato e formazioni sociali, u.p.b. 4.3.2 Interventi – apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 1.000.000;
- CS: + 1.000.000.

2.Tab.2.33-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 1.000.000;
- CS: - 1.000.000.

Consequentemente, alla tabella 6 stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali, u.p.b. 1.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

2.Tab.2.34-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero, u.p.b. 1.7.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

2.Tab.2.35-5

GIAI

Alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, u.p.b. 1.6.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

2.Tab.2.36-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 240.000;

CS: – 240.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, u.p.b. 1.6.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 240.000;

CS: + 240.000.

2.Tab.2.37-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 56.000;

CS: – 56.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali u.p.b. 1.6.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 56.000;

CS: + 56.000.

2.Tab.2.38-5

PITTONI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Protezione sociale per particolari categorie, u.p.b. 17.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 800.000;
- CS: + 800.000.

Conseguentemente alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale, u.p.b. 4.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 800.000;
- CS: – 800.000.

2.Tab.2.39-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 25.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma: Sviluppo sostenibile u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 200.000.000;
- CS: + 200.000.000.

2.Tab.2.40-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, missione Casa e assetto urbanistico, programma Politiche urbane e territoriali, u.p.b.

3.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.41-5

SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze terrestri, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2.Tab.2.42-5

SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, u.p.b. 1.6.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2.Tab.2.43-5

PINOTTI, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 49.061.315;

CS: – 49.061.315.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze navali u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 49.061.315;

CS: + 49.061.315.

2.Tab.2.44-5

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 60.000.000;
- CS: – 60.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Competitività e sviluppo delle imprese, programma Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione, macroaggregato 1.3.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 100.000.000;
- CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.45-5

TOMASELLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLO, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 40.000.000;
- CS: – 40.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 60.000.000;
- CS: – 60.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Sviluppo e riequilibrio territoriale, programma Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate, macroaggregato 2.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 100.000.000;
- CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.46-5

ZANDA, DELLA SETA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 40.000.000;
- CS: – 40.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 60.000.000;
- CS: – 60.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Conservazione dell'assetto idrogeologico, macroaggregato 1.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 100.000.000;
- CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.47-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento u.p.b. 1.2.6 - Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 80.000.000;
- CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.48-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma: Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche« tutela, e gestione delle risorse idriche u.p.b. 1.7.2 - Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 80.000.000;
- CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.49-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza u.p.b. 24.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente,

programma: Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche tutela, e gestione delle risorse idriche u.p.b. 1.7.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni*:

CP: + 80.000.000;

CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.50-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione: Diritto alla mobilità, programma: Sviluppo della mobilità locale u.p.b. 2.7.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 80.000.000;

CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.51-5

DE TONI, MASCITELLI, PARDI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 35.000.000;

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione: Diritto alla mobilità, programma gestione della sicurezza e della mobilità stradale u.p.b. 2.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 35.000.000;

2.Tab.2.52-5

VIMERCATI, MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, ZANDA, RANUCCI, VITA, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 34.000.000;

CS: – 34.000.000.

Conseguentemente alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Comunicazioni, programma servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione u.p.b. 6.7.6 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 34.000.000;

CS: + 34.000.000.

2.Tab.2.53-5

D'ALIA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione: Istruzione scolastica, programma: programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica, alla u.p.b. 1.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 34.000.000;

CS: + 34.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma:

servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, *apportare le seguenti variazioni:*

- CP: - 34.000.000;
- CS: - 34.000.000.

2.Tab.2.54-5

CASSON, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, GALPERTI, D'AMBROSIO, MARITATI, LATORRE, CHIURAZZI, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 32.803.031;
- CS: - 32.803.031.

Consequentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 32.803.031;
- CS: + 32.803.031.

2.Tab.2.55-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza», programma 3.1 «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 150.000.000;
- CS: + 150.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 30.000.000;
- CS: - 30.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 50.000.000;
- CS: - 50.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 40.000.000;
- CS: - 40.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 «Fondi da ripartire», programma 25.1 «Fondi da assegnare», u.p.b. 25.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti:

- CP: - 30.000.000;
- CS: - 30.000.000.

2.Tab.2.56-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza», programma 3.3 «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia», u.p.b. 3.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 150.000.000;
- CS: + 150.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma

24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 40.000.000;
- CS: – 40.000.000

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 «Fondi da ripartire», programma 25.1 «Fondi da assegnare», u.p.b. 25.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

2.Tab.2.57-5

D'ALIA

Alla Tabella 9, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, missione 1 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», programma 1.1 «Conservazione dell'assetto idrogeologico», u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 150.000.000;
- CS: + 150.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 40.000.000;
- CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 «Fondi da ripartire», programma 25.1 «Fondi da assegnare», u.p.b. 25.1.3 Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

2.Tab.2.58-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi,

assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al *macroaggregato* 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.3 Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 40.000.000;
- CS: – 40.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Casa e assetto urbanistico, programma: Politiche abitative, macroaggregato 3.1.6: Investimenti:

- CP: + 100.000.000;
- CS: + 100.000.000.

2.Tab.2.59-5

[FIORONI](#), [BUBBICO](#), [ARMATO](#), [GARRAFFA](#), [GRANAIOLO](#), [SANGALLI](#), [SBARBATI](#), [PAOLO ROSSI](#), [TOMASELLI](#), [MERCATALI](#)

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Competitività e sviluppo delle imprese, programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica, macroaggregato 1.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 80.000.000;
- CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.60-5

[MARCO FILIPPI](#), [DONAGGIO](#), [FISTAROL](#), [MAGISTRELLI](#), [MORRI](#), [PAPANIA](#), [VIMERCATI](#), [ZANDA](#), [RANUCCI](#), [MERCATALI](#)

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Infrastrutture pubbliche e logistica, programma: infrastrutture portuali ed aeroportuali, macroaggregato 1.3.6 – Investimenti: apportare le seguenti variazioni:

CP: + 80.000.000;

CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.61-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione : Diritto alla mobilità, programma: Sviluppo della sicurezza del trasporto ferroviario, macroaggregato 2.5.2: Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

2.Tab.2.62-5

DONAGGIO, MARCO FILIPPI, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1. Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Consequentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione 2: Diritto alla mobilità, programma 7: Sviluppo della mobilità locale, macroaggregato 2.7.6 – Investimenti:

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

2.Tab.2.63-5

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLO, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Consequentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma

Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza *macroaggregato* 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

- CP: – 20.000.000;
- CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Ricerca e innovazione, programma Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione, macroaggregato 7.2.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 50.000.000;
- CS: + 50.000.000.

2.Tab.2.64-5

RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, SOLIANI, BASTICO, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica, u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 30.000.000;
- CS: + 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

2.Tab.2.65-5

BIANCO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 30.000.000;
- CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.66-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 30.000.000;
- CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti missione infrastrutture pubbliche e logistica, programma Infrastrutture portuali ed aeroportuali, macroaggregato 1.3.2. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 30.000.000;
- CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.67-5

D'ALIA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione 1 Istruzione scolastica, programma 1.9 Istituzioni scolastiche non statali, u.p.b. 1.9.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 130.000.000;
- CS: + 130.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 25.000.000;

CS: – 25.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 40.000.000;

CS: – 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 «Fondi da ripartire», programma 25.1 «Fondi da assegnare», u.p.b. 25.1.3 Oneri comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 25.000.000

CS: – 25.000.000.

2.Tab.2.68-5

ARMATO, BUBBICO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 25.000.000;

CS: – 25.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 45.000.000;

CS: – 45.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Sviluppo e riequilibrio territoriale, programma politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate, macroaggregato 2.1.6. – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

2.Tab.2.69-5

RUSSO, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PEDICA, MASCITELLI, PARDI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, u.p.b. 7.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Conservazione dell'assetto idrogeologico, alla u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 80.000.000;

CS: + 80.000.000.

2.Tab.2.70-5

D'ALIA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione, istruzione scolastica, programma: istruzione primaria, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 45.000.000;

CS: + 45.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 25.000.000;

CS: – 25.000.000.

2.Tab.2.71-5

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, SOLIANI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, BLAZINA, BAIO, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Istruzione primaria, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 40.000.000;

CS: + 40.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

2.Tab.2.72-5

DONAGGIO, MARCO FILIPPI, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRA, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi,

assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al *macroaggregato* 24.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Consequentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 –

Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Infrastrutture pubbliche e logistica, programma: Sistemi stradali, autostradali e intermodali, macroaggregato 1.2.6 – Investimenti:

CP: + 40.000.000;

CS: + 40.000.000.

2.Tab.2.73-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato

24.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Consequentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 –

Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione Diritto alla mobilità, programma Sistemi portuali macroaggregato 2.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 40.000.000;

CS: + 40.000.000.

2.Tab.2.74-5

D'ALIA

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Sviluppo e riequilibrio territoriale, programma politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate u.p.b. 2.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

2.Tab.2.75-5

CASSON, MERCATALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, MARITATI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 –

Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

Consequentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Amministrazioni penitenziaria, u.p.b. 1.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.76-5

SOLIANI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Istruzione primaria, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Consequentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

2.Tab.2.77-5

D'ALIA

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma Gestione flussi migratori, u.p.b. 5.2.6. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Consequentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

2.Tab.2.78-5

DONAGGIO, MARCO FILIPPI, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Diritto alla mobilità, programma: Logistica ed intermodalità nel trasporto, macroaggregato 2.4.6: – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.79-5

DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, CARLINO, BUGNANO, RUSSO

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, missione Diritto alla mobilità, programma Sviluppo della mobilità locale u.p.b. 2.7.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.80-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 20.000.000;
CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze terrestri, u.p.b. 1.2.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

Conseguentemente alla tabella 11, stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze navali, u.p.b. 1.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

Conseguentemente alla tabella 11, stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento ed impiego delle forze aeree, u.p.b. 1.4.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.81-5

AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 19.962.598;
CS: – 19.962.598.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze aeree, u.p.b. 1.4.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 19.962.598;
CS: + 19.962.598.

2.Tab.2.82-5

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 35.000.000;
CS: – 35.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy, macroaggregato 4.2.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

2.Tab.2.83-5

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 20.000.000;
CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Energia e diversificazione delle fonti energetiche, programma Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico, macroaggregato 5.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 35.000.000;
CS: + 35.000.000.

2.Tab.2.84-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni, missione ordine pubblico e sicurezza, programma: Sicurezza e controllo dei mari, nei porti e sulle coste, macroaggregato 4.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 30.000.000;
CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.85-5

CERUTI, VITTORIA FRANCO, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, u.p.b. 2.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 15.000.000;
CS: + 15.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 15.000.000;
- CS: – 15.000.000.

2.Tab.2.86-5

D'ALIA

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Competitività e sviluppo delle imprese, programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e delle proprietà industriale e riassetto industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica u.p.b. 1.1.2. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 12.000.000;
- CS: + 12.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 12.000.000;
- CS: – 12.000.000.

2.Tab.2.87-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza», programma 3.2 «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», u.p.b.3.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 60.000.000;
- CS: + 60.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 20.000.000;
- CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 20.000.000;
- CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 «Fondi da ripartire», programma 25.1 «Fondi da assegnare», u.p.b. 25.1.3 Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:.

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

2.Tab.2.88-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 20.000.000;
CS: - 20.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Infrastrutture pubbliche e logistica, programma: Sistemi stradali, autostradali e intermodali, macroaggregato 1.2.1 - Funzionamento: apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 30.000.000;
CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.89-5

DELLA SETA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Sviluppo sostenibile, macroaggregato 1.3.6 - Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.90-5

DELLA SETA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità, macroaggregato 1.5.6 - Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.91-5

DELLA SETA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche macroaggregato 1.7.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 20.000.000;
- CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.92-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione: Diritto alla mobilità, programma: Sistemi portuali u.p.b. 2.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 20.000.000;
- CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.93-5

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 10.000.000;
- CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Comunicazioni, programma Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, macroaggregato 5.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
- CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.94-5

GHDINI, BLAZINA, ROILO, TREU, PASSONI, MERCATALI, BIONDELLI, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche per il lavoro, programma Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione del reddito, u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.95.5

CASSON, MERCATALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, MARITATI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Amministrazioni penitenziaria, u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.96-5

CASSON, MERCATALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, MARITATI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, BLAZINA, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziari a e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.97-5

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, BAIO, MARIPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, SOLIANI, BASTICO, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Istruzione prescolastica, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

2.Tab.2.98-5

CECCANTI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: - 10.000.000;
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», programma «Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale» u.p.b. 5.1.2 – Interventi, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.99-5

D'ALIA

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione infrastrutture pubbliche e logistica, programma sistemi stradali, autostradali e intermodali, u.p.b. 1.2.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.100-5

DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, RUSSO

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione infrastrutture pubbliche e logistica, programma sistemi stradali, autostradali e intermodali, u.p.b. 1.2.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.101-5

CASSON, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, GALPERTI, D'AMBROSIO, MARITATI, MERCATALI, LATORRE, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione Infrastrutture pubbliche e logistica, programma Edilizia statale e interventi speciali, u.p.b. 1.7.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.102-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, missione Diritto alla mobilità, programma Sviluppo della mobilità locale macroaggregato 2.7.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.103-5

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni: missione: Ricerca e innovazione, programma: Ricerca nel settore dei trasporti, macroaggregato 5.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.104-5

GHEDINI, BLAZINA, ROILO, TREU, PASSONI, MERCATALI, BIONDELLI, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche per il lavoro, programma Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione del reddito, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

2.Tab.2.105-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, macroaggregato 1.4.6. – Interventi, Cap. 3121, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

2.Tab.2.106-5

MICHELONI, CABRAS, LIVI BACCI, MARCENARO, MARINARO, MARINI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI, PEGORER, RANDAZZO, MORRI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formati vi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 6.000.000;

CS: – 6.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 6 stato di previsione del Ministero degli affari esteri missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, macroaggregato 1.4.6. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 6.000.000;

CS: + 6.000.000.

2.Tab.2.107-5

GIAI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 6.000.000;
- CS: – 6.000.000.

Conseguentemente alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, macroaggregato 1.4.6 – Interventi, Cap. 3153, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 6.000.000;
- CS: + 6.000.000.

2.Tab.2.108-5

GARRAFFA, ARMATO, BUBBICO, FIORONI, GRANAIOLA, SANGALLI, SBARBATI, PAOLO ROSSI, TOMASELLI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al macroaggregato 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 10 stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Sviluppo e riequilibrio territoriale, programma politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate, macroaggregato 2.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 10.000.000;
- CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.109-5

GALPERTI, D'AMBROSIO, CASSON, MARITATI, MERCATALI, DELLA MONICA, LATORRE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.110-5

DE TONI, MASCITELLI, PARDI, LANNUTTI, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, PEDICA

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione Casa e assetto urbanistico, programma Politiche urbane e territoriali u.p.b. 3.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.111-5

[DELLA MONICA](#), [CAROFIGLIO](#), [CASSON](#), [GALPERTI](#), [D'AMBROSIO](#), [MARITATI](#), [MERCATALI](#), [LATORRE](#), [CHIURAZZI](#), [LEGNINI](#)

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

2.Tab.2.112-5

[MICHELONI](#), [CABRAS](#), [LIVI BACCI](#), [MARCENARO](#), [MARINARO](#), [MARINI](#), [PERDUCA](#), [RUTELLI](#), [TONINI](#), [PEGORER](#), [RANDAZZO](#), [MORRI](#), [MERCATALI](#)

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 6 stato di previsione del Ministero degli affari esteri missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, macroaggregato 1.4.6. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

2.Tab.2.113-5

[VITTORIA FRANCO](#), [VITA](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [CERUTI](#), [MARCUCCI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [SOLIANI](#), [BLAZINA](#), [MERCATALI](#), [LEGNINI](#), [ADAMO](#)

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Istituti di alta cultura, u.p.b. 2.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

2.Tab.2.114-5

[BIANCO](#), [ADAMO](#), [INCOSTANTE](#)

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», programma «Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale» u.p.b. 5.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

2.Tab.2.115-5

D'ALIA

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Regolazione dei mercati, programma Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

2.Tab.2.116-5

ROILO, TREU, GHEDINI, PASSONI, MERCATALI, BIONDELLI, BLAZINA, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche per il lavoro, programma Regolamentazione e vigilanza del lavoro, u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.117-5

BIANCO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», programma, «Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali» u.p.b. 2.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.118-5

D'ALIA

*Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma Sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*, u.p.b. 4.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

2.Tab.2.119-5

BASSOLI, COSENTINO, BIANCHI, MERCATALI, BOSONE, CHIAROMONTE, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, IGNAZIO MARINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute, programma Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria, u.p.b. 3.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.120-5

BASTICO, ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, SOLIANI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Istruzione primaria, u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

2.Tab.2.121-5

CASSON, MARITATI, CHIURAZZI, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, GALPERTI, D'AMBROSIO, LATORRE, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 1.935.062;

CS: – 1.935.062.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.935.062;

CS: + 1.935.062.

2.Tab.2.122-5

MICHELONI, CABRAS, LIVI BACCI, MARCENARO, MARINARO, MARINI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI, PEGORER, RANDAZZO, MORRI, MERCATALI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 6 stato di previsione del Ministero degli affari esteri missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali, macroaggregato 1.4.6. – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

2.Tab.2.123-5

DELLA MONICA, MERCATALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, MARITATI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, BLAZINA, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.124-5

BOSONE, BIANCHI, BASSOLI, MERCATALI, CHIAROMONTE, COSENTINO, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, IGNAZIO MARINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 16.000.000;

CS: – 16.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute, programma Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana, u.p.b. 3.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 16.000.000;

CS: + 16.000.000.

2.Tab.2.125-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 4 «Soccorso civile», programma 4.2 «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», u.p.b. 4.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

2.Tab.2.126-5

D'AMBROSIO, CASSON, MARITATI, MERCATALI, DELLA MONICA, LATORRE, CAROFIGLIO, GALPERTI, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

Consequentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

2.Tab.2.127-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 4 «Soccorso civile», programma 4.2 «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», u.p.b. 4.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

2.Tab.2.128-5

BIONDELLI, GHEDINI, BLAZINA, ROILO, TREU, PASSONI, MERCATALI, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche previdenziali, programma Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale – trasferimenti agli enti ed organismi interessati, u.p.b. 2.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.129-5

BIANCHI, MERCATALI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, IGNAZIO MARINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

Consequentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute, programma Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana, u.p.b. 3.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

2.Tab.2.130-5

BIANCHI, IGNAZIO MARINO, BOSONE, BASSOLI, MERCATALI, CHIAROMONTE, COSENTINO, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 3.000.000;
- CS: – 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute programma Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza, u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 3.000.000;
- CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.131-5

D'ALIA

Alla Tabella 8, Stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 4 «Soccorso civile», programma 4.1 «Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile», u.p.b. 4.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.1 «Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche», u.p.b. 24.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 2,5.000.000;
- CS: – 2,5.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 24 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», programma 24.3 «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 2,5.000.000;
- CS: – 2,5.000.000.

2.Tab.2.132-5

NEGRI, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 50.000.000;
- CS: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze aeree, u.p.b. 1.4.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 50.000.000;
- CS: + 50.000.000.

2.Tab.2.133-5

SERRA, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 39.500.000;
- CS: – 39.500.000.

Conseguentemente, alla tabella 8, dello stato di previsione del Ministero degli Interni, missione Ordine Pubblico e Sicurezza, programma Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 39.500.000;

CS: + 39.500.000.

2.Tab.2.134-5

BIANCO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 30.000.000;

CS: + 30.000.000.

2.Tab.2.135-5

DEL VECCHIO, AMATI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 22.096.399;

CS: – 22.096.399.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze terrestri, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 22.096.399;

CS: + 22.096.399.

2.Tab.2.136-5

GASBARRI, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 18.637.109;

CS: – 18.637.109.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze navali u.p.b. 1.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 18.637.109;

CS: + 18.637.109.

2.Tab.2.137-5

MARITATI, MERCATALI, DELLA MONICA, CASSON, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000.

2.Tab.2.138-5

RUSCONI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, u.p.b.

2.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 13.000.000;

CS: + 13.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 13.000.000;

CS: – 13.000.000.

2.Tab.2.139-5

TREU, GHEDINI, BLAZINA, ROILO, PASSONI, MERCATALI, BIONDELLI, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche per il lavoro, programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, u.p.b. 1.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

2.Tab.2.140-5

MARITATI, MERCATALI, DELLA MONICA, CASSON, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 7.000.000;

CS: – 7.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 7.000.000;

CS: + 7.000.000.

2.Tab.2.141-5

DEL VECCHIO, AMATI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, SERRA, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 6.279.803;

CS: – 6.279.803.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze navali u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 6.279.803;

CS: + 6.279.803.

2.Tab.2.142-5

DELLA MONICA, MERCATALI, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 6.000.000;
- CS: – 6.000.000;

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 6.000.000;
- CS: + 6.000.000.

2.Tab.2.143-5

BIANCO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 6.000.000;
- CS: – 6.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia», u.p.b. 3.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 6.000.000;
- CS: + 6.000.000.

2.Tab.2.144-5

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, VITA, BASTICO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, u.p.b. 2.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

2.Tab.2.145-5

VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, VITTORIA FRANCO, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Istituti di alta cultura, u.p.b. 2.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 5.000.000;
- CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 5.000.000;
- CS: – 5.000.000.

2.Tab.2.146-5

CHIAROMONTE, BIANCHI, MERCATALI, BASSOLI, IGNAZIO MARINO, COSENTINO, BOSONE, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute, programma Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano, u.p.b. 3.4.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

2.Tab.2.147-5

POSSA

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, u.p.b. 2.1.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

2.Tab.2.148-5

IGNAZIO MARINO, COSENTINO, BIANCHI, MERCATALI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, PORETTI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza macroaggregato, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Tutela della salute, programma Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario, u.p.b. 3.5.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.149-5

VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, VITA, MARIPIA GARAVAGLIA, BASTICO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, BLAZINA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

Alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Diritto allo studio, condizione studentesca u.p.b. 1.8.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

2.Tab.2.150-5

BIANCO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: 3.000.000;

CS: 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», u.p.b. 3.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.151-5

CECCANTI, ADAMO, INCOSTANTE

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: 3.000.000;

CS: 3.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Soccorso civile», programma, «prevenzione dal rischio e soccorso pubblico» u.p.b. 4.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

2.Tab.2.152-5

CASSON, CHIURAZZI, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, GALPERTI, D'AMBROSIO, MARITATI, LATORRE, MERCATALI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 2.216.718;

CS: – 2.216.718.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia minorile, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.216.718;

CS: + 2.216.718.

2.Tab.2.153-5

BLAZINA, GHEDINI, ROILO, TREU, PASSONI, MERCATALI, BIONDELLI, ICHINO, NEROZZI, LEGNINI

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000;

Conseguentemente, alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Politiche per il lavoro, programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.154-5

ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, SOLIANI, BASSOLI, BAIO, CERUTI, GHEDINI, GUSTAVINO, MARCUCCI, PORETTI, VITA, MERCATALI, LEGNINI

Alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale, u.p.b. 4.1.6. – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

2.Tab.2.155-5

INCOSTANTE, BIANCO

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Soccorso civile», Programma, «prevenzione dal rischio e soccorso pubblico» u.p.b. 4.2.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

2.Tab.2.156-5

INCOSTANTE, BIANCO

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche», programma, «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza», u.p.b. 24.3.1. – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 500.000;

CS: – 500.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, missione «Soccorso civile», Programma, «Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile» u.p.b. 4.1.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

2.Tab.2.157-5

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze missione: Fondi da ripartire, Programma: Fondi di riserva e speciali 25.2.3. Macroaggregato: Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

– CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Alla tabella 10, dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti missione: Diritto alla mobilità, Programma: Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste 2.6.2 Macroaggregato – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2.Tab.2.158-5

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze missione: Fondi da ripartire, Programma: Fondi di riserva e speciali 25.2.3. Macroaggregato – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 14.000.000;
- CS: – 14.000.000.

Alla tabella 7, dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca missione: Istruzione scolastica, Programma: Istituzioni scolastiche non statali 1.9.2

Macroaggregato – Interventi apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 14.000.000;
- CS: + 14.000.000.

2.1

IL RELATORE

Al comma 24, sostituire le parole: «tra l'unità previsionale di base relativa al "Fondo sanitario nazionale" e l'unità previsionale di base relativa al "Federalismo fiscale"» con le seguenti: «tra lo stanziamento di bilancio relativo al "Fondo sanitario nazionale" (cap. 2700) e quello relativo alle "Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA" (cap. 2862)».

All'articolo 8, comma 2, sostituire le parole: «"vendita di beni e servizi resi da amministrazioni statali ed altre entrate da riassegnare ai competenti stati di previsione" (altre entrate)» con le seguenti: «"entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali" (vendita beni e servizi resi da Amministrazioni statali ed altre entrate da riassegnare ai competenti stati di previsione)».

Nella Tabella A, al capoverso «3.1.2», sopprimere la parola: «2750,».

5.Tab.5.1-5

IL RELATORE

Alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero della giustizia, missione: Giustizia programma Giustizia civile e penale 1.2.1. Macroaggregato – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 622.000.000;
- CS: – 622.000.000.

Alla tabella 5, dello stato di previsione del Ministero della giustizia, missione: Servizi istituzionali delle pubbliche amministrazioni, Programma: Indirizzo politico 2.1.1. Macroaggregato – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 622.000.000;
- CS: + 622.000.000.

6.Tab.6.1-5

La 3^a Commissione

Alla Tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione «L'Italia in Europa e nel mondo», programma 1.2 «Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali», macroaggregato 1.2.2. – apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 1.000.000;
- CS: + 1.000.000;

Conseguentemente, alla medesima Tabella, missione «L'Italia in Europa e nel mondo», programma 1.4«Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale», macroaggregato 1.4.1, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 1.000.000;
- CS: – 1.000.000.

7.1

La 7^a Commissione

Dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 2010, è comprensiva della somma, determinata nella misura massima di 2.582.284 euro, a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo».

11.Tab.11.1-5

SERRA, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SCANU, MERCATALI

Alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, u.p.b. 1.6.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: – 39.500.000;
- CS: – 39.500.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, dello stato di previsione del Ministero della difesa, missione Difesa e sicurezza del territorio, programma Approntamento e impiego delle forze terrestri, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

- CP: + 39.500.000;
- CS: + 39.500.000.

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2009
231ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Casero.

La seduta inizia alle ore 15,25.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre scorso, nel corso della quale - ricorda il **PRESIDENTE** - si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 22 ottobre scorso). Avverte dunque che si passerà all'espressione dei pareri da parte del relatore e del Governo sui predetti emendamenti.

Il senatore **LATRONICO** (Pdl), relatore per il disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 1791), esprime apprezzamento per l'andamento dei lavori, riconoscendo la sussistenza di alcuni tagli su alcune singole voci del bilancio denunciate dall'opposizione. Invita tuttavia ad inquadrare tali decurtazioni anzitutto nell'ambito della più generale riduzione del saldo netto da finanziare, nell'aumento degli stanziamenti della missione debito pubblico e nell'incremento dei trasferimenti agli enti locali. Dopo aver sottolineato che alcune missioni hanno invece registrato aumenti di risorse, ritiene che la valutazione degli stanziamenti in dettaglio spetti alle Commissioni di merito.

Auspica altresì che si riprenda con altrettanto vigore il processo di revisione della spesa già in atto, di risanamento del debito e di superamento della crisi.

Esprime dunque un parere favorevole sugli emendamenti 2.Tab.2.30-5 e 2.Tab.2.147-5, mentre invita i firmatari a trasformare in un ordine del giorno gli emendamenti 2.Tab.2.157-5 e 2.Tab.2.158-5. Dopo aver raccomandato l'approvazione del suo emendamento 2.1, esprime un avviso favorevole sull'emendamento 6.Tab.6.1-5, nonché sul 7.1. Su tutti i restanti emendamenti manifesta un parere contrario.

Il vice ministro VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore, giudicando a sua volta opportuna la trasformazione degli emendamenti 2.Tab.2.157-5 e 2.Tab.2.158-5 in ordini del giorno.

Si passa dunque alle votazioni.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge con separate votazioni gli emendamenti da 2.Tab.2.1-5 a 2.Tab.2.3-5, mentre gli emendamenti 2.Tab.2.4-5, 2.Tab.2.5-5 e 2.Tab.2.6-5 - ricorda il **PRESIDENTE** - sono inammissibili.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MASCITELLI** (*IdV*), l'emendamento 2.Tab.2.7-5 è respinto dalla Commissione. Con distinte votazioni, risultano altresì respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.8-5 a 2.Tab.2.15-5.

Previa verifica del numero legale nuovamente richiesta dal senatore **MASCITELLI** (*IdV*), l'emendamento 2.Tab.2.16-5 non è approvato. La Commissione, in esito a successive e separate votazioni, respinge anche gli emendamenti da 2.Tab.2.17-5 a 2.Tab.2.29-5.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.30-5 è approvato dalla Commissione, la quale, con separate votazioni, respinge invece gli emendamenti da 2.Tab.2.31-5 a 2.Tab.2.40-5.

Il senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.41-5, preannunciando un orientamento favorevole anche sugli emendamenti 2.Tab.2.42-5 e 2.Tab.2.43-5, che intervengono a sostegno delle Forze armate i cui stanziamenti hanno subito pesanti decrementi.

Posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.41-5 a 2.Tab.2.43-5. La Commissione, con distinte votazioni, respinge anche gli emendamenti da 2.Tab.2.44-5 a 2.Tab.2.70-5.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.71-5, rilevando criticamente i pesanti tagli che il comparto istruzione ha subito negli ultimi due anni. Lamenta infatti che le istituzioni scolastiche versano in una condizione di profondo disagio, atteso che sono oberate da debiti e non hanno le risorse necessarie per il funzionamento. Deplora altresì il mancato ripristino degli stanziamenti per l'edilizia scolastica, previsti invece dal Governo Prodi.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti da 2.Tab.2.71-5 a 2.Tab.2.74-5.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.75-5, rilevando come i tagli alla giustizia, pari a oltre 300 milioni di euro, ne abbiano intaccato il funzionamento. Stigmatizza altresì la mancata soluzione al problema delle carceri e in particolare di quelle minorili, sollecitando perciò un intervento del Governo in tal senso.

Previa dichiarazione di astensione del senatore **FLERES** (*PdL*), l'emendamento 2.Tab.2.75-5 non è approvato.

Sono altresì respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti da 2.Tab.2.76-5 a 2.Tab.2.93-5.

La senatrice **GHEDINI** (*PD*) interviene per raccomandare l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.2.94-5, sottolineando con preoccupazione il livello elevato raggiunto dalla crisi occupazionale. Ritiene pertanto che la riduzione dei fondi per il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sia alquanto contraddittoria rispetto all'evidente necessità di riqualificare i lavoratori espulsi dal mercato, nell'ottica di sostenere l'occupazione. Occorre infatti a suo giudizio un intervento mirato per evitare che si producano danni sociali irreparabili.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.94-5 non è approvato. La Commissione, con successive e distinte votazioni, respinge inoltre gli emendamenti da 2.Tab.2.95-5 a 2.Tab.2.119-5.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.120-5, ribadendo la difficile situazione debitoria in cui versano in particolar modo le scuole primarie.

Il **PRESIDENTE** invita il relatore e il Governo a riconsiderare il parere già espresso sull'emendamento in questione.

Il relatore per il disegno di legge di bilancio, senatore **LATRONICO** (*PdL*), stante l'ammontare contenuto della proposta emendativa e il valore riconosciuto al programma "Istruzione primaria", modifica il proprio parere esprimendo un avviso favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.120-5.

Il vice ministro VEGAS modifica a sua volta il proprio orientamento, conformandosi a quello favorevole espresso dal relatore. Tiene comunque a precisare che il settore dell'istruzione è stato oggetto di una razionalizzazione della spesa e non di tagli indiscriminati.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.120-5 è approvato all'unanimità.

La Commissione, con successive e separate votazioni, respinge quindi gli emendamenti da 2.Tab.2.121-5 a 2.Tab.2.146-5. L'emendamento 2.Tab.2.147-5 risulta invece approvato all'unanimità, mentre posti distintamente in votazione sono respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.148-5 a 2.Tab.2.156-5.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 2.Tab.2.157-5 onde poterlo trasformare in un ordine del giorno. Quanto all'emendamento 2.Tab.2.158-5 presenta una riformulazione in un testo 2, (pubblicato in allegato al presente resoconto), auspicando che il relatore e il Governo modifichino il parere espresso in precedenza, data l'evidente riduzione degli importi rispetto al testo originario.

Il relatore **LATRONICO** (*PdL*) giudica accettabile la riformulazione ed esprime pertanto il parere favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.158-5 (testo 2).

Il vice ministro VEGAS manifesta un avviso conforme a quello del relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.158-5 (testo 2) risulta approvato, così come l'emendamento 2.1.

La Commissione respinge poi l'emendamento 5.Tab.5.1-5, mentre approva all'unanimità, con distinte votazioni, gli emendamenti 6.Tab.6.1-5 e 7.1.

Conclusa la votazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, il **PRESIDENTE** avverte che si passerà all'illustrazione delle proposte emendative presentate al disegno di legge finanziaria (pubblicate in un separato fascicolo). Pronuncia quindi le inammissibilità riferite esclusivamente agli emendamenti presentati all'articolo 1, dichiarando inammissibile per materia l'emendamento 1.5.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) illustra l'emendamento 1.1, sollecitando l'Esecutivo a chiarire quale sarà la destinazione delle maggiori entrate tributarie derivanti dal cosiddetto scudo fiscale, atteso che originariamente era prevista una finalizzazione prioritaria per l'istruzione. Domanda dunque se le maggiori entrate, fermo restando l'obiettivo della stabilizzazione dei conti pubblici, possano essere rivolte anche ad alleggerire la pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Invita quindi il Governo a esprimere il proprio orientamento, tenuto conto che occorre sostenere la domanda interna. Al riguardo ritiene infatti che, sebbene si sia verificato un minor calo della produzione industriale, i segnali della ripresa siano alquanto lontani.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) dà conto dell'emendamento 1.0.1, sollecitando il Governo e la maggioranza ad esplicitare i propri orientamenti circa le scelte di politica economica e di bilancio rispetto al dibattito che si è acceso di recente proprio all'interno della compagine governativa.

Reputa peraltro che il Paese abbia diritto ad una risposta impegnativa da parte dell'Esecutivo, dato che il Presidente del Consiglio ha manifestato una valutazione critica sulla scelta di non intervenire, in questa fase, a ridurre la pressione fiscale a fini di sostegno dei consumi e della domanda interna. A fronte di tali dichiarazioni, stigmatizza l'assoluta mancanza di misure adeguate nel disegno di legge finanziaria, con evidente perdita di credibilità della maggioranza. Fa presente dunque che il suo Gruppo ha presentato emendamenti al fine di affrontare in maniera concreta alcuni temi centrali, anche in vista della realizzazione di indirizzi programmatici già fatti propri dall'Esecutivo.

In particolare, sottolinea che l'emendamento 1.0.1 riproduce alcune proposte condivise che rientravano anche nel programma di Governo del Popolo della Libertà. Ribadisce dunque la necessità di un chiarimento sulla volontà del Governo di modificare o meno la manovra di bilancio, rimarcando l'opportunità che ciò avvenga in questa sede, che rappresenta a suo giudizio il momento istituzionale per eccellenza nell'ambito del quale vengono assunte le scelte di politica economica.

Coglie poi l'occasione per rilevare criticamente che alcune affermazioni dell'Esecutivo circa la possibilità di coprire il mancato gettito derivante dall'eventuale abolizione dell'IRAP attraverso le maggiori risorse connesse allo scudo fiscale risultano assolutamente improbabili, poiché si tratta di un onere permanente che non si può sostenere con misure *una tantum*. Sollecita pertanto un ripensamento sulle scelte di fondo del DPEF, anche per permettere al Parlamento di discutere di temi rilevanti in merito alla politica economica e di bilancio. Si dichiara peraltro disponibile ad accantonare l'emendamento in questione onde poter in seguito approfondirne maggiormente gli effetti. Si tratta del resto di una proposta volta a tassare gli affitti in maniera più razionale, nell'ottica di determinare una convergenza positiva di interessi privati e combattere così l'evasione fiscale. Dopo aver ricordato che già in altre occasioni erano state valutate le conseguenze finanziarie di emendamenti simili, evidenzia che l'evasione fiscale arriva a circa il 35 per cento della base imponibile, per cui occorre introdurre un trattamento fiscale migliore quanto meno per il mercato degli affitti.

Avviandosi alla conclusione, reputa essenziale concentrare l'attenzione su alcune priorità, onde trovare soluzioni condivise per affrontare la crisi e dare un segnale di apertura al Paese.

La senatrice **GHEDINI** (PD) illustra l'emendamento 1.0.2, con il quale si introducono modifiche al testo unico delle imposte sui redditi in materia di detrazioni. Con le misure in esame si intende innalzare in modo consistente il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, anche attraverso la riduzione della pressione fiscale, avviando una stagione di investimenti privati e pubblici che facciano da volano per rilanciare lo sviluppo del Paese, e rafforzando la domanda interna e i consumi delle famiglie.

Le modifiche apportate al testo unico dall'emendamento in esame, inoltre, introducono misure volte a favorire l'occupazione femminile. Fa presente al riguardo che, secondo un recente studio condotto dall'Unioncamere della regione Emilia Romagna sull'andamento delle attività imprenditoriali nel primo semestre del 2009, si registra un aumento pari al due per cento dell'imprenditoria femminile, in netta controtendenza con la generale crisi del mondo delle aziende ed in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni.

Conclude invitando il Governo e la maggioranza a valutare l'opportunità di accogliere tale emendamento, con il quale si introduce un importante strumento per intervenire in modo efficace sulla negativa congiuntura economica e per avviare quindi al progressivo depauperamento dell'imprenditoria nazionale.

Il senatore **LEGNINI** (PD) illustra l'emendamento 1.0.3, il quale riproduce il contenuto di una disposizione presente nella originaria formulazione del decreto legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009. Tale proposta emendativa prevede la realizzazione da parte del Dipartimento della Protezione civile di un piano di verifiche finalizzate ad interventi per la riduzione del rischio sismico, anzitutto per immobili strutture ed infrastrutture che si trovino nei territori dell'Appennino centrale contigui a quelli interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Abruzzo. L'emendamento reca inoltre disposizioni in merito alla concessione di un credito di imposta ai soggetti tenuti ad effettuare gli interventi di riduzione del rischio sismico. Al riguardo osserva che se da un lato è innegabile che questi tipi di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio privato possano comportare nel breve periodo un onere per la finanza pubblica, è altrettanto vero che, dall'altro, tali misure sono in grado di determinare effetti positivi sul piano economico nel medio e lungo periodo.

Il senatore **MERCATALI** (PD) illustra l'emendamento 1.0.4, con il quale si apportano modifiche alla legge finanziaria per il 2008. In particolare con la proposta in esame si intende prorogare anche per quest'anno gli incentivi per la realizzazione di interventi volti al risparmio energetico. Al riguardo ricorda gli effetti positivi determinati dalla introduzione di tali incentivi.

Il senatore **VITALI** (PD) dà conto dell'emendamento 1.0.5, il quale interviene sulla delicata questione della riforma del patto di stabilità interno per gli enti locali. Su tale problematica invita il Governo a chiarire il suo orientamento, anche alla luce della recente legge sul federalismo fiscale. Su analoga questione, ricorda l'oratore, intervengono anche l'emendamento 1.0.6, nonché numerose proposte volte a modificare l'articolo 2. L'emendamento 1.0.5, in particolare prevede, fra l'altro, che siano esclusi dal saldo del patto di stabilità interno i pagamenti concernenti spese per investimenti nei settori dell'edilizia scolastica, della messa in sicurezza del territorio e della mobilità. La proposta in esame consente inoltre di escludere dal patto di stabilità, le quote per il cofinanziamento di opere per le quali il Cipe ha espresso il proprio assenso.

Al fine di consentire il superamento della situazione di crisi attuale, si autorizzano gli enti locali a superare nell'anno in corso, i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Tale deroga è destinata, nel breve termine, ad influire positivamente sul rilancio degli investimenti nel nostro paese.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra brevemente l'emendamento 1.0.7, il quale prevede un regime fiscale agevolato in favore delle nuove imprese avviate da giovani imprenditori.

Il senatore **LEGNINI** (PD) riferisce sull'emendamento 1.0.8 recante misure volte a favorire i pagamenti a vantaggio delle imprese. Tali misure, laddove recepite, consentirebbero l'immissione nel circuito monetario delle imprese della consistente liquidità derivante dai crediti vantati dalle aziende nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Dopo aver brevemente ricordato gli interventi contenuti nel decreto legge anticrisi e nella legge di assestamento del bilancio su tale questione, invita il Governo a chiarire quali siano stati i risultati conseguiti con tali provvedimenti e a precisare quale sia il proprio orientamento futuro su tale problematica. Si sofferma quindi sulla questione relativa alla cessione, alla Cassa depositi e prestiti, dei crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica Amministrazione. Al riguardo invita il rappresentante del Governo a chiarire quale possa essere l'impatto di tale operazione sulla finanza pubblica ed in particolare sull'andamento del debito pubblico.

Passa quindi ad illustrare l'emendamento 1.0.9, con il quale si concede ai datori di lavoro che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle regioni del mezzogiorno d'Italia, un credito di imposta.

Conclude soffermandosi sugli effetti positivi di tali misure nel medio lungo periodo.

La senatrice **GHEDINI** (PD) illustra l'emendamento 1.0.10, il quale reca una riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali. Al riguardo ricorda che sulla questione relativa all'esigenza di modificare l'attuale normativa si sia espresso favorevolmente lo stesso sottosegretario Viespoli.

L'esigenza di una riforma volta a recuperare le disuguaglianze e le inefficienze che caratterizzano il sistema vigente e a semplificare e ridurre gli strumenti esistenti evitando inutili sovrapposizioni appare quanto mai urgente e non procrastinabile.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra l'emendamento 1.0.11, il quale interviene sulla delicata questione relativa alla riduzione dell'IRAP. Al riguardo ricorda le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio sull'esigenza di procedere quanto prima alla definitiva abolizione di tale imposta. Si sofferma quindi sulle ragioni economiche sottese all'esigenza di procedere alla abolizione o quanto meno alla progressiva riduzione delle aliquote IRAP nella prospettiva del rilancio competitivo delle imprese che operano sul mercato internazionale.

La modifica proposta, osserva l'oratore, appare peraltro coerente con le modifiche recentemente apportate dalla legge sul federalismo e con gli interventi di cui alla cosiddetta "legge Brunetta" in materia di riforma della pubblica amministrazione. Sulla questione oggetto della proposta in esame appare quanto mai urgente che il Governo chiarisca la propria posizione.

Dà conto infine brevemente dell'emendamento 1.0.12, il quale prevede l'istituzione presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti di un fondo temporaneo di garanzia interbancario, allo scopo di intervenire tempestivamente a sostegno del sistema produttivo nazionale per facilitarne l'accesso al credito ed il consolidamento del debito.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, sono dati per illustrati.

ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30, è anticipata alle ore 19,45.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1791

2.Tab.2.158-5 (testo 2)

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze missione: Fondi da ripartire, Programma: Fondi di riserva e speciali 25.2.3. Macroaggregato – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 4.000.000;

CS: – 4.000.000.

Alla tabella 7, dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca missione: Istruzione scolastica, Programma: Istituzioni scolastiche non statali 1.9.2

Macroaggregato – Interventi apportare le seguenti variazioni:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2009
232ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 19,55.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana in cui sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente AZZOLLINI invita il relatore e il rappresentante del Governo all'espressione del relativo parere sulle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Il relatore SAIA (Pdl) dichiara di esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

Il vice ministro VEGAS manifesta avviso contrario in merito a tutti gli emendamenti, osservando in particolare come le proposte dirette a stabilire una diversa utilizzazione del *surplus* di entrata siano ispirate a giudizi di valore essenzialmente diversi da quelli cui il comma 4 dell'articolo 1 è preordinato.

Quanto agli emendamenti aggiuntivi, pur concordando in linea di principio con l'intendimento secondo cui a fronte della crisi economica sia necessario predisporre idonee misure volte ad incrementare i tassi di crescita, occorre a suo giudizio calare tale ipotesi nelle peculiarità che attengono alla situazione italiana: ritiene in particolare che, diversamente dall'approccio che ha caratterizzato l'uscita dalla crisi del 1929, un incremento della spesa pubblica possa non apparire così vantaggiosa, in quanto necessariamente comporterebbe un incremento del debito o della pressione fiscale, mentre nella fase congiunturale attuale è necessario salvaguardare la tenuta dei conti pubblici.

Coglie infine l'occasione per rilevare come la possibile riduzione dell'IRAP, ampiamente condivisa da tutte le forze politiche, non possa scindersi da una corrispondente riduzione della spesa pubblica, auspicando al riguardo l'avvio di una riflessione comune per la ricerca di soluzioni condivise al fine di conseguire un effetto di contenimento in limiti di tempo ragionevoli.

Replicando al quesito del senatore Morando, fa presente come l'attuale difficoltà nello stabilire misure di agevolazione, dirette a limitare l'incidenza dell'IRAP, non denota di per sé la mancanza di volontà da parte dell'Esecutivo all'approntamento di soluzioni adeguate. Si dichiara tuttavia convinto che tale obiettivo potrà essere raggiunto in modo graduale e condiviso tra tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento.

Quanto agli emendamenti volti alla revisione del Patto di stabilità interno, manifesta la più ampia apertura da parte del Governo, nel presupposto che il comparto delle Regioni e degli Enti locali partecipi a pieno titolo alla manovra complessiva. Al riguardo osserva come, pur nell'ambito delle misure di risparmio adottate nel corso del 2009, i Comuni abbiano potuto adottare misure di spesa

proprio in funzione anticiclica in questa specifica congiuntura economica, al fine di consentire il pagamento delle opere pubbliche e dei debiti arretrati delle Pubbliche Amministrazioni.

Su tutti gli altri emendamenti, pur condivisibili nella parte propositiva, fa presente infine che sussistono profili problematici inerenti alla copertura finanziaria.

Si passa quindi alle votazioni.

Posti separatamente ai voti la Commissione respinge gli emendamenti da 1.1 a 1.4.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.0.1, manifestando preliminarmente un giudizio critico in merito all'assenza di specifiche argomentazioni da parte del Relatore in sede di espressione del parere; sottolinea la necessità di un serio confronto tra maggioranza e opposizione sui contenuti di talune proposte emendative. Richiamando l'intervento del Vice Ministro, fa notare come, riguardo al richiamo alla crisi economica del 1929, pur con i dovuti tratti distintivi, vi sono tuttavia sostanziali profili di contatto con la situazione attuale. In particolare sostiene che l'Italia si muove in direzione contraria rispetto a quegli indirizzi di politica economica - come l'esigenza di non aumentare la pressione fiscale - che, affermatasi proprio in occasione della crisi del '29, sono diventati elementi condivisi. In tale contesto sarebbe invece necessario adottare interventi di sostegno all'intero sistema economico, intervenendo ad esempio sugli oneri di locazione - cui l'emendamento in questione è diretto - quale misura che nel medio periodo porterebbe effetti positivi sull'equilibrio di bilancio. Tale proposta emendativa potrebbe inoltre essere adeguatamente coperta mediante la riduzione della spesa corrente primaria della Pubblica amministrazione, nell'obiettivo di pervenire ad una progressiva riduzione in modo selettivo della pressione fiscale.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto la verifica del numero legale, su richiesta del senatore **MORANDO** (PD), posto ai voti, la Commissione respinge l'emendamento 1.0.1.

Posto in votazione viene respinto altresì dalla Commissione l'emendamento 1.0.2.

Il senatore **LEGNINI** (PD) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole alla proposta 1.0.3, la quale, con l'obiettivo di avviare un confronto franco con tutte le forze politiche al fine di pervenire a possibili soluzioni condivise, si colloca appieno nello spirito evidenziato dal vice ministro Vegas. Tale emendamento, riguardante misure di agevolazione per la presenza del rischio sismico ed idrogeologico, costituisce peraltro un argomento su cui il Governo si era in origine espresso favorevolmente. Al riguardo prospetta l'opportunità di accantonare tale proposta al fine di svolgere un confronto quanto più ampio insieme alla discussione sulla possibile revisione dell'IRAP, tematiche a suo giudizio cruciali per approntare l'uscita dall'attuale congiuntura economica del Paese. Coglie l'occasione per sottolineare altresì la rilevanza dell'emendamento 1.0.4, concernente il credito d'imposta sull'edilizia, chiedendo di poter accantonare anche tale proposta che, essendo diretta a stabilire forme di incentivo per la crescita, si colloca analogamente su un piano di misure di sostegno all'economia.

Il vice ministro VEGAS osserva come in relazione alle ristrettezze concernenti l'attuale situazione economica sussistano dei rilevanti problemi di copertura. Ritiene pertanto opportuno procedere alla votazione degli emendamenti in questa fase, nella prospettiva che tali questioni potranno essere riproposte in Assemblea, per avviare una più ampia discussione al riguardo. Rileva comunque che, ove il Relatore si rendesse disponibile alla ricerca di soluzioni condivise, il confronto potrà essere condotto in questa fase di esame in Commissione.

Il relatore **SAIA** (PdL) concorda sull'opportunità di accantonare tali emendamenti, in vista di una riflessione più ampia in occasione dell'esame delle proposte emendative concernenti le prospettive di modifica dell'IRAP.

Il PRESIDENTE propone quindi l'accantonamento degli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4.

Conviene la Commissione e gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 risultano quindi accantonati.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*), nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.0.5, osserva come sia prioritario pervenire quanto prima alla revisione del patto di stabilità interno, auspicando che possa trovarsi un opportuno punto di incontro in proposito. Posto che si tratta di una misura complessivamente positiva per la ricaduta economica sul territorio, occorre tuttavia definire una rinnovata disciplina volta a regolamentarne l'istituto al fine di renderlo efficace. Si riserva inoltre di ritornare sull'argomento in occasione dell'esame di ulteriori emendamenti presentati in materia con riferimento all'articolo 2.

Posto in votazione l'emendamento 1.0.5 è respinto dalla Commissione.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.0.6 e 1.0.7 che risultano respinti.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.8 che prevede il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti Spa per far fronte alle misure fiscali ed ai pagamenti a favore delle imprese ivi previsti, senza pregiudicare il livello del *deficit* in relazione alla sostenibilità finanziaria dello stesso emendamento.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.8 è respinto.

E' di seguito posto ai voti e respinto l'emendamento 1.0.9.

La senatrice **GHEDINI** (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.10 sottolineando che il rappresentante del governo non ha considerato nel proprio intervento le questioni relative ai redditi da lavoro ed ai trattamenti di cassa integrazione guadagni trattati dall'emendamento in esame.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.10 risulta respinto.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.11 ricordando che il Presidente del Consiglio ha recentemente dichiarato la volontà di abolire entro il termine della legislatura l'IRAP e da esponenti del Governo sono state avanzate proposte di riduzione di tale imposta simili, riguardo alle modalità di copertura finanziaria, a quella contenuta nell'emendamento in esame.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) dichiara il voto contrario pur manifestando apprezzamento per le modalità di copertura dell'emendamento 1.0.11 che incidono sul costo del personale della pubblica Amministrazione.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.11 risulta respinto.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.12 sottolineando l'importanza per il mondo delle imprese di una nuova articolazione del sistema delle garanzie bancarie.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.12 risulta respinto.

E' infine posto ai voti e respinto anche l'emendamento 2.0.22 (testo 2), che nella sua riformulazione è stato riferito all'articolo 1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,50.

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2009

233ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente***AZZOLLINI***indi del Vice Presidente***Massimo GARAVAGLIA**

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Casero.

La seduta inizia alle ore 9,10.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*).

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*).

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** dichiara inammissibili i seguenti emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1790: 2.65, 2.73, 2.94, 2.104, 2.108, 2.120, 2.121, 2.148, 2.153, 2.154, 2.155, 2.162, 2.165, 2.181, 2.182, 2.197, 2.201, 2.218, 2.219, 2.254, 2.255, 2.256, 2.262, 2.269, 2.283, 2.301, 2.315, 2.319, 2.27, 2.31, 2.33, 2.34, 2.35, 2.38, 2.40, 2.43, 2.45, 2.48, 2.49, 2.50, 2.51, 2.54, 2.55, 2.57, 2.58, 2.59, 2.69, 2.70, 2.71, 2.72, 2.74, 2.75, 2.76, 2.78, 2.84, 2.85, 2.90, 2.136, 2.137, 2.140, 2.158, 2.167, 2.199, 2.200, 2.206, 2.212, 2.213, 2.214, 2.226, 2.227, 2.229, 2.230, 2.235, 2.236, 2.237, 2.238, 2.239, 2.241, 2.242, 2.243, 2.245, 2.257, 2.258, 2.259, 2.263, 2.264, 2.266, 2.267, 2.268, 2.275, 2.276, 2.277, 2.278, 2.279, 2.280, 2.281, 2.282, 2.284, 2.285, 2.286, 2.290, 2.291, 2.292, 2.293, 2.295, 2.298, 2.300, 2.303, 2.304, 2.305, 2.308, 2.320, 2.325, 2.326, 2.328, 2.329, 2.331, 2.332 e 2.332a.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 2 del disegno di legge n. 1790.

Il senatore **VITALI (PD)** si sofferma sugli emendamenti 2.13, 2.15 e 2.16, tutti diretti ad apportare modifiche al Patto di stabilità interno. A riguardo ricorda quanto rilevato dal vice ministro Vegas nella scorsa seduta, allorché egli ha riconosciuto come sia opportuna una revisione del Patto di stabilità interna per superare talune distorsioni ed ha inoltre messo in risalto che tale strumento ha già subito degli allentamenti nei vincoli. Tali modifiche al Patto di stabilità interno sono state

determinate in primo luogo dal decreto-legge n. 5 del 2009 che ha previsto l'esclusione delle spese in conto capitale, a favore di comuni aventi determinati requisiti: si tratta tuttavia di un intervento che ha riguardato il solo Piemonte, per un importo di 88 milioni di euro. In secondo luogo, l'articolo 9-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009 ha consentito l'utilizzo parziale dei residui passivi, ma anche in questo caso la misura si è rivelata del tutto insufficiente. Di fronte a questo scenario, va aggiunto poi che i dati ISTAT dimostrano che negli ultimi anni i comuni si sono fortemente impegnati per abbattere i propri *deficit*, con ciò contribuendo ad un miglioramento dei saldi dei propri bilanci, in misura più consistente rispetto a quella di altri comparti della pubblica amministrazione. Gli emendamenti menzionati pertanto risultano, a suo avviso, coerenti con l'intendimento di riformare il Patto di stabilità interno, secondo una prospettiva che peraltro è contenuta sia nel disegno di legge di modifica al sistema di contabilità pubblica, all'esame dell'altro ramo del Parlamento, sia con le disposizioni sul cosiddetto federalismo fiscale. D'altro canto, l'ANCI ha proposto di riformare il Patto di stabilità interno, associando ad una serie di regole stabili nel tempo anche una componente variabile che consideri il livello delle prestazioni rese dai singoli segmenti della pubblica amministrazione.

Alla luce di tali argomentazioni esprime l'auspicio che il Governo e la maggioranza siano sensibili rispetto a tali esigenze, riconoscendo il ruolo che gli enti locali hanno ricoperto in questi anni difficili nel miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Se le proposte avanzate fossero approvate si determinerebbero vantaggi in termini di investimenti che sono attualmente bloccati, evitando gravi ricadute economiche ed occupazionali. Peraltro, tali misure risultano tanto più necessarie alla luce della consistente riduzione di risorse subita dai comuni a causa dell'abolizione dell'ICI e di altre misure introdotte nell'ultima legge finanziaria. Gli emendamenti illustrati, quindi, consentirebbero ai comuni di trarre indubbi benefici, evitando disastrosi tagli sul livello dei servizi e delle prestazioni assistenziali.

Il senatore **LEGNINI** (PD) richiama l'attenzione della Commissione sugli emendamenti 2.17 e 2.18 che prevedono l'esclusione dal saldo del Patto di stabilità interno di alcuni pagamenti relativi a spese per investimenti per la regione Abruzzo. Invita pertanto l'Esecutivo ad esaminare tali proposte che prevedono deroghe limitate e riferite soltanto a spese necessarie.

La senatrice **GHEDINI** (PD) illustra gli emendamenti 2.21, 2.24 e 2.25 che mirano ad incrementare i redditi pensionistici, con particolare riferimento alla popolazione ultrasettantenne che ha visto una forte erosione del proprio potere di acquisto. Attraverso tali misure, mediante diverse modulazioni, non solo si prevedono degli incrementi a tale tipo di redditi, ma si tenta di ampliare la platea dei soggetti beneficiari. In particolare, se l'emendamento 2.24 è diretto ad un aumento complessivo delle detrazioni nella misura del 20 per cento, l'emendamento 2.25 prevede una serie di incrementi sulla cosiddetta quattordicesima mensilità, anche attraverso modifiche del percorso contributivo. Si tratta di interventi che, a suo giudizio, sono sostenibili attraverso un taglio alle spese e un miglioramento della efficienza della spesa pubblica.

Il senatore **MORANDO** (PD) si sofferma sull'emendamento 2.23 che, nell'affrontare il tema della riduzione della pressione fiscale sul lavoro, auspica possa raccogliere un orientamento favorevole da parte del Governo e della maggioranza. Difatti, tale proposta si muove coerentemente ad alcune scelte che l'Esecutivo ha adottato: non si riferisce tanto alla riduzione della pressione fiscale sui redditi di lavoro straordinario - dal momento che questo intervento si è rivelato quanto meno intempestivo, visti gli esiti della crisi economica - quanto, invece, alla riduzione della pressione fiscale sulle quote di salario derivanti dalla contrattazione di secondo livello, aziendale, territoriale e distrettuale. Questa seconda misura ha fatto registrare significativi risultati, proprio di fronte alla crisi economica che sta vivendo il Paese; si tratta di benefici, peraltro, collegati all'accordo che è stato concluso sulla riforma del modello contrattuale.

Ma se tale intervento si è rivelato così positivo, non si comprende la ragione per la quale il Governo, nel disegno di legge finanziaria, definanzia queste misure di riduzione della pressione fiscale, misure che sono auspicate non solo dalle forze di opposizione, ma anche da tutte le parti sociali. Esprime quindi l'auspicio che il Governo possa rivedere questa posizione di chiusura, accogliendo, anche in una diversa formulazione, talune delle proposte che sono state richiamate.

Il senatore **Ignazio MARINO** (PD) sottolinea la rilevanza dell'emendamento 2.26 il quale rivolge la propria attenzione ai lavoratori che si dedicano alla cura e all'assistenza di familiari disabili aventi una percentuale di invalidità uguale al 100 per cento e che necessitano di assistenza continua. La proposta in argomento prevede di riconoscere a tali lavoratori il diritto all'erogazione

del trattamento pensionistico di anzianità, indipendentemente dall'età anagrafica, a seguito del versamento di 25 anni di contributi, di cui almeno 5 annualità versate nel periodo di assistenza al familiare disabile. A suo avviso tale proposta - che peraltro riguarderebbe un numero limitato di famiglie - determinerebbe significativi risparmi anche per lo Stato in quanto darebbe la possibilità ai destinatari indicati di poter ricevere un rilevante sostegno nella cura e nell'assistenza dei propri familiari.

La senatrice **FONTANA (PD)**, dopo avervi apposto la propria firma, illustra una riformulazione dell'emendamento 2.36 (pubblicata in allegato al resoconto).

Il senatore **MASCITELLI (IdV)** illustra l'emendamento 2.53, avente ad oggetto il problema del sostegno al settore agricolo, comparto ancora assai rilevante nell'economia del Mezzogiorno. A tale riguardo, evidenzia con rammarico che nel corso delle recenti audizioni non vi è stato spazio per ascoltare i rappresentanti di questo settore, acuendo una insensibilità già evidente nel Documento di programmazione economico-finanziaria che non ha dedicato alcuno spazio ai problemi dell'agricoltura.

L'emendamento menzionato si pone quindi l'obiettivo di colmare questa grave disattenzione, prospettando una serie di sgravi contributivi a favore dei territori montani particolarmente svantaggiati e dei territori dei comuni delle regioni Abruzzo, Molise e Basilicata.

Il senatore **DELLA SETA (PD)** si sofferma sugli emendamenti 2.86, 2.87, 2.88 e 2.89, aventi l'obiettivo di porre rimedio a due vistose carenze presenti nei documenti di bilancio. In primo luogo, rispetto agli altri Paesi europei, non si registrano impegni volti ad accompagnare le misure di contrasto alla crisi economica con interventi volti all'innovazione energetica. Si è di fronte ad una carenza paradossale, poiché, da un lato, si rinnova la detrazione per le ristrutturazioni edilizie generiche, mentre, dall'altro, si esclude qualsiasi beneficio laddove queste ristrutturazioni si risolvano in un miglioramento dell'efficienza energetica.

In secondo luogo, si assiste ad una contrazione delle risorse necessarie per la messa in sicurezza del territorio, rispetto al rischio idrogeologico e sismico, nonostante il 2009 abbia rappresentato un anno orribile a causa del terremoto che ha colpito il territorio abruzzese e della recente tragedia consumatasi nel messinese. È evidente che non si tratta di risolvere solo un problema di carattere ambientale, ma anche di tenere conto della sicurezza fisica delle persone e delle ricadute economiche, in quanto lo Stato, a causa della mancata prevenzione, è costretto poi a caricarsi ingenti oneri per la ricostruzione. Le proposte menzionate si muovono anche nell'ottica di favorire il trasporto pubblico locale, la mobilità sostenibile, soprattutto su rotaia, il finanziamento delle opere relative ai corridoi ferroviari e la realizzazione di infrastrutture e di interventi di adeguamento sismico e risanamento idrogeologico, a fronte di una drammatica decurtazione delle risorse per la difesa del suolo. Esprime quindi l'auspicio che l'Esecutivo sia sensibile rispetto alle tematiche evidenziate, tanto più alla vigilia della Conferenza sul clima che si terrà a Copenaghen e nella quale è probabile che sarà siglato un nuovo accordo per la lotta ai cambiamenti climatici, accordo che conterrà vincoli che, se non rispettati, determineranno forti sanzioni economiche.

Il senatore **BARBOLINI (PD)** illustra l'emendamento 2.95. Fa presente che la proposta a propria firma concerne una problematica di particolare importanza e da affrontare in tempi rapidi, in materia di trattamento fiscale dell'IVA relativa alla tariffa di igiene ambientale. La recente pronuncia, infatti, della Corte costituzionale che ha stabilito la natura di tributo della citata tariffa rende urgente un intervento di chiarificazione normativa sulla impossibilità di applicazione dell'IVA. Ciò consentirebbe di risolvere il contenzioso che si è instaurato tra i Comuni, le aziende di erogazione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e i cittadini. Sottolinea conclusivamente l'esigenza di non penalizzare, anche dal punto di vista del rapporto con le comunità di riferimento, le Amministrazioni che hanno ottemperato alle indicazioni della normativa vigente.

Illustra poi l'emendamento 2.97, che mira a sostenere le piccole e medie imprese operanti nel settore dell'edilizia nella difficile congiuntura economica attuale. In particolare, l'emendamento prolunga da quattro a sei anni dalla data di ultimazione il periodo di fruizione dei benefici fiscali relativi agli oneri per ristrutturazioni.

Il senatore **MASCITELLI (IdV)** illustra l'emendamento 2.105, che riproduce il testo di disegni di legge già presentati che mirano ad estendere un regime privilegiato per l'IVA per una serie di prodotti destinati all'infanzia. Richiama, in proposito, la positiva esperienza di analoghe

misure previste in altri Paesi europei e il contenuto impatto finanziario della proposta, il quale andrebbe, peraltro, ad incidere sulle aliquote fiscali sui prodotti alcolici, con positivi effetti in termini di equilibrio complessivo del sistema impositivo.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) illustra l'emendamento 2.109, che mira a colmare una lacuna normativa in materia di istituzione di un sistema che consenta, in via permanente, la destinazione di una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF, in base alla scelta del contribuente, a finalità di utilità sociale. Il tema è oggetto di disegni di legge in corso di esame presso la Commissione Finanze, ove si registra un ampio consenso tra forze politiche di maggioranza e opposizione, e tuttavia l'approvazione dell'emendamento consentirebbe di provvedere con immediatezza. Sottolinea che la misura suggerita dall'emendamento avrebbe l'effetto di incentivare l'operatività di tutto il settore *non profit* in Italia e valorizzerebbe le prerogative del corretto contribuente dal punto di vista della possibilità di effettuare una scelta, parimenti espressiva di senso civico. Alla richiesta di chiarimenti del senatore **MORANDO** (PD), risponde evidenziando che l'emendamento riproduce le proposte di legge già in corso di esame da parte del Senato, differenziandosene tuttavia dal punto di vista dell'arco temporale del relativo finanziamento. Infatti, in sede di approvazione della manovra di finanza pubblica, non essendo possibile introdurre misure ordinamentali, non può che prevedersi una copertura finanziaria per l'esercizio finanziario prossimo e per il triennio di riferimento. Auspica peraltro che possa essere al più presto approvata una apposita disposizione di legge che renda stabile e permanente il finanziamento dell'istituto del 5 per mille.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) illustra congiuntamente gli emendamenti a propria firma 2.122, 2.123 e 2.127. Fa osservare che tali emendamenti si muovono nella prospettiva unitaria di apprestare politiche attive a sostegno delle famiglie e del mercato del lavoro. In tal senso, peraltro, è improntata anche la politica economica preannunciata dall'Esecutivo nel Documento di programmazione economico-finanziaria, basato sul riequilibrio dei conti pubblici, sul sostegno alle attività produttive, nonché alle famiglie e alle imprese. Rileva come da parte dell'Esecutivo siano state sinora predisposte misure parziali e di limitata efficacia, mentre le proposte emendative della propria parte politica si muovono su più fronti quali le detrazioni fiscali a sostegno dell'infanzia e della terza età, gli incentivi per le lavoratrici madri, le detrazioni per carichi di famiglia. Tali interventi, peraltro, dovrebbero essere intesi non come episodici e straordinari, bensì come stabili e continuativi. Dal punto di vista della copertura finanziaria, è prevista la destinazione di una parte del gettito derivante dal rientro dei capitali dall'estero, la cui finalizzazione risulta nel testo attuale indeterminata. Conclude auspicando l'attenzione della maggioranza e del Governo sugli emendamenti testé illustrati.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) illustra l'emendamento 2.124, recante una misura di sostegno ai redditi delle fasce più deboli della popolazione. Più specificamente, la proposta a propria firma tende ad innalzare la soglia per la detrazione degli oneri per gli interessi relativi ai mutui per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Il senatore **LEGNINI** (PD) aggiunge la propria firma ed illustra all'emendamento 2.125. Fa presente che tale emendamento si inserisce nell'ambito di un insieme di proposte, presentate dalla propria parte politica, finalizzate a richiamare con forza l'attenzione del Governo e della maggioranza sulla necessità di apprestare misure di sostegno al settore immobiliare e dell'edilizia. Tale comparto produttivo, infatti, è interessato da una preoccupante situazione di difficoltà.

Per quanto concerne, specificamente, l'emendamento 2.125, ricorda che esso tende ad introdurre una limitata misura in materia di detrazioni per oneri di locazione, onde favorire l'emersione dei corrispettivi dei contratti di affitto delle abitazioni mediante un conflitto di interessi tra locatore e locatario. La portata della proposta è peraltro limitata, prevedendosi una soglia massima di detrazione di tremila euro.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1790

2.36 (testo 2)

GHEDINI, FONTANA

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente.

«5-*bis*. In attuazione della disposizione di cui all'articolo 3, comma 4-*bis* del decreto legge 10 febbraio 2009 convertito dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. è autorizzata a impegnare le disponibilità della gestione separata, anche per il sostegno delle aziende confiscate alle organizzazioni criminali e di stampo mafioso, assegnate agli enti di cui alla legge n. 109 del 1996. Le Province possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzie fidejussorie riferite alle operazioni a favore delle aziende confiscate alle organizzazioni criminali e di stampo mafioso, assegnate agli enti di cui alla legge n. 109 del 1996,. Gli interessi relativi alle stesse non impegnano il limite di cui all'articolo 204 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000. Le predette operazioni sono escluse dai vincoli per il patto di stabilità interno».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, Ministero dell'economia e delle finanze, Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo II della legge n. 59 del 1997 (21.3.3 – Oneri comuni di parte corrente – cap. 2115), apportare le seguenti variazioni:

2010: – 35.000;
2011: – 35.000;
2012: – 35.000.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2009
234ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI
indi del Vice Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas, e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,25.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il senatore **MARCENARO** (PD) interviene in merito all'emendamento 2.140, di cui è stata dichiarata l'inammissibilità per estraneità di materia. Pur prendendo atto della suddetta dichiarazione, reputa comunque opportuno svolgere una riflessione sul merito dell'emendamento in questione: infatti, esso era finalizzato a garantire il contributo statale al finanziamento del fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, stanziando 200 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012. Si è pertanto in presenza di una tematica di grande rilevanza - da inquadrarsi nel più ampio contesto dell'impegno del mondo occidentale nel contrasto alla povertà dei Paesi in via di sviluppo - sulla quale il Governo sembra essere privo di una chiara linea strategica. Al riguardo, sarebbe pertanto auspicabile che l'Esecutivo si pronunci su tale questione, evitando che l'intero Paese venga meno agli impegni già assunti a livello internazionale.

Il senatore **MORANDO** (PD), in considerazione della rilevanza del tema sollevato dal senatore Marcenaro, domanda se sia possibile individuare uno strumento procedurale che consenta alla Commissione di affrontare tale problematica. Al riguardo, è ipotizzabile la trasformazione dell'emendamento 2.140 in una proposta emendativa riferita alle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria.

Il presidente **AZZOLLINI** in considerazione del fatto che una simile possibilità è stata già prospettata per una diversa questione emersa nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, acconsente alla richiesta avanzata dal senatore Morando, permettendo la riformulazione oltre i termini di alcuni emendamenti, purché tale possibilità venga attivata soltanto per poche e ben individuate fattispecie.

Successivamente, rivede la valutazione sull'emendamento 2.332/a, dichiarandolo ammissibile.

La senatrice **GERMONTANI** (PdL) illustra l'emendamento 2.141 finalizzato a riconoscere agli istituti di credito che adotteranno un piano di incentivazione all'uso della moneta elettronica uno sgravio fiscale pari al costo sostenuto per sopportare lo stesso e nella misura massima dello 0,04

per cento del valore totale delle transazioni avvenute sugli strumenti di moneta elettronica oggetto del piano.

Peraltro, tale emendamento si inserisce all'interno di una linea politica volta a premiare le transazioni in moneta elettronica, in considerazione dei notevoli vantaggi che dalla diffusione di tale strumento di pagamento potranno provenire per lo Stato, per i consumatori e per gli stessi istituti di credito.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) illustra l'emendamento 2.144, il quale - al fine di venire incontro alle situazioni di sofferenza in cui versano le piccole e medie imprese per le difficoltà nell'accesso al credito - innalza il tetto massimo di deducibilità degli interessi passivi, ampliando altresì l'arco temporale di fruibilità di tale beneficio.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.146, che passa ad illustrare: con tale proposta, si vuole riformulare il beneficio del credito d'imposta in favore delle imprese che assumono lavoratrici svantaggiate, fissando l'agevolazione nella misura di 600 euro per ciascuna lavoratrice e per ciascun mese di durata del contratto di lavoro.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) procede all'illustrazione degli emendamenti 2.149, 2.151, 2.160, 2.177 e 2.178.

Con l'emendamento 2.149, viene prorogato al 31 dicembre 2010 il termine di scadenza, attualmente fissato al 31 dicembre 2009, della detrazione dall'IRPEF, nel limite di 250 euro, del 19 per cento delle spese per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

L'emendamento 2.151, al fine di correggere una stortura della vigente normativa, permette la fruizione delle agevolazioni fiscali anche da parte degli acquirenti di unità immobiliari che abbiano effettuato interventi di ristrutturazione nel corso dell'anno solare 2007.

L'emendamento 2.160 interviene in materia di deduzione dell'ammortamento o deduzione dei canoni di locazione finanziaria degli immobili strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, prorogando dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2012 il termine ultimo per la fruizione del beneficio fiscale: una delle finalità della proposta consiste nell'armonizzazione della disciplina dei professionisti con quella prevista per le imprese.

L'emendamento 2.177 punta a prorogare al 2010 la detrazione dall'IRPEF del 19 per cento delle spese di autoaggiornamento e formazione, fino ad un massimo di cinquecento euro, sostenute dai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale.

L'emendamento 2.178 proroga al 2010 la detrazione dall'IRPEF, fino ad un massimo di diecimila euro, del 20 per cento delle spese di acquisto di mobili ed elettrodomestici sostenute dai contribuenti nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.161, che passa ad illustrare: tale proposta è finalizzata a ripristinare l'automatismo del credito d'imposta in favore degli investimenti nel settore della ricerca, tenuto conto che senza l'automaticità della fruizione non è possibile garantire la certezza degli investimenti nell'ambito suddetto.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) procede all'illustrazione dell'emendamento 2.169, con il quale si vuole prorogare all'intero triennio 2010-2012 l'operatività del fondo per i piccoli Comuni istituito dalla legge finanziaria per il 2007.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) illustra l'emendamento 2.170 volto a rendere operativo fino al 2013 l'istituto dell'indicazione da parte del contribuente della quota del 5 per mille dell'IRPEF da attribuire a finalità culturali o sociali.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) procede all'illustrazione dell'emendamento 2.171, con il quale si vuole rendere operativo l'istituto della cosiddetta "zona franca", individuato dal Governo come strumento di fiscalità di vantaggio per il rilancio dell'economia del territorio abruzzese colpito dal tragico evento sismico del 6 aprile di quest'anno. Tenuto conto che l'articolo 10 del decreto-legge n. 39 del 2009 (cosiddetto "decreto sul terremoto in Abruzzo") si limita ad istituire la "zona franca", fornendo contestualmente una copertura di 45 milioni di euro per il solo anno 2009, la proposta emendativa vuole assicurare una copertura stabile e continuativa per l'intero triennio 2010-2012, stanziando 100 milioni di euro annui.

Il senatore **MERCATALI** (PD) dà conto dell'emendamento 2.172, recante la sospensione delle sanzioni previste dal Patto di stabilità interno a carico dei Comuni che abbiano sfiorato il patto medesimo nel corso del 2009; è altresì previsto che gli Enti beneficiari di tale disapplicazione debbano recuperare, nei due anni di esercizio successivi, il differenziale tra l'obiettivo programmatico e il risultato realizzato nel 2009.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) si sofferma sull'emendamento 2.179, finalizzato a reintegrare le risorse del fondo nazionale per le politiche sociali, già penalizzato negli ultimi due anni di un taglio pari ad oltre i due terzi degli stanziamenti inizialmente allocati.

Passa poi ad illustrare l'emendamento 2.180, con il quale si estende la platea dei potenziali destinatari della detassazione degli utili reinvestiti introdotta dal decreto-legge n. 78 del 2009 (cosiddetto "Il decreto anticrisi").

Il senatore **BARBOLINI** (PD) illustra l'emendamento 2.184, anch'esso volto alla rimodulazione della sopra menzionata detassazione, al fine di incentivare gli investimenti imprenditoriali che si traducano nell'aumento della capacità produttiva, con conseguenti effetti benefici ai fini della ripresa della domanda interna.

Il senatore **LEGNINI** (PD) procede all'illustrazione dell'emendamento 2.185, con cui si propone di prorogare dal 31 dicembre 2009 al 30 giugno 2010 la scadenza del termine di sospensione del versamento dei tributi e dei contributi da parte delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto dello scorso 6 aprile; ricorda altresì come il tenore di tale proposta coincida con un impegno già preso dai rappresentanti del Governo e finora non mantenuto.

Il vice presidente **Massimo GARAVAGLIA**(LNP), in considerazione di un'imminente votazione presso la Camera dei deputati che richiede la presenza dei rappresentanti del Governo, sospende la seduta, che riprenderà alle ore 17.

La seduta, sospesa alle ore 16,30 riprende alle ore 18,35.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) ha la parola per illustrare l'emendamento 2.186 presentato a sua firma rilevando come esso sia volto a porre un correttivo riguardo alla problematica concernente le capitalizzazioni delle società. In particolare, alla luce delle peculiarità che attengono alle società di capitali, occorre a suo giudizio prevedere specifiche forme di incentivazioni per le società di persone al fine di favorire la loro patrimonializzazione.

Dato per illustrato l'emendamento 2.187, la senatrice **CARLONI** (PD) appone la sua firma alla proposta emendativa 2.188 e la illustra, soffermandosi sull'esigenza di provvedere quanto prima all'attivazione di idonei piani di edilizia scolastica. Illustra altresì l'emendamento 2.189, che sottoscrive: osserva al riguardo come sia prioritario prevedere investimenti straordinari per la messa in sicurezza di edifici scolastici con particolari riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico.

Il senatore **BARBOLINI**(PD), nell'illustrare l'emendamento 2.190, a sua prima firma, sottolinea l'esigenza di predisporre idonee misure di contrasto per condotte di elusione e evasione fiscale, specialmente alla luce della difficile situazione economica. Tali proposte in particolare sono volte a riproporre in una riformulazione le norme abrogate all'inizio della legislatura, concernenti la tracciabilità dei pagamenti e la certificazione elettronica, nonché a consentire un effettivo potenziamento delle strutture dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di finanza, come peraltro caldeggiato nel parere approvato dalla Commissione finanze. In questa ottica, coglie altresì l'occasione per illustrare l'emendamento 2.94 che riformula in un testo 2, che corregge i riferimenti normativi errati che avevano determinato la dichiarazione di inammissibilità della precedente formulazione; tale emendamento è ispirato a chiare finalità di contrasto all'elusione fiscale e prevede inoltre l'estensione della disciplina antielusiva anche alle altre imposte erariali. Date poi per illustrate le proposte da 2.191 a 2.194 il senatore Barbolini si sofferma sull'emendamento 2.195: tale proposta, fermo restando il suo giudizio critico riguardo all'adozione di qualsivoglia misura di sanatoria, interviene in materia di sanzioni pecuniarie nei confronti di quanti non abbiano onorato gli impegni nei confronti del fisco anche in presenza di specifiche misure di condono fiscale.

Sono quindi dati per illustrati gli emendamenti 2.196, 2.198, 2.200, nonché gli emendamenti da 2.202 a 2.205 e gli ulteriori emendamenti 2.207 e 2.208.

La senatrice [GHEDINI \(PD\)](#) procede all'illustrazione dell'emendamento 2.209, che riformula in un testo 2, concernente la necessità di rifinanziare il fondo per l'imprenditoria femminile per un importo pari a cento milioni di euro, al fine di offrire un sostegno alle attività imprenditoriali mediante facilitazioni per l'accesso al credito, nonché agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi e finanziamenti idonei per consentire lo *start up*. A riguardo, osserva come, a fronte dell'intervento dell'Unione europea e delle regioni, solo lo Stato non concorra al sostegno di un settore che presenta forti potenzialità anticicliche, tenuto conto che le imprese gestite da donne continuano ad arricchire la platea delle piccole e medie imprese, in un momento di generalizzata crisi del comparto.

Sono quindi dati per illustrati gli emendamenti 2.210 e 2.212, nonché le proposte da 2.215 a 2.217. Sono altresì date per illustrate le proposte dal 2.220 a 2.225, nonché gli emendamenti da 2.231 a 2.234.

Il senatore [LEGNINI \(PD\)](#) interviene incidentalmente per manifestare la sua ferma contrarietà riguardo alla declaratoria di inammissibilità circa le proposte emendative da 2.235 a 2.239, in quanto a suo avviso non sussiste alcun criterio univoco che possa sancirne l'estraneità alla materia. Cionondimeno, nel ricordare come la maggioranza si fosse riservata di affrontare l'argomento della gestione dell'emergenza sismica in occasione dell'esame della legge finanziaria, prospetta la possibilità di presentare ulteriori proposte al fine di avviare un'idonea riflessione a riguardo.

Sono date per illustrate le proposte emendative 2.240 e 2.244, nonché gli emendamenti da 2.247 a 2.253.

Il presidente [Massimo GARAVAGLIA](#) dichiara di ritirare l'emendamento 2.259 presentato a sua firma.

Il senatore [MORANDO \(PD\)](#) illustra l'emendamento 2.260 presentato a sua firma, sul quale sollecita l'attenzione della maggioranza, osservando come esso sia ispirato ad una prospettiva - che anche il Governo ha rivendicato - di una progressiva riduzione dell'IRAP mediante riduzione della spesa primaria. In particolare, tale emendamento è volto a disporre la riduzione delle spese correnti primarie di tutte le pubbliche Amministrazioni per la componente redditi da lavoro, che come affermato nella nota di aggiornamento al DPEF registra un andamento crescente.

Diversamente dalla proposta del senatore Garavaglia, che nel merito incontrerebbe peraltro il suo favore, e secondo la quale sarebbe preferibile rinviare il rinnovo contrattuale del comparto pubblico, occorre a suo avviso pervenire, nell'ambito della riforma Brunetta-Ichino, alla definizione di obiettivi che impegnino i responsabili politici e amministrativi al conseguimento di risparmi di spesa attraverso misure di ristrutturazione della componente lavoro, nonché mediante l'applicazione di criteri di produttività e idonei provvedimenti di mobilità. In questo modo, i risparmi così conseguiti contribuirebbero a costituire uno specifico Fondo funzionale ad una progressiva e realistica riduzione dell'IRAP sulle imprese.

Tale proposta ha inoltre il pregio di applicarsi a quelle realtà imprenditoriali, che presentino una maggiore intensità di impiego di mano d'opera, e non solo alle società di persone - come delineato nell'ambito di una diversa proposta emendativa presentata dal suo Gruppo. A riguardo, richiamando ampi stralci di uno studio condotto dalla UIL circa le comunicazioni obbligatorie riguardo alle assunzioni e dimissioni di mano d'opera, osserva come si assista ad una situazione di vera e propria depressione, in cui le assunzioni risultano crollate di un terzo a fronte di un aumento del dieci per cento dei licenziamenti, mentre appare massiccio il ricorso ai contratti a tempo determinato, di cui solo una ridotta percentuale viene trasformata in contratti a tempo indeterminato. In questo quadro, ritiene prioritario premiare quelle imprese che hanno contribuito a rendere stabili i livelli occupazionali, trattandosi a suo giudizio di una efficace scelta strategica al fine di alimentare un percorso virtuoso per la ripresa dello sviluppo economico.

Dopo brevi considerazioni del senatore [Massimo GARAVAGLIA \(LNP\)](#) e del presidente [AZZOLLINI](#) sull'emendamento 2.260, il senatore [MASCITELLI \(IdV\)](#) illustra gli emendamenti 2.271, 2.273 e 2.279, i quali introducono misure volte a sostenere i redditi da lavoro dipendente. Tali interventi,

come è stato peraltro riconosciuto dallo stesso Governo, appaiono quanto mai necessari, in considerazione del fatto che negli ultimi anni si è assistito, da un lato, per l'incremento della pressione fiscale e, dall'altro, per il fenomeno del drenaggio fiscale, alla progressiva erosione delle suddette tipologie reddituali. Osserva poi come le misure finora adottate dall'Esecutivo per il sostegno dei redditi da lavoro dipendente ed in particolare la detassazione degli straordinari, abbiano prodotto scarsi risultati, come è stato peraltro recentemente confermato dalla Presidente di Confindustria. Al riguardo, invita il Rappresentante del Governo a fornire elementi idonei alla quantificazione dei benefici derivanti dalla detassazione degli straordinari.

Con gli emendamenti in esame, osserva l'oratore, si intende invece intervenire, da un lato, detassando gli aumenti salariali derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali e le tredicesime mensilità e, dall'altro, procedendo alla restituzione delle risorse derivanti dal drenaggio fiscale.

Si sofferma quindi sull'emendamento 2.272, il quale interviene sul sistema degli ammortizzatori sociali. Al riguardo svolge talune considerazioni sui dati relativi al fenomeno della disoccupazione nel nostro Paese.

La necessità di intervenire sul sistema degli ammortizzatori sociali, attraverso un ampliamento dell'ambito di tutela, appare quanto mai urgente se si vuole evitare l'accentuazione di forme di emarginazione sociale.

Il presidente [AZZOLLINI](#) dopo aver revocato l'inammissibilità precedentemente pronunciata con riguardo agli emendamenti 2.33, 2.49 e 2.140, dichiara inammissibili gli emendamenti 2.349, 2.408, 2.423, 2.431, 2.436, 2.442, 2.443, 2.451, 2.452, 2.453, 2.476, 2.494, 2.497, 2.498, 2.502, 2.513, 2.520, 2.521, 2.522, 2.525, 2.526, 2.539, 2.540, 2.549, 2.551, 2.558, 2.562, 2.587, 2.590, 2.0.10, 2.0.12, 2.0.20, 2.0.41, 2.0.47, 2.0.50, 2.0.51, 2.0.52 per mancanza di copertura finanziaria; e gli emendamenti 2.351, 2.352, 2.353, 2.354, 2.355, 2.356, 2.362, 2.370, 2.374, 2.375, 2.376, 2.382, 2.383, 2.384, 2.387, 2.388, 2.390, 2.392, 2.393, 2.398, 2.399, 2.400, 2.405, 2.410, 2.412, 2.413, 2.414, 2.415, 2.416, 2.417, 2.418, 2.419, 2.425, 2.426, 2.427, 2.428, 2.429, 2.430, 2.435, 2.449, 2.450, 2.454, 2.456, 2.458, 2.470, 2.471, 2.472, 2.474, 2.479, 2.480, 2.481, 2.555, 2.560, 2.585, 2.596, 2.0.5, 2.0.45, 2.0.46, 2.0.55, 2.0.56 per estraneità alla materia.

Con riguardo ai criteri seguiti nelle declaratorie di inammissibilità, precisa di aver ritenuto inammissibili tutti gli emendamenti di carattere strettamente localistico e di aver invece valutato positivamente le proposte recanti interventi di sviluppo di carattere generale.

La senatrice [GHEDINI](#) (PD) interviene per illustrare gli emendamenti 2.358 e 2.360, i quali recano il rifinanziamento del Fondo per le non-autosufficienze, istituito dalla legge finanziaria per il 2007. Dopo aver ricordato come diverse regioni, fra cui la regione Emilia Romagna, abbiano proceduto alla istituzione di fondi con analoghe finalità, sottolinea come il rifinanziamento del suddetto fondo nazionale, oltre a rispondere ad esigenze di giustizia sociale, sia in grado di determinare positivi effetti anche sul piano finanziario, nella parte in cui si evita un aggravamento degli oneri a carico del fondo sanitario nazionale.

La senatrice [CARLONI](#) (PD) fa proprio ed illustra l'emendamento 2.363, con il quale si intende rifinanziare il fondo istituito dalla legge finanziaria per il 2008 destinato ad un piano contro la violenza alle donne.

Il senatore [DEL VECCHIO](#) (PD) illustra brevemente l'emendamento 2.368, con il quale si erogano taluni benefici alle vittime del dovere e della criminalità organizzata, nonché ai loro familiari superstiti.

Il senatore [LUSI](#) (PD) dà conto dell'emendamento 2.391, il quale prevede il rifinanziamento del fondo per l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari fra Pescara e Roma, con vincolo di destinazione alla tratta Avezzano-Roma. Tale proposta è finalizzata a determinare una migliore efficacia ed efficienza delle comunicazioni ferroviarie fra la regione Abruzzo e la città di Roma. Al riguardo ricorda che le risorse di tale fondo, originariamente previsto dalla legge finanziaria per il 2008, sono state utilizzate dal decreto-legge n. 93 del maggio 2008 quale fonte di copertura della abolizione dell'ICI sulla prima casa. Svolge poi ampie considerazioni sulla situazione relativa alla mobilità fra la provincia dell'Aquila e la Capitale, lamentando in particolare l'inadeguatezza del trasporto ferroviario e l'inefficienza dei collegamenti autostradali, con grave disagio per i numerosi lavoratori pendolari.

Il senatore **VALDITARA** (*PdL*) illustra dapprima l'emendamento 2.379, con il quale, al fine di per promuovere la ricerca di alto livello e la qualità delle università italiane, si prevede l'istituzione dell'Iniziativa per l'Eccellenza Universitaria. Sulla base di una selezione, effettuata dall'ANVUR, il Ministero dell'istruzione procede alla erogazione di finanziamenti fino a dieci milioni di euro in favore delle dieci migliori strutture universitarie. Un analogo sistema, ricorda l'oratore, ha già prodotto effetti positivi sia in Germania che in Francia.

Dopo aver ritirato l'emendamento 2.380, dà conto dell'emendamento 2.385, il quale prevede che le università possano stabilire contribuzioni studentesche aggiuntive da esigersi dopo la laurea in occasione della prima dichiarazione dei redditi. Tale misura, mutuata dall'ordinamento australiano, può rappresentare, a suo parere, una valida modalità di finanziamento del sistema universitario italiano.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1790

Art. 2

2.94 (testo 2)

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAILO, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

"8-*bis*. All'articolo 37-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 3 è abrogato;

dopo il comma 8, è aggiunto il seguente: "8-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche all'Irap e all'Iva e alle altre imposte dirette ed indirette".

2.209 (testo 2)

VITTORIA FRANCO, GHEDINI, ROILO, TREU, BIONDELLI, BLAZINA, ICHINO, NEROZZI, PASSONI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO, BARBOLINI

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-*bis*. Al fine di incrementare e promuovere le azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nell'accesso alle attività d'impresa, l'articolo 54 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, è sostituito dal seguente:

"Art. 54. - (*Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile*). – 1 Il Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile, istituito con l'articolo 3, comma 1, della legge 25 febbraio 1992, n. 215, con apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, può concedere ai soggetti indicati all'articolo 53, comma 1, lettera a), nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento anche comunitario, le agevolazioni previste dalla disciplina vigente:

a) per impianti ed attrezzature sostenute per l'avvio o per l'acquisto di attività commerciali e turistiche o di attività nel settore dell'industria, dell'artigianato, del commercio o dei servizi, nonché per i progetti aziendali connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica od organizzativa;

b) per l'acquisizione di servizi destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo di sistemi di qualità;

c) per la costituzione di piccole e medie imprese in possesso dei requisiti per l'accesso a finanziamenti e cofinanziamenti comunitari e/o regionali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, lettera c), possono essere riconosciute ai medesimi soggetti agevolazioni aggiuntive nella forma di prestazioni di garanzia per l'accesso al credito.

3. Ai soggetti di cui all'articolo 53, comma 1, lettera b), possono essere concesse agevolazioni per le spese sostenute per le attività ivi previste.".

8-*ter*. A decorrere dall'anno 2010, il "Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile", di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, è finanziato nella misura di 100 milioni di euro in ragione d'anno.

8-*quater*. Le risorse rivenienti da revoche, rinunce e decadenza dei requisiti, relative ai finanziamenti di cui agli articoli 52 e seguenti del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, sono rassegnate al "Fondo nazionale per l'imprenditori a femminile", di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198."».

Conseguentemente:

a) all'articolo 2, aggiungere infine il seguente comma:

«18-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".»;

b) alla Tabella C, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2010-2012, con esclusione delle voci relative alla missione Soccorso civile, per l'importo complessivo di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2009
235ª Seduta (notturna)

Presidenza del Vice Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 21.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il **PRESIDENTE** avverte che nella precedente seduta è stata svolta l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, fino all'emendamento 2.391.

La senatrice **CARLONI** (PD) illustra, dopo averlo fatto proprio, l'emendamento 2.394, che stanZIA 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, al fine di migliorare gli *standard* di sicurezza della rete ferroviaria delle aree del Mezzogiorno.

L'oratrice fa quindi proprio l'emendamento 2.448 volto a destinare la somma di 500 milioni di euro al finanziamento di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi.

Il presidente **Massimo GARAVAGLIA** (LNP) illustra l'emendamento 2.403 che incentiva il trasporto fluviale di GPL, al fine di accrescere la sicurezza del trasporto di questa sostanza, attività quantomai pericolosa come dimostra il disastro ferroviario di Viareggio.

Il senatore **MORANDO** (PD), nel condividere la dichiarazione di inammissibilità per materia effettuata dalla Presidenza in merito all'emendamento 2.412 e la soluzione prospettata di trasformare la proposta stessa in un emendamento alla tabella A, sottolinea l'importanza del ruolo svolto da radio radicale nel sistema politico italiano.

Il senatore **VALDITARA** (PdL) illustra gli emendamenti 2.437 e 2.441, entrambi diretti a incentivare il finanziamento di progetti di ricerca a forte contenuto tecnologico.

La senatrice **GHEDINI** (PD) illustra l'emendamento 2.444 finalizzato all'istituzione di un fondo per il sostegno delle comunità di tipo familiare, quantomai necessario per la tutela dei minori privi di genitori.

Il senatore **MERCATALI** (PD) illustra l'emendamento 2.457, che finanzia programmi di sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti all'amianto.

Si sofferma poi sull'emendamento 2.602, recante un intervento di sostegno a favore delle piccole e medie imprese esportatrici, che nell'ultimo triennio abbiano realizzato sui mercati internazionali

almeno il 20 per cento del proprio fatturato complessivo. Tale misura risulta quanto mai necessaria, alla luce della congiuntura economica negativa internazionale.

Il senatore **DEL VECCHIO** (PD) illustra l'emendamento 2.561, finalizzato ad introdurre correttivi all'articolo 65 del decreto legge n. 112 del 2008, per quel che attiene in particolare alle risorse destinate al progetto di professionalizzazione delle forze armate, osservando che i consistenti tagli effettuati in passato rischiano di determinare un blocco del reclutamento dei militari, come ha recentemente evidenziato anche il Ministro della difesa.

Il senatore **FLERES** (PdL) chiede alla Presidenza di rivedere la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 2.562, evidenziandone l'obiettivo virtuoso sotto il profilo economico-finanziario.

Il **PRESIDENTE** dichiara di revocare l'inammissibilità dell'emendamento 2.562.

Tutti i restanti emendamenti, riferiti all'articolo 2, vengono dati per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 2.

Il senatore **PICHETTO FRATIN** (PdL) riformula l'emendamento 2.0.1 nel testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto) diretto ad accrescere l'efficienza dei moduli organizzativi dell'esercito.

La senatrice **CARLONI** (PD) illustra l'emendamento 2.0.2, che introduce incentivi per lo sviluppo dei confidi nelle aree territoriali del Mezzogiorno, evidenziando che tale misura è volta ad affrontare il nodo strutturale dell'accesso al credito, particolarmente problematico nelle regioni meridionali.

Si sofferma poi sull'emendamento 2.0.3, che finanzia nuovi contratti di ricerca, di durata triennale – rinnovabili per ulteriori tre anni – stipulati dagli atenei e dagli enti di ricerca pubblici delle aree territoriali del Mezzogiorno.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra l'emendamento 2.0.6, soffermandosi sulla disposizione di cui al comma 2, che prefigura una progressiva riduzione dell'imposta sui redditi delle attività produttive, finanziata attraverso le risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta prevista al comma 1. Quest'ultima in particolare, è proporzionale all'entità della leva finanziaria di ciascun istituto di credito ed è giustificata dalla circostanza che la crisi congiunturale verificatasi nell'ultimo anno ha fatto emergere una garanzia implicita di ultima istanza degli Stati nazionali a favore delle banche in caso di collasso del sistema finanziario. Tale garanzia implicita riveste una valenza di tipo assicurativo, essendo volta a coprire i rischi economico-finanziari a cui è soggetto il sistema bancario, i quali risultano tanto più alti quanto più elevata si connota la leva fiscale. L'imposta in questione, in definitiva, si configura come una sorta di premio, dovuto dalle banche per la predetta garanzia assicurativa implicita, delle quali le stesse beneficiano.

Il **PRESIDENTE**, in relazione alle considerazioni testé esposte dal senatore Morando, ravvisa delle difficoltà in fase applicativa della misura in questione, sottolineando che la stessa è suscettibile di determinare "una stretta creditizia" degli istituti bancari, che può essere evitata solo attraverso la previsione di congrue scadenze temporali.

Tutti i restanti emendamenti aggiuntivi, relativi all'articolo 2, vengono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1790

2.0.1 (testo 2)

PICHETTO FRATIN

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.
(Difesa Servizi Spa)

1. Al fine di assoggettare al regime di fatturazione le operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi rese dal Ministero della difesa in favore di terzi, è costituita la società per azioni denominata: "Difesa Servizi Spa", con sede in Roma. Alla citata società sono, altresì, affidate le attività di valorizzazione di gestione, fatta eccezione per quelle di alienazione, degli immobili militari, da realizzare anche attraverso accordi con altri soggetti, la stipula dei contratti di sponsorizzazione, l'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, da individuarsi con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché le attività di cui all'articolo 7, della legge 24 dicembre 1985, n. 808.

2. Il capitale sociale è stabilito in un milione di euro e i successivi eventuali aumenti del capitale sono determinati con decreto del Ministro della difesa, che esercita i diritti dell'azionista. Le azioni della società sono interamente sottoscritte dal Ministero della difesa e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi.

3. La società di cui al comma 1, che è posta sotto la vigilanza del Ministero della difesa, opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti con decreto del Ministro della difesa. La medesima società di cui al comma 1 ha ad oggetto la prestazione di servizi e l'espletamento di attività strumentali e di supporto tecnico-Amministrativo in favore dell'Amministrazione della difesa per lo svolgimento di compiti istituzionali di quest'ultima. L'oggetto sociale, riguardante l'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni, è strettamente correlato allo svolgimento dei compiti istituzionali del comparto sicurezza e difesa, anche attraverso l'espletamento, per le Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, delle funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le predette funzioni di centrale di committenza possono essere svolte anche per le altre forze di polizia, previa stipula di apposite convenzioni con le Amministrazioni interessate. La società può altresì assumere partecipazioni, detenere immobili ed esercitare ogni attività strumentale, connessa o accessoria ai suoi compiti istituzionali, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento a società a capitale interamente pubblico.

4. La società, nell'espletare le funzioni di centrale di committenza, utilizza i parametri di prezzo-qualità delle convenzioni di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n.488, e successive modificazioni, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili.

5. Lo statuto disciplina il funzionamento interno della società. Lo statuto della società è approvato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento. È ammessa la delega dei poteri dell'organo amministrativo a uno dei suoi membri. Con lo stesso decreto sono nominati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il primo periodo di durata in carica. I membri del consiglio di amministrazione possono essere tratti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente. Le successive modifiche allo statuto e le nomine dei componenti degli organi sociali per i successivi periodi sono deliberate a norma del codice civile ed entrano in vigore a seguito dell'approvazione delle stesse con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

6. Ai fini di cui al comma 3, lo statuto prevede:

- a) il divieto esplicito di cedere le azioni o di costituire su di esse diritti a favore di terzi;
- b) la nomina da parte del Ministro della difesa dell'intero consiglio di amministrazione e il suo assenso alla nomina dei dirigenti;
- c) le modalità per l'esercizio del «controllo analogo» sulla società, nel rispetto dei principi del diritto europeo e della relativa giurisprudenza comunitaria;

- d) le modalità per l'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo sulla politica aziendale;
- e) l'obbligo dell'esercizio della attività societaria in maniera prevalente in favore del Ministero della difesa;
- f) il divieto di chiedere la quotazione in borsa o al mercato ristretto.

7. Gli utili netti della società sono destinati a riserva, se non altrimenti determinato dall'organo amministrativo della società previa autorizzazione del Ministero vigilante. La società non può sciogliersi se non per legge.

8. La pubblicazione del decreto di cui al comma 5 nella *Gazzetta Ufficiale* tiene luogo degli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente.

9. Il rapporto di lavoro del personale dipendente della società è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva.

10. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, in deroga a quanto previsto dal comma 9, dell'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la società si avvale anche del personale militare e civile del Ministero della difesa, anche di livello non dirigenziale, in possesso di specifiche competenze in campo amministrativo e gestionale, da impiegarsi secondo le modalità previste dallo stesso articolo.

11. All'onere derivante dal presente articolo, pari a un milione di euro per l'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2010, della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

XVI LEGISLATURA**BILANCIO (5ª)**

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2009
236ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012**

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che si procederà all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1790 nonché su quelli recanti articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Il senatore **SAIA (PdL)**, relatore sul disegno di legge n. 1790, sottolinea preliminarmente che il Governo e la maggioranza stanno conducendo un approfondimento sulle questioni principali poste dai gruppi dell'opposizione nell'ottica di migliorare il disegno di legge finanziaria. Precisa pertanto che l'espressione di un parere negativo non deve essere interpretato come una contrarietà assoluta alle proposte recate dagli emendamenti della minoranza, essendo infatti possibile e auspicabile un'ulteriore e approfondita discussione di essi durante l'esame in Assemblea, considerata anche la necessità di un'attenta verifica dei profili finanziari.

Alla luce delle considerazioni svolte, ritiene ad esempio auspicabile un maggiore approfondimento degli emendamenti che intervengono sulla disciplina dell'IRAP, nell'ambito di una riflessione complessiva sul tema dell'alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese. La predetta esigenza di approfondimento concerne anche l'eventuale proroga della sospensione degli adempimenti tributari e contributivi nella regione Abruzzo - oggetto di talune proposte dell'opposizione - nonché le misure in favore dei piccoli comuni, il cui tenore appare in linea di principio condivisibile.

Dopo aver sottolineato che l'elevato numero delle declaratorie di inammissibilità degli emendamenti si deve ricollegare al condivisibile orientamento di razionalizzare il contenuto del disegno di legge finanziaria, ribadisce il parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 2 nonché su quelli recanti articoli aggiuntivi, ad eccezione della proposta 2.270 del Governo, in ordine alla quale manifesta invece avviso favorevole.

Il vice ministro **VEGAS** concorda con il parere espresso dal relatore e reputa opportuno concentrare l'attenzione in primo luogo sull'ipotesi di riduzione della pressione fiscale sul sistema delle imprese attraverso l'abolizione totale o parziale dell'IRAP, ricordando la posizione generalmente condivisa

che tende a individuare in tale intervento una condizione necessaria e sufficiente per il rilancio dell'economia. Tuttavia, attesa l'attuale congiuntura economica negativa, e in dissenso rispetto a tale ricostruzione, esprime il dubbio che la riduzione del carico impositivo sulle imprese potrebbe non risultare di per sé sufficiente ai fini prima indicati.

Pur concordando sulla rilevanza del tema posto, ritiene tuttavia che non vi sia spazio per un accoglimento in Commissione degli emendamenti aventi tale obiettivo, anche se certamente si potrà procedere ad una loro più approfondita discussione in Assemblea. Sarà infatti necessario analizzare attentamente la struttura del tributo, poiché la base imponibile dell'IRAP non è correlata direttamente al reddito delle imprese bensì alle principali voci di costo sostenute; un'ulteriore riflessione sarà poi necessaria con riguardo all'adozione del principio della correlazione tra prelievo tributario e prestazione di servizi pubblici, attesa l'attuale destinazione delle entrate dell'IRAP a copertura del fabbisogno di spesa del settore sanitario.

Successivamente fa presente che il Governo intende introdurre una serie di misure di rafforzamento del comparto della sicurezza e della difesa, nella prospettiva di risolverne i problemi di carattere occupazionale, contrattuale e ordinamentale. In tal senso preannuncia l'adozione di misure volte ad attenuare i limiti all'assunzione nei Corpi della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco, ad individuare le risorse necessarie per l'erogazione degli aumenti contrattuali e, infine, a promuovere la crescita e l'aggiornamento professionale del personale impiegato in tale comparto.

Sottolinea quindi che il problema della dotazione patrimoniale di Roma Capitale potrà essere avviato a soluzione attraverso il trasferimento di alcuni cespiti del demanio statale, in coerenza con quanto previsto dalle norme sul federalismo fiscale.

Giudica poi interessanti le proposte contenute nell'emendamento del senatore Barbolini, che pongono all'attenzione del decisore politico la questione dell'adeguamento dell'imposizione tributaria sui redditi delle persone fisiche alla luce del mutato scenario economico.

Nel rammentare che numerosi emendamenti della minoranza vertono sulla modifica della disciplina del Patto di stabilità interno, fa presente che il Governo sta svolgendo un serio confronto con l'ANCI, al fine di verificare i margini entro i quali sarà possibile modificare il sistema attualmente previsto. Per tale ragione ritiene che la valutazione degli emendamenti prima menzionati debba tener conto di tale circostanza, anche se resta comunque ferma la contrarietà del Governo alla proposta di abrogare le norme sanzionatorie per l'inosservanza dei saldi prestabiliti, poiché la predetta scelta finirebbe a suo avviso per premiare gli enti meno virtuosi, attraverso una sanatoria non giustificata anche dal punto di vista finanziario.

Dopo aver segnalato la volontà del Governo di intervenire sulla questione dell'IVA sulla tariffa di igiene ambientale, al fine di razionalizzare il quadro relativo ai poteri impositivi dei comuni in tale ambito, ribadisce l'attenzione sull'emendamento del senatore Mascitelli concernente il regime IVA agevolato sulle prestazioni relative all'infanzia, sottolineando in generale la necessità di introdurre misure per favorire l'incremento dell'indice demografico.

Per quanto riguarda il tema delle infrastrutture, non condivide i rilievi riguardo all'opportunità di intervenire soltanto a livello locale, poiché ritiene al contrario necessario realizzare opere pubbliche di interesse nazionale, in particolare per migliorare il sistema dei trasporti autostradali.

Conclude ribadendo il parere contrario sugli emendamenti presentati dall'opposizione e riservandosi un maggiore approfondimento delle singole proposte in occasione della loro votazione.

Il senatore **AUGELLO** (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, giudica di estremo rilievo gli spunti di riflessione emersi in Commissione con riguardo all'abolizione dell'IRAP, prospettiva alla quale è rivolta l'attenzione degli operatori economici. Di particolare interesse reputa la proposta del senatore Morando, che sarà sicuramente al centro della riflessione del Governo e della maggioranza.

Conclude osservando che il dibattito svolto potrà contribuire senz'altro al miglioramento del contenuto del disegno di legge finanziaria durante l'esame in Assemblea.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) rivolge al Governo e al relatore l'invito a chiarire la loro posizione sul tema della tassazione dei redditi di locazione immobiliare e su quello della proroga degli incentivi per gli interventi di qualificazione energetica.

Il vice ministro VEGAS, nel ribadire in premessa l'orientamento a razionalizzare il contenuto del disegno di legge finanziaria, evitando l'introduzione di disposizioni complesse ed eterogenee, invita a considerare l'attuale situazione della finanza pubblica, che non consente ampi margini di manovra nei settori richiamati dal senatore Morando; ricorda infatti che l'introduzione di un regime fiscale *ad*

hoc per i redditi derivanti dagli affitti è stata oggetto di un lungo dibattito, anche in presenza di un andamento dei conti pubblici più favorevole. Nel segnalare la complessità della valutazione sugli effetti finanziari delle misure proposte, ribadisce comunque la necessità di rispettare i vincoli di bilancio che il Governo si è posto.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1790 nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi.

La Commissione respinge, con successive e separate votazioni, gli emendamenti dal 2.1 al 2.11.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.12, che propone una riforma organica della disciplina del patto di stabilità interno. Pur reputando condivisibili i rilievi svolti dal vice ministro Vegas sulla necessità di preservare l'attuale regime sanzionatorio, evitando l'introduzione di misure di sanatoria e di condono per gli enti locali meno virtuosi, giudica tuttavia non convincente quanto osservato dallo stesso vice ministro in ordine alle ragioni a monte del mancato allentamento dei vincoli di rilancio per le autonomie locali. L'emendamento menzionato mira infatti ad ampliare la capacità degli enti locali virtuosi di effettuare investimenti in settori specifici e selettivi come quello della sicurezza dell'edilizia scolastica e quello della prevenzione del rischio idrogeologico.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MORANDO** (*PD*), l'emendamento 2.12, posto ai voti, risulta respinto.

Il senatore **VITALI** (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.13, che esclude dai saldi relativi al patto di stabilità interno le spese in conto capitale effettuate per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio nonché per la realizzazione di infrastrutture di mobilità. Commenta quindi negativamente le misure che il Governo ha adottato per limitare l'autonomia di entrata degli enti locali, costituzionalmente garantita, come nel caso del mancato rimborso dei minori introiti sull'ICI per la prima casa. L'emendamento richiamato pone l'esigenza di rivedere le modalità di ripartizione dei vincoli di bilancio ai fini del rispetto dei parametri di Maastricht, operando una ricognizione dell'incidenza dei singoli comparti di spesa sull'andamento del debito pubblico, in modo da premiare gli enti che adottano politiche di bilancio rigorose e responsabili.

Dopo aver richiamato il Governo a prestare maggiore attenzione al rischio di chiusura di numerose imprese, esecutrici di appalti pubblici, a causa del blocco dei pagamenti cui i comuni sono sottoposti per rispettare il patto di stabilità, auspica un ripensamento da parte della maggioranza e dell'Esecutivo sull'emendamento richiamato.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MORANDO** (*PD*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 2.13; risulta altresì respinto anche l'emendamento 2.14.

Il senatore **VITALI** (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.15, che consentirebbe, ove recepito, di sbloccare gli investimenti dei comuni per la realizzazione di opere pubbliche, in regime di cofinanziamento, per le quali vi sia stata la delibera di autorizzazione del CIPE, modificando di conseguenza i vincoli del patto di stabilità interno. Osserva infatti che la loro osservanza finisce per incidere anche sulla possibilità di effettuare investimenti autorizzati a livello centrale.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MORANDO** (*PD*), l'emendamento 2.15 è posto in votazione e respinto; la Commissione respinge quindi anche l'emendamento 2.16.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*), nel raccomandare l'accoglimento dell'emendamento 2.17, invita il rappresentante del Governo e il relatore a esplicitare con chiarezza la propria posizione sulla proposta di escludere dal saldo del patto di stabilità interno - in favore dei comuni della regione Abruzzo - le spese per realizzare investimenti nel settore della sicurezza pubblica nonché opere e interventi di adeguamento sismico degli edifici pubblici e di quelli scolastici e per la prevenzione del rischio idrogeologico. Nel sottolineare il limitato impatto finanziario dell'emendamento richiamato, ribadisce che esso reca una misura doverosa anche nei confronti dei comuni posti al di fuori del cratere.

Il relatore **SAIA** (*PdL*) si dichiara favorevole a un accantonamento dell'emendamento 2.17, considerata la sua rilevanza.

Il presidente [AZZOLLINI](#) dispone quindi, con il consenso della Commissione, l'accantonamento dell'emendamento 2.17.

Il senatore [LUSI](#) (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.18, di tenore analogo al precedente, con il quale si intendono favorire le spese per investimenti da parte di tutti i comuni situati nella provincia dell'Aquila. Invita dunque il relatore e il rappresentante del Governo a rivedere il proprio parere negativo sulla proposta richiamata, attesi anche i suoi limitati effetti finanziari.

Con l'avviso favorevole del relatore [SAIA](#) (*PdL*) e il consenso della Commissione, il presidente [AZZOLLINI](#) dispone l'accantonamento dell'emendamento 2.18.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.19 e 2.20.

Il senatore [MERCATALI](#) (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.21, che accresce la soglia di detrazione dall'IRPEF per alcune tipologie di spese, in favore dei redditi medio-bassi, nella prospettiva di restituire potere d'acquisto ai contribuenti e contrastare il considerevole calo dei consumi finora registrato, in particolare per l'acquisto di prodotti agro-alimentari.

L'emendamento 2.21, posto ai voti, risulta quindi respinto.

Il senatore [MORANDO](#) (*PD*) preannuncia il voto favorevole all'emendamento 2.23, avente l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale sui redditi di lavoro dipendente. Auspica dunque un attento esame di tale complessa tematica da parte del relatore e del rappresentante del Governo, anche nell'ambito della riflessione in corso sull'insieme degli emendamenti proposti dall'opposizione.

Nel commentare le misure sinora adottate dal Governo su tale fronte, sottolinea quindi che la detassazione del lavoro straordinario si è rilevata insufficiente e intempestiva, mentre la riduzione del prelievo fiscale sulla quota di salario derivante dalla contrattazione collettiva di secondo livello si è mossa viceversa in un'ottica che egli giudica condivisibile, anche se va rimarcato criticamente che tale esperienza non viene riproposta anche per il 2010. Infatti il Governo ha sostanzialmente azzerato la dotazione di bilancio destinata a tal fine, disattendendo anche l'impostazione dell'accordo sul nuovo modello contrattuale, che mira a favorire l'adozione di incentivi volti a valorizzare la contrattazione di secondo livello.

Giudica quindi del tutto irragionevole la scelta operata dal Governo, esprimendo l'auspicio che esso possa rivederla quanto prima, reintegrando la dotazione finanziaria indicata, anche attraverso un proprio autonomo emendamento.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore [MORANDO](#) (*PD*), l'emendamento 2.23, posto in votazione, risulta respinto.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge anche gli emendamenti dal 2.24 al 2.26, nonché gli emendamenti 2.28, 2.29, 2.30 e 2.32.

Il senatore [LEGNINI](#) (*PD*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.33, che intende favorire il rafforzamento patrimoniale ed il processo di accorpamento e fusione dei confidi, in modo da promuovere la realizzazione di un sistema di garanzie sui finanziamenti erogati dalle banche alle imprese, anche a fronte dell'incertezza sull'effettivo volume del sostegno finanziario assicurato dagli istituti di credito in favore del tessuto produttivo dopo l'aggravarsi della crisi economica.

Aggiunge quindi che l'emendamento menzionato si muove in una prospettiva di continuità con le misure normative introdotte già a partire dal 2007 e presenta altresì un onere estremamente contenuto sulla finanza pubblica.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore [LEGNINI](#) (*PD*), l'emendamento 2.33, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo che il **PRESIDENTE** ha ricordato che gli emendamenti 2.34, 2.35, 2.38, 2.40, 2.43, 2.45 e 2.48 sono stati dichiarati inammissibili, la Commissione respinge gli emendamenti dal 2.36 (testo 2) al 2.47.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.49, che reintegra la dotazione finanziaria per l'erogazione degli incentivi assicurativi in favore dei produttori ortofrutticoli, introdotti già nel 2004, ricordando che il Governo si è assunto uno specifico impegno in tal senso.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MORANDO** (*PD*), l'emendamento 2.49 è posto in votazione e respinto dalla Commissione.

L'emendamento 2.50 viene quindi ritirato.

Dopo che il presidente **AZZOLLINI** ha ricordato che l'emendamento 2.51 è inammissibile, la Commissione respinge l'emendamento 2.52.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 2.53, che intende prorogare le agevolazioni contributive già previste dalla legge nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole destinatarie di un particolare regime comunitario di aiuti. In proposito lamenta la scarsa attenzione dedicata dal Governo al settore agricolo, al quale infatti il DPEF 2010-2013 riserva limitate indicazioni. Pur nella consapevolezza dell'esiguità del sostegno che l'emendamento in questione intende apprestare, ritiene comunque che sia dovere del potere politico offrire un segnale di attenzione al comparto, attraverso l'introduzione di misure di sostegno più incisive.

Previa verifica del numero legale richiesta del senatore **MASCITELLI** (*IdV*), l'emendamento 2.53, posto in votazione, risulta respinto.

La Commissione respinge quindi, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 2.56, 2.60, 2.61, 2.62, 2.63, 2.64, 2.66, 2.67, 2.68, 2.77, 2.79, 2.80, 2.81, 2.82 e 2.83.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.86, con il quale si prevede che le risorse per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina- opera che, peraltro, egli ritiene in linea di principio condivisibile- siano destinate al finanziamento non solo di opere infrastrutturali per il miglioramento dei collegamenti ferroviari ma soprattutto di interventi di adeguamento sismico e risanamento idrogeologico del Mezzogiorno d'Italia, i quali appaiono, anche alla luce dei recenti drammatici fatti di Messina, ben più urgenti.

In esito a distinte e successive votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 2.86, 2.87, 2.88 e 2.89.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) interviene per sollecitare l'approvazione dell'emendamento 2.91, il quale affronta la delicata questione delle esenzioni per i familiari a carico.

Sono quindi respinti, con distinte e successive votazioni gli emendamenti 2.91, 2.92, 2.93.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) sollecita l'approvazione dell'emendamento 2.94 (testo 2), il quale introduce, in conformità a recenti orientamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea, misure per il contrasto dell'elusione fiscale. Al riguardo lamenta l'inadeguatezza delle argomentazioni addotte dal relatore e dal rappresentante del Governo a sostegno dei pareri contrari espressi su tale proposta.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 2.94 (testo 2) il senatore **BARBOLINI** (*PD*) interviene sull'emendamento 2.95, il quale affronta la questione delle modalità di rimborso dell'IVA relativa alla tariffa di igiene ambientale impropriamente versata ai comuni. Tale problematica sta generando, ricorda l'oratore, un elevato contenzioso e per tale ragione richiede una pronta soluzione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.95.

La seduta, sospesa alle ore 10,55, riprende alle ore 11,10.

Con distinte e successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.100, 2.101, 2.102 e 2.103.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.105, il quale prevede aliquote dell'IVA agevolate per l'acquisto di prodotti per l'infanzia. Tale misura, che trova peraltro riscontro anche a livello europeo, costituisce un importante strumento per il sostegno delle famiglie, anche nel quadro di una più generale politica di incremento della natalità.

In esito a distinte e successive votazioni, risultano quindi respinti gli emendamenti 2.105, 2.106 e 2.107.

La senatrice **GERMONTANI** (*PdL*) interviene brevemente sull'emendamento 2.108, precedentemente dichiarato inammissibile per profili di copertura finanziaria. Al riguardo evidenzia la presenza di un errore materiale nel testo, nella parte in cui la copertura finanziaria viene quantificata in 30 milioni di euro invece di 200 milioni di euro. Riformula quindi la proposta, in un testo corretto recante l'indicazione della cifra in questione.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) esprime quindi il proprio orientamento favorevole sull'emendamento 2.108 (testo corretto), con il quale si interviene sulla delicata questione del credito di imposta.

La senatrice **GERMONTANI** (*PdL*) propone di poter approfondire il tema in questione nel corso del successivo esame in Assemblea, e si dichiara quindi favorevole a una bocciatura tecnica della proposta 2.108 (testo corretto).

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.108 (testo corretto).

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.109, il quale affronta la questione connessa alla riforma del 5 per mille. Al riguardo ritiene necessario, anche in ragione del carattere strategico riconosciuto dal Ministro dell'economia a tale riforma, conoscere più puntualmente l'orientamento del relatore e del rappresentante del Governo.

Dopo un breve intervento del senatore **MORANDO** (*PD*) sull'emendamento in esame, il relatore **SAIA** (*PdL*) rileva che l'importanza della riforma del 5 per mille esige una più ampia riflessione e, per tale ragione, invita i presentatori a ritirare l'emendamento 2.109.

Dopo una breve precisazione del senatore **BARBOLINI** (*PD*), l'emendamento 2.109 è posto ai voti e respinto.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, respinge altresì gli emendamenti 2.110, 2.111, 2.112, 2.113, 2.114, 2.115, 2.116, 2.117, 2.118, 2.119, 2.122, 2.123 e 2.124.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.125, con il quale si interviene in materia di detrazioni per oneri di locazione. Dopo aver brevemente dato conto della normativa vigente di carattere fiscale su tale materia, la quale non sembra favorire l'emersione del fenomeno delle locazioni sommerse, sottolinea l'esigenza di intervenire su tale questione anche nell'ottica di un rilancio strategico del mercato del lavoro ed in particolare della mobilità della forza lavoro stessa. Sottolinea al riguardo che agli oneri derivanti da tale disposizione si potrebbe far fronte attraverso le risorse dello scudo fiscale.

Invita per tale ragione il rappresentante del Governo e la maggioranza a valutare l'opportunità di un accantonamento di tale disposizione.

Il sottosegretario VEGAS, pur concordando sull'importanza di tale questione, rileva che la stessa pone problemi non solo di copertura finanziaria ma soprattutto di natura ordinamentale, nella parte in cui tali detrazioni finiscono per determinare una sostanziale equiparazione delle rendite derivante dagli affitti con quelle finanziarie.

La Commissione respinge quindi, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 2.125, 2.126, 2.127, 2.128, 2.129, 2.130, 2.131, 2.132, 2.133, 2.134, 2.135, 2.138, 2.139, 2.140, 2.141, 2.142, 2.143, 2.144, 2.145, 2.146, 2.147, 2.149, 2.150, 2.151, 2.152 e 2.154 (testo2).

Su sollecitazione del senatore MORANDO (PD), è poi accantonato l'emendamento 2.155 (testo 2).

In esito a distinte e successive votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 2.156, 2.157, 2.159, 2.160 e 2.161.

Il senatore MORANDO (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.163, il quale affronta la questione relativa alla automatica detrazione delle spese per investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese.

In relazione all'emendamento 2.163 intervengono brevemente il senatore Nicola ROSSI (PD), Massimo GARAVAGLIA (LNP), il vice ministro VEGAS ed il presidente AZZOLLINI: la Commissione respinge quindi l'emendamento 2.163.

Il senatore LATRONICO (PdL) comunica che i senatori Fleres e Massimo Garavaglia intendono aggiungere la propria firma all'emendamento 2.142. Invita il rappresentante del Governo a rivalutare, nel corso dell'esame in Assemblea, il proprio orientamento su tale proposta, la quale è volta a favorire l'emittenza locale.

I senatori TANCREDI (PdL) e PICHETTO FRATIN (PdL) sottoscrivono l'emendamento 2.142.

Con distinte e successive votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 2.164 e 2.166.

Il senatore LEGNINI (PD) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.168, il quale interviene sulla questione relativa alla rinegoziazione dei mutui contratti presso la Cassa depositi e prestiti dagli enti locali. Dichiarò peraltro la propria disponibilità a convertire tale emendamento in un ordine del giorno.

Dopo brevi interventi del vice ministro VEGAS, del presidente AZZOLLINI e del senatore MORANDO (PD) l'emendamento 2.168 è posto ai voti e respinto.

Il relatore SAIA (PdL) esprime il proprio parere favorevole sull'emendamento 2.169, insistendo per il temporaneo accantonamento di tale proposta.

E' quindi accantonato l'emendamento 2.169.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 2.170, il senatore MASCITELLI (IdV) interviene, per dichiarazione di voto favorevole, sull'emendamento 2.171 il quale introduce misure volte a rilanciare la competitività dell'area del capoluogo abruzzese recentemente colpita dagli eventi sismici, attraverso anche l'istituzione, nel rispetto della normativa comunitaria di una apposita zona franca.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.171.

Il senatore VITALI (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.172 volto a stabilire che gli enti che si trovano nella condizione di non aver rispettato i vincoli imposti dal Patto di stabilità per

l'anno 2009 devono recuperare nei due anni di esercizio successivi, il differenziale tra obiettivo programmatico e il risultato realizzato nel 2009.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge con distinte votazioni gli emendamenti da 2.172 a 2.180. Risulta altresì respinto l'emendamento 2.183 al fine di consentire ai presentatori la successiva presentazione della proposta emendativa in Assemblea. La Commissione respinge infine l'emendamento 2.184.

La Commissione conviene inoltre sull'accantonamento della proposta 2.185 richiesta dal senatore Lusi, che presenta un testo corretto dell'emendamento con l'indicazione delle parole "fino al 30 giugno 2010" in sostituzione delle parole "fino al 1 giugno 2010".

Con distinte votazioni la Commissione respinge quindi gli emendamenti da 2.186 a 2.192.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) interviene sull'emendamento 2.193 con cui si prevede l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo per il sostegno dei redditi dei pensionati, e sulle proposte 2.194 e 2.195 che prevedono, in via sperimentale, l'introduzione di una carta di pagamento a favore dei soggetti che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione per la fornitura di servizi.

La Commissione con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.193, 2.194, 2.195 e 2.196, nonché la proposta 2.198. Con distinte votazioni sono di seguito respinti gli emendamenti da 2.202 a 2.205. La Commissione respinge altresì, ai fini della ripresentazione della proposta in Assemblea, l'emendamento 2.207. Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.208, 2.209 (testo 2), 2.210, 2.211, 2.215, 2.216 e 2.217. La Commissione conviene infine sull'opportunità di accantonare l'emendamento 2.220.

Il senatore **Nicola ROSSI** (PD) interviene brevemente per sottolineare la difficile situazione di cui sono vittime numerose imprese e dovuta al fatto che le aziende che vantano un credito nei confronti della pubblica amministrazione per servizi e lavori resi non possono far valere la compensazione di tali crediti con riguardo ai contributi da versare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti da 2.221 a 2.225, da 2.231 a 2.234 e l'emendamento 2.240.

Il senatore **LUSI** (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.244 che riconosce la qualifica di infortunati del lavoro ai cittadini rimasti invalidi, deceduti o dispersi in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo lo scorso 6 aprile, o che abbiano subito a seguito dell'evento, un aggravamento delle preesistenti invalidità.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione respinge gli emendamenti 2.244, 2.246 e la proposta 2.247, anche al fine di consentire ai presentatori il successivo esame delle tematiche in Assemblea. Sono respinti, inoltre, gli emendamenti da 2.248 a 2.252.

Il senatore **DEL VECCHIO** (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.253 che prevede una serie di misure a favore delle Forze Armate e che mira a bilanciare i tagli operati negli ultimi anni dal Governo alle risorse a disposizione del personale del comparto sicurezza.

La Commissione respinge l'emendamento 2.253.

Il senatore **MORANDO** (PD) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.260 evidenziando come la maggioranza e il Governo abbiano avuto nel corso della seduta delle posizioni contraddittorie in merito al riduzione dell'IRAP.

La Commissione, su proposta del RELATORE, conviene quindi di accantonare l'emendamento 2.260.

Con distinte votazioni è quindi respinto l'emendamento 2.261. Posto ai voti è altresì respinto l'emendamento 2.265, mentre risulta approvata la proposta 2.270. La Commissione, con distinte votazioni, respinge altresì gli emendamenti da 2.271 a 2.274 e da 2.287 a 2.289. Dopo un intervento del senatore Vaccari e, su proposta del RELATORE, la Commissione accantona

l'emendamento 2.294 e, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.296, 2.297, 2.299, 2.302, 2.306, 2.307, 2.309, 2.310, 2.311, 2.312, 2.313, 2.314, 2.316, 2.317, 2.318, 2.321, 2.322, 2.323, 2.324 e 2.327.

La Commissione conviene infine di accantonare l'emendamento 2.330.

Il senatore **PICHETTO FRATIN** (PdL) riformula la proposta 2.31, già dichiarata inammissibile, in un testo 2, di cui propone l'accantonamento.

Il presidente **AZZOLLINI**, con riferimento all'emendamento 2.31 (testo 2), dopo aver riconsiderato l'inammissibilità già espressa in precedenza sull'emendamento 2.31, ne propone l'accantonamento.

La proposta 2.31 (testo 2) risulta quindi accantonata.

Il senatore **LATRONICO** (PdL) invita il relatore e il rappresentante del Governo a valutare con attenzione l'emendamento 2.332a.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.332a anche al fine di consentire al presentatore la riproposizione in Assemblea della proposta emendativa.

Il PRESIDENTE avverte che alcuni senatori hanno aggiunto la firma all'emendamento 3.0.6 (testo 2), che viene quindi pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che la seduta pomeridiana di oggi, prevista per le ore 15, avrà inizio alle ore 15,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,55.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2009
237ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Interviene il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) per dichiarare a nome del proprio gruppo il voto favorevole sull'emendamento 2.333, il quale introduce disposizioni volte a reintegrare le somme decurtate nell'ambito delle politiche sociali della famiglia. Si tratta di un settore che presenta dati fortemente preoccupanti, indice del mancato avvio da parte del Governo di idonee iniziative volte a contrastare l'esclusione sociale, diversamente da quanto avviene nel confronto con altri Paesi. Nel ricordare come anche il presidente del Senato abbia espresso severe critiche circa la mancanza di una specifica attenzione alle politiche per la famiglia, sollecita il Governo a avviare un'idonea riflessione al riguardo.

Previa verifica del numero legale, disposta su richiesta del senatore **MASCITELLI** (*IdV*), posti separatamente ai voti, con distinte e separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 2.333 a 2.378.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) raccomanda l'approvazione della proposta 2.379, a firma del senatore Valditara, sottolineando l'importanza di una disposizione volta a incentivare le politiche di promozione delle università di eccellenza, attraverso l'individuazione di interventi mirati. Si tratta di un modello già sperimentato in altre realtà straniere e che ha prodotto risultati ragguardevoli: sollecita pertanto un'idonea riflessione al riguardo.

Il **PRESIDENTE** interviene incidentalmente ricordando come il relatore Saia avesse espresso parere contrario ai fini di una bocciatura tecnica dell'emendamento in questione.

Previa verifica del numero legale, richiesta dal senatore **MORANDO** (*PD*), con distinte e separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti da 2.379 a 2.381.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) dichiara il voto favorevole sulla proposta 2.385, a firma del senatore Valditara, sottolineando i vantaggi del prestito d'onore che si è rilevato un meccanismo particolarmente efficace. In particolare l'emendamento 2.385, non appare pienamente condivisibile, in quanto si limita a introdurre una forma blanda di tale meccanismo. Ne caldeggia tuttavia l'approvazione viepiù trattandosi di una proposta presentata dalla stessa maggioranza.

Il vice ministro VEGAS replica brevemente al senatore Morando sottolineando come alla luce della recente riforma dell'università varata dal Consiglio dei ministri si reputi opportuno approfondire la rilevanza di tale argomento in quella sede, ritenuta più idonea.

Il senatore AUGELLO (PdL), cofirmatario del menzionato emendamento, interviene in via incidentale osservando che pur essendo stato presentato in occasione dell'esame della legge finanziaria, concorda con il Vice Ministro riguardo all'esigenza di dedicare uno spazio di riflessione ulteriore nell'ambito di una sede più idonea.

Con separate e distinte votazioni, gli emendamenti da 2.385 a 2.389 risultano respinti dalla Commissione.

Il senatore LUSI (PD), richiamando quanto già esposto in sede di illustrazione, sollecita un'ulteriore riflessione da parte del relatore e del Governo sull'emendamento 2.391, sottolineando l'esigenza di garantire l'efficienza delle comunicazioni ferroviarie tra l'Abruzzo e la città di Roma. A tal fine chiede che tale emendamento sia accantonato.

I senatori LEGNINI (PD), TANCREDI (PdL), DI STEFANO (PdL) e MASCITELLI (IdV) chiedono di apporre la propria firma all'emendamento.

Dopo che il RELATORE ha espresso il suo assenso, la Commissione conviene sulla proposta di accantonare l'emendamento 2.391.

La senatrice CARLONI (PD), a nome del suo Gruppo, dichiara il voto favorevole in merito alla proposta 2.394 che interviene in materia di sicurezza stradale e ferroviaria, sottolineando le gravi carenze nella segnaletica suscettibili di provocare rilevanti situazioni di rischio per la circolazione.

La Commissione, con separate e distinte votazioni, respinge le proposte da 2.394 a 2.403.

Il senatore MERCATALI (PD) interviene in sede di dichiarazione di voto per sottolineare l'importanza, a nome del proprio Gruppo, dell'emendamento 2.404, volto a garantire la continuità dei collegamenti con le isole. Si tratta di un tema ricorrente che a suo giudizio necessita di una definitiva soluzione mediante la copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle compagnie marittime.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.404 e 2.406 risultano respinti.

Il senatore LEGNINI (PD) dichiara, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta 2.407, che concerne l'utilizzazione parziale degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento di spese correnti da parte dei Comuni.

Il PRESIDENTE rileva incidentalmente come l'uso surrettizio delle risorse in conto capitale derivanti dagli oneri di urbanizzazione primaria per spese di parte corrente non appaia un meccanismo efficiente, tenuto conto che l'utilizzazione di tali risorse è suscettibile di produrre effetti positivi esclusivamente nel breve periodo.

Il senatore LEGNINI (PD), nel concordare in linea di principio con le considerazioni espresse dal Presidente, osserva tuttavia come resti il problema di individuare idonee risorse che consentano la sopravvivenza di numerosi Comuni, che a seguito delle manovre che si sono finora succedute, versano in situazioni di difficoltà finanziaria.

La Commissione respinge la proposta 2.407.

Il PRESIDENTE propone di disporre l'accantonamento della proposta 2.409 concernente la valutazione della finanza di progetto.

Il senatore LEGNINI (PD) osserva incidentalmente come l'attività di asseverazione da parte della banca ai fini della valutazione del *project financing* sia diretta a verificare la sostenibilità finanziaria del progetto in relazione al rendimento atteso. Pertanto, la proposta in esame potrebbe produrre effetti indesiderati.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) fa presente incidentalmente come si ponga il problema concernente un potenziale conflitto di interessi, con il rischio che il soggetto controllato e il soggetto controllore siano sussumibili nell'ambito della stessa identità.

Il relatore **SAIA** (*PdL*) ritiene preferibile pervenire ad una bocciatura tecnica dell'emendamento in questione, piuttosto che disporre l'accantonamento.

La Commissione, con separate e distinte votazioni respinge gli emendamenti da 2.409 a 2.431.

Il **PRESIDENTE** propone l'accantonamento delle proposte emendative 2.432 e 2.433.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e gli emendamenti 2.432 e 2.433 risultano accantonati.

Posti separatamente ai voti l'emendamento da 2.434 a 2.448.

Alle perplessità sulle ragioni di inammissibilità della proposta 2.454 da parte del relatore **SAIA** (*PdL*) replica brevemente il **PRESIDENTE** facendo presente che si tratta di un emendamento di natura ordinamentale.

Con separate e distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti da 2.455 a 2.461.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*), nel dichiarare a nome del proprio Gruppo il voto favorevole sulla proposta 2.462, diretto a destinare risorse per fronteggiare l'emergenza determinatasi a seguito dell'alluvione in Provincia di Messina, sollecita chiarimenti da parte del Relatore del Governo riguardo alle possibili iniziative urgenti per il recupero e il riassetto idrogeologico del territorio. Analoghe considerazioni sono altresì svolte dal senatore riguardo all'emendamento 2.463.

Il vice ministro VEGAS rende noto che nel corso della prima fase emergenziale sono state utilizzate le risorse del Fondo della Protezione civile, mentre per quanto riguarda il riassetto idrogeologico è in corso una valutazione al fine di individuare le risorse necessarie per gli interventi ritenuti urgenti e improcrastinabili.

La Commissione, con separate e distinte votazioni respinge gli emendamenti da 2.460 a 2.531.

Il **PRESIDENTE** avverte che l'emendamento 2.532 risulta ritirato.

Con separate votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.533 a 2.543.

Il **PRESIDENTE** avverte che l'emendamento 2.544 è ritirato.

Con separate e distinte votazioni la Commissione non approva quindi le proposte da 2.545 a 2.559.

Il senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) interviene per dichiarare a nome del proprio Gruppo il voto favorevole riguardo la proposta 2.561 e, nel raccomandarne l'approvazione, ricorda come da parte del Governo sia stata in più occasioni affermata l'esigenza di dedicare una specifica attenzione alle Forze armate. Sottolinea in proposito le conseguenze derivanti dalla contrazione del 40 per cento delle risorse destinata alla professionalizzazione dello strumento militare, paventando il rischio di pervenire ad una progressiva modifica del modello di difesa e di comprometterne l'efficienza e la capacità operativa.

Prima verifica del numero legale richiesta dal senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) la Commissione respinge la proposta emendativa 2.561.

Il senatore **FLERES** (*PdL*) sottolinea l'esigenza di disporre l'accantonamento dell'emendamento 2.562, volto a dilatare il periodo di applicazione transitoria della disciplina concernente la facoltà di

disporre il trattamento in quiescenza anticipato da parte della pubblica amministrazione introdotta dal Decreto legge n. 112 del 2008, osservando come a suo avviso si tratti di una previsione suscettibile di comportare riduzioni di spesa senza nuovi e maggiori oneri.

Il vice ministro VEGAS concorda con la proposta di accantonarne l'esame, riservandosi una valutazione più approfondita riguardo ai possibili effetti finanziari dell'emendamento in questione.

La Commissione conviene di accantonare la proposta 2.562.

Con separate e distinte votazioni, gli emendamenti da 2.563 a 2.600.

Il senatore **MERCATALI** (PD), nel richiamare quanto già espresso in sede di illustrazione, raccomanda l'approvazione della proposta emendativa 2.601, ribadendo l'esigenza di ridurre al 7 per cento l'aliquota IVA applicata nel settore turistico nazionale, quale risorsa a suo giudizio rilevante per lo sviluppo economico del Paese, analogamente a quanto già avvenuto presso altri Paesi membri dell'Unione europea.

Previa verifica del numero legale, richiesta dal senatore **MERCATALI** (PD), la Commissione respinge la proposta 2.601.

Posto in votazione, l'emendamento 2.602 risulta respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2.

L'emendamento 2.0.1 (testo 2) viene accantonato.

La senatrice **CARLONI** (PD) interviene per sollecitare l'accoglimento dell'emendamento 2.0.2, finalizzato ad apprestare incentivi per lo sviluppo dei confidi nel Mezzogiorno. Sottolinea come sia importante agevolare l'accesso al credito nel Sud del Paese, stante la difficile situazione economica delle imprese ivi localizzate e l'assenza di istituti di credito territoriali. Fa altresì presente che l'intervento normativo consentirebbe di promuovere la capitalizzazione delle imprese e lo sviluppo dell'associazionismo, con un impatto finanziario di portata limitata.

Posto successivamente ai voti, l'emendamento 2.0.2 risulta respinto.

La senatrice **CARLONI** (PD) sollecita altresì l'accoglimento dell'emendamento 2.0.3, in materia di sostegno alla permanenza dei ricercatori universitari nel Mezzogiorno, mediante meccanismi di finanziamento all'attività di ricerca.

Posto in votazione l'emendamento 2.0.3 viene respinto.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare su richiesta del senatore **MORANDO** (PD), viene altresì respinto l'emendamento 2.0.4.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti da 2.0.6 a 2.0.18.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda che l'emendamento 2.0.19 verte sulla medesima tematica della disciplina sulla destinazione del 5 per mille dell'IRPEF a finalità di utilità sociale, già affrontata dalle altre proposte emendative presentate dal senatore Barbolini.

Posto in votazione, l'emendamento 2.0.19 risulta respinto.

Con separate votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 2.0.21 a 2.0.35.

Il presidente **AZZOLLINI** interviene incidentalmente per ricordare che l'emendamento 2.0.36 affronta la tematica del trattamento dei contributi previdenziali agricoli. Segnala la delicatezza della materia, auspicando che essa possa essere oggetto di un futuro intervento legislativo.

Posto in votazione l'emendamento 2.0.36 risulta respinto.

Con successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.0.37 a 2.0.53.

Il senatore **VACCARI** (*LNP*) fa presente che l'emendamento a propria firma 2.0.54, in materia di riscossione diretta dell'addizionale sul consumo di energia elettrica, prevede misure di riequilibrio rispetto al costo delle forniture in aree territoriali di confine. Auspica l'accantonamento dello stesso per un esame successivo.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.0.54.

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo 3 (pubblicato in un fascicolo separato) e dichiara l'inammissibilità degli emendamenti 3.70 e 3.0.1.

La senatrice **BLAZINA** (*PD*) illustra congiuntamente gli emendamenti 3.Tab.A.4 e 3.Tab.A.20. Sottolinea che l'emendamento 3.Tab.A.4 prevede un rifinanziamento del fondo previsto dalla legge n. 38 del 2001, recante norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia. Ricorda che nelle scorse manovre di finanza pubblica tali fondi sono stati oggetto di riduzione, per essere successivamente rifinanziati con misure successive. Auspica che nella presente occasione un'assegnazione sufficiente di fondi possa essere prevista da subito, anche alla luce degli impegni assunti dal Governo nei confronti della controparte slovena.

Per quanto concerne l'emendamento 3.Tab.A.20, fa presente che esso prevede il rifinanziamento dei fondi destinati alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia, onde ristabilire il livello degli stessi sino agli scorsi anni.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) aggiunge la propria firma e illustra l'emendamento 3.Tab.C.39, recante il rifinanziamento dei fondi per lo spettacolo. Sottolinea che tale intervento è fortemente atteso dagli operatori del settore e dal pubblico.

Il senatore **BALDASSARRI** (*PdL*) illustra congiuntamente gli emendamenti 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.7, 3.0.8, 3.0.9 e 3.0.10.

Fa presente che la proposta emendativa 3.0.2 ha una portata onnicomprensiva, mentre i successivi emendamenti riproducono partitamente i singoli interventi ivi contenuti.

Il senso dell'intervento normativo sollecitato dalla propria parte politica è quello di sottoporre all'attenzione di tutta la maggioranza e dell'Esecutivo la necessità di adottare misure che favoriscano la crescita e l'occupazione ferma restando l'esigenza di mantenere l'equilibrio dei conti pubblici e di non aumentare né *deficit* né debito pubblico. Osserva che la congiuntura economica internazionale è tale da presentare taluni primi deboli segnali di ripresa, e tuttavia ritiene imprescindibile non solamente assecondare l'andamento ciclico dell'economia, ma anche introdurre misure specifiche che sostengano il sistema produttivo italiano, poiché il recupero dei valori economici si prospetta come lento e difficoltoso.

In tale ottica, l'emendamento presentato non si limita ad un intervento sui saldi finanziari, ma effettua delle precise scelte di allocazione delle risorse, individuando settori della spesa pubblica sui quali è possibile operare delle riduzioni, liberando in tal modo risorse da destinare a segmenti economici di particolare importanza quali il fisco, le infrastrutture, il comparto sicurezza, la ricerca universitaria e l'industria.

In particolare, sottolinea che i capitoli di spesa pubblica la cui riduzione può produrre effetti nel breve-medio termine non sono quelli della spesa per gli stipendi pubblici e pensionistica, bensì quelli delle spese per acquisti della Pubblica Amministrazione e dei contributi. Specifica che la spesa per acquisti della Pubblica Amministrazione è una voce tradizionalmente considerata incompressibile e che negli ultimi anni ha subito invero un notevole incremento. Ciò premesso, ritiene tuttavia che il tasso di aumento dell'entità della stessa debba essere riportato a livelli fisiologici rispetto all'andamento dell'inflazione, tanto più che a detto incremento non ha fatto riscontro un proporzionale incremento del livello dei servizi prestati ai cittadini. Quanto, invece, alla spesa per i

contributi alle imprese, ritiene indispensabile intervenire non tanto sul fronte della entità, quanto sotto il profilo della forma dell'erogazione. Infatti, uno stanziamento a fondo perduto *ex ante* favorisce una dispersione delle risorse, mentre l'adozione della modalità del credito d'imposta erogato *ex post* si rivela maggiormente efficace.

Fa osservare che i sopra descritti interventi sul versante della spesa avrebbero l'effetto di produrre fondi da destinare a misure che si rivelerebbero senz'altro idonee a rilanciare il sistema produttivo. Cita specificamente il rifinanziamento delle dotazioni delle infrastrutture, la deduzione per carichi di famiglia, gli investimenti in ricerca e sviluppo, l'attribuzione di risorse per il comparto della sicurezza e ordine pubblico. Ritiene che tutte queste misure avrebbero effetti positivi sull'andamento dell'occupazione e della crescita, favorendo altresì una ripresa dalla crisi economica più rapida.

Si sofferma quindi nel dettaglio sulle misure proposte in materia di deduzione per il canone di locazione. Esse tengono conto dell'esistenza in Italia di un elevatissimo numero di abitazioni che risultano formalmente non utilizzate dai rispettivi proprietari; ciò costituisce chiaro sintomo dell'esistenza di un mercato sommerso delle locazioni, per favorire l'emersione del quale riterrebbe utile introdurre un'aliquota fissa sulle rendite finanziarie a favore dei proprietari di abitazione persone fisiche e una deduzione fino a 5 mila euro all'anno per i canoni di affitto corrisposti dagli inquilini. La copertura finanziaria prevista nell'emendamento ha portata esclusivamente formale, poiché con la misura suggerita l'aumento del gettito fiscale sarebbe tale da riequilibrare ed anzi superare il minore introito derivante dalla diminuzione dell'aliquota a carico dei locatori.

Per quanto concerne, poi, le misure sulla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sottolinea la rilevanza della prevista deducibilità delle spese per il personale dipendente e assimilato. Fa presente che l'impatto finanziario della misura volta ad escludere il monte salari è quantificabile nella cifra di 12 miliardi di euro, escludendo le Pubbliche Amministrazioni per le quali l'IRAP è una partita di giro.

Tale intervento dovrebbe produrre effetti positivi in particolare sul settore delle piccole e medie imprese, che stanno attraversando una profonda crisi produttiva e occupazionale. Infatti, le imprese principalmente beneficiarie dalla misura dovrebbero essere quelle che occupano meno di 50 dipendenti, mentre quelle con un numero superiore dei addetti potrebbero fruire di una detrazione a livelli progressivamente crescenti.

Conclude sottolineando il rilievo dal punto di vista sostanziale e politico delle proposte emendative testè illustrate. Rispetto all'ipotesi di una rielezione in sede di esame in sede referente per una successiva analisi da parte dell'Assemblea, si dichiara disponibile ad un approfondimento del dibattito, auspicando tuttavia che il rappresentante del Governo possa esprimere una valutazione già nella presente sede sulle due particolari tematiche appena affrontate della disciplina dei canoni di locazione della deduzione delle spese per il personale dall'IRAP.

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che sono state presentate le proposte 3.Tab. C.100, 3.Tab.C.1000 e 3.Tab.A.101 (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore [MORANDO](#) (PD) illustra l'emendamento 3.Tab.C.100, con cui si dispone un incremento delle assegnazioni in favore dell'ISTAT per il triennio 2010-2012. La finalità di tale proposta consiste nel rafforzamento delle strutture preposte all'effettuazione dei censimenti, della analisi e delle previsioni statistiche, la cui accuratezza e precisione costituisce un imprescindibile elemento per la formulazione delle politiche economiche dei Governi.

Dà poi conto dell'emendamento 3.Tab.C.101, recante lo stanziamento di risorse per consentire a Radio Radicale la prosecuzione della preziosa attività informativa fino a qui svolta.

Si danno per illustrati gli emendamenti 3.Tab.C.1000, recante un contributo in favore dei lavori socialmente utili di Napoli, e tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il presidente [AZZOLLINI](#) sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,40, riprende alle ore 19,35.

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che il relatore sta predisponendo un emendamento che raccoglie le principali questioni emerse dal dibattito. Propone pertanto di posticipare l'inizio della seduta notturna alle ore 21,15 per dar modo al relatore di predisporre la proposta ai fini della presentazione di eventuali subemendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il **PRESIDENTE** avverte che l'orario d'inizio della odierna seduta notturna, già convocata alle ore 20,30, è posticipato alle ore 21,15.

La seduta termina alle ore 19,40.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2009
238ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE REFERENTE

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente **AZZOLLINI** comunica che il relatore, senatore Saia, ha presentato l'emendamento 2.1000, che recepisce alcune istanze emerse nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria. Sono stati altresì presentati subemendamenti riferiti alla summenzionata proposta emendativa.

Il senatore **MORANDO** (PD) rileva che l'emendamento 2.1000 è inammissibile limitatamente alla parte in cui inserisce nell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria il nuovo capoverso 18-*undecies* di valenza meramente ordinamentale.

Il presidente **AZZOLLINI**, nel concordare con la valutazione del senatore Morando, dichiara inammissibile il capoverso 18-*undecies* introdotto dall'emendamento del Relatore.

Il RELATORE procede all'illustrazione del contenuto normativo dell'emendamento 2.1000. Con tale proposta si intende - in accordo con il Governo - recepire alcune proposte avanzate nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Tra le varie misure, vengono prorogati all'intero triennio 2010-2012 gli stanziamenti in favore dei piccoli comuni; si autorizza la spesa di tre milioni di euro, nell'anno 2010, per la prosecuzione dell'attività dei collegi universitari legalmente riconosciuti; si esentano dal pagamento dei tributi e delle spese processuali le vittime di atti di terrorismo e di stragi, nonché i loro superstiti, che siano stati parti in causa in un procedimento dipendente da atti terroristici; viene costituita e disciplinata la società "Difesa Servizi Spa", ai fini dello svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione della difesa; si stanziavano risorse in favore dei consorzi dei Confidi delle province con il più alto tasso di utilizzazione della cassa integrazione guadagni; viene istituito un fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte di alcune fasce sociali deboli; si proroga al 2010 la norma della finanziaria 2007 sull'assegnazione diretta alle province di confine dell'addizionale sul consumo di energia elettrica; viene prorogata la sospensione dell'obbligo di alienazione di azioni eccedenti detenute nel capitale sociale delle banche popolari; si attenuano i vincoli del Patto di stabilità interno nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo, quali indicati dall'articolo 1 del decreto-legge n. 39 del 2009; sono stanziati le risorse per il rinnovo della convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico ed il Centro di produzione Spa, nonché per il riordino del centro di Formazione Studi (Formez).

Il senatore **MORANDO** (PD) domanda se i capoversi 18-ter e 18-terdecies dell'emendamento 2.1000 attengano a tematiche già toccate da altri emendamenti al disegno di legge finanziaria precedentemente presentati.

Il RELATORE risponde affermativamente.

Il presidente **AZZOLLINI** conferma l'assicurazione fornita dal senatore Saia, garantendo che - conformemente alla prassi consolidata - non sono stati inserite nell'emendamento del Relatore norme che non abbiano trovato corrispondenza in emendamenti alla finanziaria già presentati.

Il vice ministro VEGAS esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1000 del Relatore.

Il presidente **AZZOLLINI** comunica che, in attesa di procedere all'illustrazione e alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000 del Relatore, che saranno resi al più presto disponibili, si procederà alla formulazione dei pareri relativi agli emendamenti all'articolo 3 e alla loro successiva votazione.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3, tranne l'emendamento 3.tab.C.26, su cui il parere è favorevole.

Sottolinea poi che il parere contrario sugli emendamenti 3.tab.C.33, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5 e 3.0.6 (testo 2) è funzionale ad una loro bocciatura tecnica, per permetterne un approfondimento in Assemblea.

Il vice ministro VEGAS esprime un parere conforme a quello del Relatore, precisando che gli emendamenti in materia di IRAP recano interessanti spunti di riflessione sulle criticità del sistema tributario italiano: peraltro, sebbene gli effetti distorsivi prodotti dall'imposta menzionata ne renderebbero opportuna un'integrale soppressione, tuttavia - in considerazione del notevole impatto finanziario che deriverebbe dall'approvazione delle suddette proposte emendative - pare più opportuno un loro esame approfondito in Assemblea, eventualmente con il supporto di un'apposita Relazione tecnica.

Ringrazia altresì il senatore Baldassarri per il contributo fornito con la formulazione di tali emendamenti, anche ai fini della predisposizione di un'organica politica economica anticiclica.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.tab.A.1 a 3.tab.A.5.

Viene poi respinto l'emendamento 3.tab.A.101.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 3.tab.A.6 a 3.tab.B.25.

Viene quindi messo ai voti ed approvato l'emendamento 3.tab.C.26, a firma del Relatore.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione rigetta gli emendamenti da 3.tab.C.27 a 3.tab.C.39.

Il senatore **LUSI** (PD) interviene, per dichiarazione di voto, sull'emendamento 3.tab.C.40, sottolineandone l'importanza ai fini del sostegno all'editoria.

L'emendamento 3.tab.C.40 viene posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 3.tab.C.41 a 3.tab.C.58.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.tab.C.100, finalizzato ad incrementare le assegnazioni in favore dell'ISTAT. Al riguardo, ribadisce l'importanza delle analisi economico-statistiche a supporto delle istituzioni governative e parlamentari, chiedendo al Relatore e al Governo di rivedere il parere contrario.

Il vice ministro VEGAS concorda con il senatore Morando sull'importanza dei temi affrontati, precisando tuttavia che la questione potrà essere ripresa durante l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 3.tab.C.100.

Vengono poi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti da 3.tab.C.59 a 3.tab.C.62.

La senatrice CARLONI (PD) interviene, per dichiarazione di voto, sull'emendamento 3.tab.C.1000, evidenziandone l'importante finalità di sostegno a società cooperative impegnate nel settore dei lavori socialmente utili e del reinserimento lavorativo.

Posto ai voti, l'emendamento 3.tab.C.1000 viene respinto.

Con successive e distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 3.tab.D.63 nel testo 2 (allegato al resoconto della presente seduta) a 3.tab.D.67.

Sull'emendamento 3.tab.F.68 interviene in dichiarazione di voto il senatore MASCITELLI (IdV), rilevando come la proposta in esame sia finalizzata a stanziare nell'anno 2010 risorse per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo.

L'emendamento 3.tab.F.68, posto ai voti, è respinto.

In seguito, con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.69 a 3.0.8.

Il senatore MORANDO (PD) interviene sull'emendamento 3.0.9, recante disposizioni in materia di deduzione dal canone di locazione e imposta sostitutiva sui redditi da locazione dei fabbricati ad uso residenziale. Tale proposta - a differenza di quelle riguardanti l'alleggerimento dell'IRAP - non reca particolari problemi di copertura. Infatti, la previsione di un'imposta sostitutiva sui redditi da locazione, con aliquota al 20 per cento, si profila onerosa, secondo una modulazione decrescente, nei primi anni di applicazione; successivamente, favorendo l'emersione del sommerso, tenderebbe a produrre un incremento del gettito. Peraltro, la copertura predisposta nell'emendamento appare più che sufficiente a far fronte alle diminuzioni degli introiti previste nel breve periodo.

Sempre relativamente all'emendamento 3.0.9, interviene il senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP), secondo cui - per far fronte a possibili problemi immediati di minor gettito - si potrebbe modulare l'emendamento prevedendo inizialmente un'imposta sostitutiva con aliquota al 23 per cento da abbassare gradualmente al 20 per cento. Altresì, il maggior gettito derivante dall'emersione del sommerso potrebbe essere utilizzato a copertura delle agevolazioni in favore degli inquilini.

In merito all'alleggerimento dell'imposta regionale sulle attività produttive, rileva poi che la previsione contenuta nell'emendamento 3.0.6 (testo 2), recante la deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, consenta di salvaguardare la tenuta dei bilanci regionali ed il finanziamento dei servizi sanitari. Auspica pertanto che la riforma dell'IRAP trovi un'ulteriore momento di approfondimento nel corso dell'esame in Assemblea.

Previa verifica del numero legale, richiesto dal senatore MORANDO (PD), l'emendamento 3.0.9 viene messo ai voti e respinto.

In seguito, con distinte votazioni, sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.0.10 e 3.0.11.

Si passa quindi all'illustrazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000 del Relatore.

Il senatore VACCARI (LNP) ritira il subemendamento 2.1000/1.

Il senatore MASCITELLI (IdV) illustra l'emendamento 2.1000/2, con cui si vuole estendere l'esenzione dal pagamento dei tributi e delle spese processuali - prevista per le vittime delle stragi e

per i loro familiari - anche ai congiunti delle vittime di eventi sismici, che abbiano avviato azioni giudiziarie finalizzate all'accertamento di responsabilità connesse ai crolli per terremoto.

Il senatore **MORANDO** (PD) procede all'illustrazione del subemendamento 2.1000/3, volto all'abrogazione dei capoversi dell'emendamento 2.1000 relativi all'istituzione e al funzionamento di "Difesa Servizi Spa". Al riguardo, avanza richieste di chiarimento in relazione al preciso ambito di azione istituzionale della predetta società, che non risulta specificato nel testo in esame, prospettando poi il timore che dall'operatività di tale ente derivino conseguenze negative per la stabilità delle finanze pubbliche. Si sofferma, tra l'altro, sulla questione della destinazione a riserva degli utili netti della società. In conclusione, rinnovando le proprie perplessità, sollecita la presentazione di apposita Relazione tecnica.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) dà conto del subemendamento 2.1000/4, a sua firma, di contenuto analogo a quello testé illustrato dal senatore Morando di cui condivide le argomentazioni svolte. Ricorda in particolare come dinanzi alla Commissione difesa del Senato, il rappresentante del Governo abbia manifestato numerose perplessità riguardo alla possibile istituzione di una società deputata all'acquisto di forniture per l'Amministrazione della Difesa, argomentando come si sarebbe trattato di una mera duplicazione di altre forme societarie già esistenti, quale la Consip, senza considerare peraltro i rischi connessi all'operatività di una società per azioni in un ambito soggetto al segreto militare. In questo quadro, ove il rappresentante del Governo sia dell'avviso favorevole alla proposta del relatore, si darebbe luogo ad una divergente linea di indirizzo nell'ambito dello stesso Dicastero sulla medesima problematica, a suo giudizio inaccettabile.

Il senatore **VACCARI** (LNP) dichiara di ritirare il subemendamento 2.1000/5 a sua propria firma.

Ha la parola il senatore **LUSI** (PD) per illustrare il subemendamento 2.1000/6, di cui è primo firmatario, volto ad estendere l'esenzione dal Patto di stabilità interno per l'anno 2010 anche agli altri comuni della provincia de L'Aquila che abbiano subito danni diretti e indiretti a seguito del sisma dello scorso 6 aprile 2009. Nel ricordare come il comune de L'Aquila risulti già esentato dal rispetto di tali vincoli finanziari ai sensi del decreto-legge n. 39 del 2009, convertito dalla legge n. 77 del 2009, reputa necessario prevedere interventi mirati in favore di altre realtà territoriali per fare fronte alle esigenze di ricostruzione conseguenti al sisma.

Il senatore **LEGNINI** (PD), nel dare conto del subemendamento 2.1000/7, presentato a sua firma, ribadisce l'esigenza di prevedere specifiche misure di intervento per i comuni ubicati nella regione Abruzzo che hanno subito danni per effetto del sisma, anche in considerazione dei vincoli posti dal rispetto del sistema contabile riguardo alla possibilità di destinare risorse proprie, ove presenti, all'attuazione di opere di ricostruzione.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) procede ad illustrare il subemendamento 2.1000/8, di cui è proponente, sottolineando l'esigenza di individuare forme di esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti che risiedono nei comuni del cosiddetto "cratere sismico" al fine di consentire la ripresa economica alla città de L'Aquila, importante città universitaria.

Il senatore **PERDUCA** (PD) interviene per illustrare il subemendamento 2.1000/9, volto a recuperare lo spirito originario di una proposta sottoscritta da oltre trecento senatori. Tale proposta riguarda l'estensione anche all'anno 2012 degli accantonamenti finalizzati alla proroga della Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico con l'emittente radiofonica Radio radicale. Coglie quindi l'occasione per ricordare che nel corso di dichiarazioni pubbliche, tanto da parte del Presidente del Consiglio che dello stesso Ministro dello sviluppo economico, si era manifestato un netto favore per il rinnovo contrattuale della durata di tre anni, nella prospettiva di consentire una migliore organizzazione del lavoro da parte di una emittente radiofonica di cui è universalmente riconosciuta la valenza di interesse generale nel fornire informazioni parlamentari per un arco considerevole della giornata, coprendo oltre l'85 per cento del territorio. Nel caldeggiare quindi l'approvazione di tale proposta, ritiene opportuno avviare una approfondita riflessione nel corso della discussione in Commissione. Dichiara infine di ritirare il subemendamento 2.1000/10 di contenuto analogo a quello testé illustrato.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo all'espressione del parere sui subemendamenti presentati all'emendamento del relatore 2.1000 che sono stati illustrati dai rispettivi proponenti.

Il relatore [SAIA](#) (PdL) formula parere contrario su tutti i subemendamenti.

Il vice ministro VEGAS esprime un orientamento conforme a quello del relatore, osservando in particolare come considerevoli siano state le risorse sinora stanziare a copertura degli oneri di ricostruzione nelle zone dell'aquilano colpite dal sisma del 9 aprile scorso, ferma restando l'esigenza di prevedere ulteriori iniziative al fine di consentire la piena ricostruzione degli immobili privati.

Riguardo alla problematica sollevata dai senatori Morando e Mascitelli, fa presente come l'istituzione della società Difesa servizi sia finalizzata alla regolamentazione, attraverso un sistema informatizzato e trasparente, delle procedure per acquisto di forniture di interesse specifico per l'Amministrazione della difesa, rispetto alle quali la Consip non sarebbe idonea. Nel ritenere di escludere in linea di principio che l'*istituendo* organismo possa occuparsi anche di acquisti di armamenti, tenuto conto delle peculiarità che attengono a tale specifico settore, sottolinea i vantaggi derivanti dalla possibilità di rendere redditivi eventuali beni in disuso, tenuto conto delle rigidità delle vigenti regole di contabilità pubblica. Osserva quindi che la Difesa servizi SpA avrà una funzione centrale di committenza nella prospettiva di conseguire cospicui risparmi di spesa nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.

Quanto al Patto di stabilità interno, fa presente come l'impegno del Governo in termini finanziari e di opere messe a punto sia stato assolutamente tempestivo ed efficace fin dai primi momenti dell'emergenza.

Con riferimento infine alla proposta concernente la proroga della convenzione con l'emittente radiofonica Radio radicale, si associa all'orientamento negativo del relatore.

Ribadisce infine parere favorevole circa la proposta emendativa 2.1000 formulata dal relatore.

Si passa quindi alla votazione.

Il presidente [AZZOLLINI](#) ricorda che il subemendamento 2.1000/1 è stato ritirato dal proponente.

Posto in votazione, la Commissione respinge il subemendamento 2.1000/2.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole in merito alla proposta 2.1000/3, dichiarando in primo luogo di dissentire dall'orientamento secondo cui, al fine di conseguire risparmi di spesa, debba necessariamente costituirsi un ulteriore organismo societario. Osserva in particolare come, attesa l'ampiezza degli scopi statutari, ben possano comprendersi nell'ambito delle funzioni centrali di committenza anche le procedure per l'acquisto di armamenti. Si tratta a suo giudizio di una funzione assolutamente delicata, devoluta da parte dello Stato in capo ad un organismo che nell'esercizio dell'attività di natura privatistica non potrà essere tenuta al segreto né sarà soggetta a procedure di evidenza pubblica. Coglie infine l'occasione per rilevare come un provvedimento di tale complessità, che si trova tuttora all'esame della Commissione difesa, venga inserito in sede di esame del disegno di legge finanziaria, senza una necessaria ed approfondita riflessione in merito.

Alle perplessità manifestate da parte del senatore [Nicola ROSSI](#) (PD), riguardo alla circostanza che il Ministero della difesa sia configurato quale cliente prevalente e non esclusivo dell'*istituenda* società Difesa servizi, il viceministro VEGAS fa presente che tale organismo sarà deputato all'acquisto di forniture di natura militare destinate anche alle forze dell'ordine poste sotto il controllo di altre strutture ministeriali, quali la Polizia di Stato e la Guardia di finanza, tenuto conto che molte di queste non aderiscono alla convenzione Consip, rivendicando, per le procedure di acquisto di beni e servizi, la loro specialità di funzione.

Posti congiuntamente ai voti la Commissione respinge gli identici subemendamenti 2.1000/3 e 2.1000/4.

Il presidente [AZZOLLINI](#) ricorda che il subemendamento 2.1000/5 è stato ritirato dal proponente.

Il senatore **TANCREDI** (*PdL*) interviene in merito al subemendamento 2.1000/6, manifestando, a nome del suo Gruppo, voto contrario su tale proposta, sostenendo le ragioni dell'esenzione dal Patto di stabilità interno come delineata nell'ambito della proposta del relatore, non escludendo, tuttavia, in linea di principio, la possibilità di prevedere una possibile estensione in favore degli altri comuni della regione Abruzzo nel corso dell'esame in Assemblea. Coglie quindi l'occasione per ricordare come il processo di ricostruzione nella regione colpita dal sisma stia continuando a pieno ritmo mediante la realizzazione di importanti opere pubbliche. Restano tuttavia da implementare i profili di coordinamento della *governance* tra l'Esecutivo e le autorità locali.

Il senatore **LUSI** (*PD*), dichiara a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sul subemendamento 2.1000/6, dichiarando di non comprendere le ragioni che ostano ad una eventuale estensione dell'esenzione dal Patto di stabilità interno anche alle altre realtà territoriali colpite dal sisma. Ciò comporterebbe il rischio di una ingiusta discriminazione tra le popolazioni dell'aquilano con l'effetto di trascurare gran parte delle altre zone territoriali colpite dal sisma.

Dopo che il **PRESIDENTE** ha disposto la verifica del numero legale, su richiesta del senatore **LUSI** (*PD*), la Commissione, con separate votazioni, respinge le proposte 2.1000/6 e 2.1000/7.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*), interviene a nome del suo Gruppo a sostegno del subemendamento 2.1000/8, stigmatizzando l'operato del Governo che a suo giudizio rischia di generare ingiuste discriminazioni. E' evidente che l'accelerazione nella prima fase dell'emergenza sia stata imposta dall'esigenza di fronteggiare i rischi per l'approssimarsi della stagione invernale in una delle zone più fredde d'Italia. In questo quadro, osserva come il subemendamento in questione non sia diretto ad alterare gli equilibri finanziari ma possa offrire un segnale considerevole di attenzione nei confronti dei comuni devastati dal disastro sismico.

Posto in votazione il subemendamento 2.1000/8 risulta respinto.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) interviene a sostegno, a nome del suo Gruppo, del subemendamento 2.1000/9, il quale a suo giudizio raccoglie il consenso trasversale di molti senatori, nella prospettiva che sia riaffermata l'assoluta validità del servizio di informazione pubblica offerto dall'emittente radiofonica Radio radicale. Auspica quindi l'avvio di un'ulteriore riflessione ancor prima dell'esame in Assemblea, caldeggiando il pieno appoggio da parte della maggioranza nella presente fase di discussione in Commissione.

La Commissione respinge il subemendamento 2.1000/9.

Il **PRESIDENTE** ricorda che il subemendamento 2.1000/10 è stato ritirato dal proponente.

E' quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 2.1000 del relatore.

Si passa, di seguito, all'espressione dei pareri sugli emendamenti precedentemente accantonati nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Il senatore **SAIA** (*PdL*), relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti precedentemente accantonati ad eccezione dell'emendamento 2.220, sul quale esprime parere favorevole.

Il vice ministro **VEGAS** esprime parere conforme a quello del Relatore.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.3 sottolineando la necessità di adottare provvedimenti concreti per fronteggiare sistematicamente il rischio idrogeologico e sismico che interessa il territorio nazionale.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.3 risulta respinto.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.4 che reca la proroga di disposizioni della legge finanziaria 2008, al fine di sostenere il settore delle ristrutturazioni

edilizie che riguardano il risparmio energetico. Fornisce, al riguardo, su richiesta del presidente Azzollini, chiarimenti sulla quantificazione dei dati relativi al settore interessato che giustificerebbero l'approvazione dell'emendamento di effetto positivo sull'economia.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.0.4 e 2.17 che risultano respinti.

Previa verifica della presenza del numero legale, su richiesta del senatore **LUSI (PD)**, l'emendamento 2.18, posto ai voti, è respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 2.31 (testo 2) e 2.155 (testo 2).

Il senatore **LEGNINI (PD)** ritira l'emendamento 2.169.

Previa verifica della presenza del numero legale, su richiesta del senatore **LUSI (PD)**, l'emendamento 2.185 (testo corretto), posto ai voti, è respinto.

Il senatore **Nicola ROSSI (PD)**, in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.220, sottolinea la necessità di operare in via sistematica una migliore definizione del meccanismo di modulazione del versamento degli oneri contributivi rispetto a quanto previsto da tale proposta emendativa.

L'emendamento 2.220 è quindi posto ai voti ed approvato.

Il senatore **MORANDO (PD)** dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.260 sottolineando che tale proposta emendativa è preferibile a quella analoga presentata dalla maggioranza poiché prevede che la copertura finanziaria per la riduzione dell'IRAP sia graduata in funzione della progressiva riduzione della spesa corrente primaria.

Su richiesta del senatore **MORANDO (PD)**, il presidente **AZZOLLINI** verifica la presenza del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.260.

L'emendamento 2.260 è quindi posto ai voti e respinto.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.294, 2.330, 2.391, 2.432 e 2.433.

Il relatore **SAIA (PdL)** invita il senatore Fleres a ritirare l'emendamento 2.562 e a trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore **FLERES (PdL)** aderisce alla richiesta del Relatore, ritirando la proposta 2.562 e trasformando la stessa in un ordine del giorno a sua firma (ordine del giorno G/1790/87/5, pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta).

Il senatore **PICHETTO FRATIN (PdL)** ritira l'emendamento 2.0.1 (testo 2).

E' altresì ritirato l'emendamento 2.0.54.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passerà all'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio (questi ultimi pubblicati in allegato al resoconto della presente seduta). Avverte altresì che è stato presentato al disegno di legge finanziaria l'ordine del giorno G/1790/86/5, pubblicato anch'esso in allegato al resoconto della presente seduta. Propone quindi di respingere tutti gli ordini del giorno, al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda unanime.

Gli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio sono pertanto respinti con un'unica votazione.

Concluso l'esame degli ordini del giorno, nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto sul disegno di legge di bilancio, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore Latronico a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di bilancio (A.S. n. 1791).

Si passa indi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente in Assemblea in ordine al disegno di legge finanziaria (A.S. n. 1790).

Prende la parola il senatore **Nicola ROSSI** (PD) il quale, nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo, non ravvisa mutamenti incisivi in seguito all'approvazione dell'emendamento 2.1000 del relatore. Ritiene peraltro che la mera trasformazione in ordini del giorno di alcuni emendamenti rappresenti un'occasione mancata per effettuare interventi significativi.

Pur giudicando apprezzabile l'azione del ministro Tremonti nella stabilizzazione dei conti pubblici e nel rigore di gestione, reputa tuttavia alquanto deboli le giustificazioni addotte riguardo al sostanziale immobilismo del Governo nella politica di bilancio. In proposito, critica la tesi per cui l'Italia risulta meno esposta alla crisi economica grazie, fra l'altro, alla solidità del settore bancario, atteso che la realtà mostra un ampliamento del divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei della zona euro, con riferimento ad esempio al PIL e ai consumi. Si tratta, prosegue, di un risultato prevedibile, tenuto conto che attraverso il commercio internazionale e l'apertura del mercato l'Italia ha di fatto assorbito i sintomi di una crescita falsata, avvenuta negli altri Stati europei; ritenere perciò che l'Italia sia in una situazione economica migliore degli altri Paesi costituisce a suo avviso una mera illusione, dato che i problemi di competitività non sono stati affatto risolti.

Prefigura dunque due alternative: da un lato, andare avanti secondo la linea di rigore e di contenimento della spesa - per certi versi condivisibile - che rischia però di diventare sinonimo di inattività, con conseguente abbassamento del tasso di crescita e aumento del debito; dall'altro, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, affrontare concretamente la crisi con misure strutturali, atteso che essa non ha una natura congiunturale e non necessita perciò di misure episodiche. Nel sottolineare che le due direttrici poc'anzi descritte hanno trovato spazio anche nella stessa maggioranza, paventa i rischi connessi alla scelta di non intervento, la quale non corrisponde del resto alle aspettative del Paese.

Si sofferma poi su alcuni nodi cruciali, quali l'abbattimento del carico fiscale per le famiglie e per le imprese nonché la ridefinizione del trattamento fiscale del mercato degli affitti, affrontati da emendamenti tanto della maggioranza quanto dell'opposizione, i quali differiscono tra loro esclusivamente per l'individuazione della copertura. Rimarca quindi la necessità di elaborare misure condivise, non più procrastinabili, tanto più che gli interventi fino ad ora adottati costituiscono azioni *una tantum*. Solo in tal modo, conclude, sarà possibile dare una risposta concreta al Paese ed evitare di restare indietro nella fase di ripresa.

Dichiara il voto contrario del suo Gruppo anche il senatore **MASCITELLI** (IdV) il quale, pur riconoscendo l'avvio di un percorso di modernizzazione della manovra di bilancio, lamenta la mortificazione del ruolo di indirizzo e controllo del Parlamento sulle scelte di politica economica. Stante l'eccessiva stringatezza della manovra, che ha ridotto i margini di azione del Legislatore, rileva peraltro l'emergere di due diversi orientamenti all'interno della stessa maggioranza, dovuta all'assenza di scelte di fondo.

Richiamandosi alle considerazioni del senatore Nicola Rossi sull'esigenza di accelerare le riforme strutturali, si dichiara più pessimista sulle possibilità di ripresa nell'attuale contesto, al punto che è stato necessario presentare, oltre a proposte emendative a carattere strutturale, anche emendamenti finalizzati a dare sollievo a settori vitali del Paese, oggetto di pesanti decurtazioni. Nel preannunciare quindi proposte emendative indirizzate in tal senso in occasione dell'esame in Assemblea, auspica conclusivamente che si realizzi la convergenza degli schieramenti sui temi centrali per il rilancio dell'economia del Paese.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente, con le modifiche apportate, in Assemblea in ordine al disegno di legge n. 1790.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato tutti i senatori, nonché il sottosegretario Vegas, per l'assidua e attenta partecipazione ai lavori, esprime inoltre un sentito ringraziamento anche agli Uffici del

Senato per il supporto fornito. Comunica infine che i relatori di minoranza per il disegno di legge di bilancio e per il disegno di legge finanziaria saranno, rispettivamente, il senatore Morando e il senatore Mercatali.

La seduta termina alle ore 23,50.

2.31 (testo 2)

PICHETTO FRATIN

All'articolo 2, comma 5, aggiungere il seguente periodo: «Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri finanziari per il bilancio dello Stato, l'articolo 4 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146 si interpreta nel senso che il valore del salario medio convenzionale, determinato secondo le modalità stabilite nello stesso articolo, ai fini della contribuzione, è il medesimo di quello che deve essere utilizzato per la determinazione della retribuzione pensionabile ai fini del calcolo delle prestazioni previdenziali».

2.108 (testo corretto)

GERMONTANI

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

«8-bis. Il Fondo di cui all'articolo 1, commi da 280 a 284, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, al fine di consentire la concessione del credito d'imposta anche ai soggetti che, pur avendo presentato la domanda di ammissione al beneficio tra il 6 maggio 2009 e il 5 giugno 2009, non sono stati ammessi al medesimo per esaurimento dei fondi stanziati. Restano fermi i requisiti e le condizioni per l'accesso al beneficio già previsti dal medesimo articolo».

Conseguentemente, al relativo onere, valutato in 200 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente iscritti nella allegata tabella C.

2.185 (testo corretto)

LEGNINI, LUSI, MARINI, MICHELONI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 25 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

"2. La sospensione della riscossione dei tributi disposta dall'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3780 del 6 giugno 2009 e dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali di cui all'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009 è prorogata al 30 giugno 2010.

2-bis. La ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto della sospensione disposta dall'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3780 del 6 giugno 2009, avviene, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi, mediante la corresponsione di un ammontare pari al 40 per cento degli importi dovuti da versare in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2014. Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della predetta sospensione sono effettuati entro il mese di marzo 2014. Le modalità per l'effettuazione dei versamenti e degli adempimenti non eseguiti per effetto della citata sospensione sono stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

2-ter. La riscossione dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali non versati per effetto della sospensione di cui all'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009 avviene, senza applicazione di oneri accessori, mediante la corresponsione di un ammontare pari al 40 per cento degli importi dovuti da versare in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2014.

2-quater. La sospensione della riscossione dei tributi disposta dall'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3780 del 6 giugno 2009 e dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali di cui all'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3754 del 9 aprile 2009 si applica, altresì, fino al 30 giugno 2010, ai soggetti residenti nei comuni diversi da quelli individuati dall'articolo 1, comma 2, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, che abbiano subito danneggiamenti direttamente connessi al sisma del 6 aprile 2009.

2-quinquies. La ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto della sospensione disposta dal comma 2-quater del presente articolo, avviene, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi, mediante la corresponsione di un ammontare pari al 40 per cento degli importi dovuti da versare in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2014. Gli adempimenti

tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della predetta sospensione sono effettuati entro il mese di marzo 2014. Le modalità per l'effettuazione dei versamenti e degli adempimenti non eseguiti per effetto della citata sospensione sono stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

2-sexies. La riscossione dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali non versati per effetto della sospensione di cui al comma *2-quater* del presente articolo avviene, senza applicazione di oneri accessori, mediante la corresponsione di un ammontare pari al 40 per cento degli importi dovuti da versare in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2014».

Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri, valutati in 600 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante:

all'articolo 2, aggiungere in fine i seguenti commi:

«18-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,22 per cento".

18-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012».

all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2010-2012, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

3.0.6 (testo 2)

[AUGELLO, BALDASSARRI, MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI, BONFRISCO, DI STEFANO, ESPOSITO, FLERES, GERMONTANI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN, SAIA, TANCREDI, BALDINI, SARO, VALDITARA, MENARDI, CONTI, MUSSO, ALLEGRINI, DE ANGELIS, TOFANI, DIGILIO, PARAVIA, NESPOLI, VETRELLA, COLLI, ZANOLETTI, PAOLO FRANCO, MURA](#)

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Contributi in conto capitale alle imprese e fiscalità zero

sui nuovi investimenti e disposizioni sulla base imponibile IRAP)

1. A decorrere dall'anno 2010 i trasferimenti erogati da amministrazioni pubbliche italiane alle imprese per contributi in conto capitale e in conto corrente sono soppressi, ad eccezione dei trasferimenti al settore del trasporto pubblico locale e alle Ferrovie dello Stato spa., al fine di determinare un risparmio di spesa valutato a decorrere dal 2010 in 6 miliardi di euro.

2. Al fine di assicurare la continuità delle erogazioni già deliberate, con decreti interministeriali di natura non regolamentare da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono dettate le disposizioni transitorie. In caso di inadempienza provvede con proprio decreto il Presidente del Consiglio dei ministri.

3. Ai fini del concorso delle autonomie territoriali al rispetto degli obblighi comunitari per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono norme di principio e di coordinamento. Conseguentemente gli enti interessati provvedono ad adeguare i propri interventi alle disposizioni di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'anno di imposta in corso al 1° gennaio 2010, i soggetti che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi ovvero realizzano progetti produttivi secondo le modalità e le tipologie valide per gli incentivi previsti dalla legge n. 488 del 1992 e per ogni altro strumento di incentivazione agli investimenti nelle aree svantaggiate fruiscono di un credito di imposta, utilizzabile in dieci anni, per un ammontare corrispondente ai contributi che sarebbero stati erogati in conto capitale e fino a concorrenza di tali somme, nel rispetto dei massimali previsti dalla disciplina degli aiuti di stato dell'Unione europea per le aree svantaggiate. La fruizione del credito di imposta è automatica e avviene a compensazione dei debiti di imposta ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, per l'anno di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e per i successivi. Al maggiore onere derivante dal presente comma si provvede, a decorrere dal 2010 fino al limite di 2 miliardi di euro a valere sui risparmi di spesa derivanti dai commi 1 e 2.

Art. 3-ter.

(Disposizioni in materia di IRAP)

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comma 2 è sostituito dal seguente: "L'imposta ha carattere reale ed è integralmente deducibile dalle imposte sui redditi per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) con un numero di dipendenti e assimilati inferiore o pari a 50. Per gli altri soggetti passivi con un numero di dipendenti o assimilati superiore a 50 l'imposta è deducibile nella misura corrispondente alla quota percentuale di 50 dipendenti o assimilati rispetto al totale del personale. In caso di incapienza dell'imposta sui redditi, la stessa somma, anche per quota, determinata ai sensi del primo periodo, è utilizzabile a compensazione dei versamenti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

2. All'onere derivante dal presente articolo si provvede, fino al limite di 4 miliardi di euro, a valere sui risparmi di spesa derivanti dall'articolo 3-*bis*."

3.Tab.A.101

GERMONTANI, CARLONI, MERCATALI, MORANDO, NICOLA ROSSI, LATRONICO, PISTORIO, MASCITELLI, TANCREDI, FLERES, BALDASSARRI

Alla Tabella A, Ministero dello sviluppo economico, apportare le seguenti variazioni:

2010: + 10.000;

2011: + 10.000;

2012: + 10.000.

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente tutti gli stanziamenti di parte corrente per il triennio 2010-2012.

Stanziamento finalizzato alla proroga della convenzione tra il Ministero delle Comunicazioni, oggi Ministero dello sviluppo economico, e il Centro di produzione Spa, stipulata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224.

3.Tab.C.100

LUSI, MORANDO

Alla Tabella C, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, voce: Legge n. 146 del 1980:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge Finanziaria 1980) - Art. - 36: Assegnazione a favore dell'Istituto Nazionale di Statistica (24.1.2 - Interventi - Cap. 1680), apportare le seguenti variazioni in aumento:

2010: + 20.748;

2011: + 46.765;

2012: + 46.765.

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente relativi a tutte le rubriche, con esclusione delle regolazioni debitorie, per il triennio 2010-2012 per i seguenti importi:

2010: - 20.748;

2011: - 46.765;

2012: - 46.765.

3. Tab. C. 1000

MERCATALI, CARLONI, GARRAFFA

Alla Tabella D, missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali, Stato di previsione Ministero dell'interno, inserire la seguente voce:

Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997:

Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione: Art. 3: Contributi per spese pubbliche nei comuni di Napoli e di Palermo, Interventi diversi (2.3.6 - Investimenti - cap. 7239), con i relativi importi:

2010: + 100.000.

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per l'anno 2010, con esclusione delle voci relative alla missione Soccorso civile, per l'importo di 100 milioni di euro per l'anno 2010-.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 2.1000 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790
N. 1790

2.1000/1

VACCARI

Al comma 18-bis sostituire le parole: "comma 703" con le seguenti: "commi 153 e 703".

2.1000/2

MASCITELLI

Al comma 18-quater, dopo le parole: "o di stragi di tale matrice" aggiungere le seguenti: "nonché, i medesimi congiunti delle vittime di eventi sismici".

Conseguentemente, aggiungere infine il seguente comma:

18-octiesdecies. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso 5-bis, primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

2.1000/3

LEGNINI, MERCATALI, MORANDO, PERDUCA

Sopprimere i commi 18-quinquies, 18-sexies, 18-septies, 18-octies, 18-nonies, 18-decies.

2.1000/4

MASCITELLI

Sopprimere i commi 18-quinquies, 18-sexies, 18-septies, 18-octies, 18-nonies, 18-decies

2.1000/5

VACCARI

Sopprimere il comma 18-undecies

2.1000/6

LUSI, LEGNINI, MORANDO, MERCATALI

Al comma 18-sexiesdecies, sostituire le parole da: "Per i Comuni" fino a: "di cui alla presente lettera" con le seguenti: "Per l'anno 2020, tutti i Comuni della Provincia de L'Aquila, sono esclusi dal patto di stabilità interno in conseguenza del sisma del 6 aprile 2009".

Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri, determinati in 15 milioni di euro per l'anno 2010, si provvede mediante le seguenti risorse:

- all'articolo 3, alla Tabella C, Rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente per il triennio 2010-2012, per l'importo complessivo di 15 milioni di euro per l'anno 2010.

2.1000/7

LEGNINI, LUSI, MERCATALI

Al comma 18, sexiesdecies, sostituire le parole da: "Per i Comuni", fino a: "legge 24 giugno 2009, n. 77", con le seguenti: "Per i Comuni ubicati nella regione Abruzzo che hanno subito danni per effetto del sisma del 6 aprile 2009" esostituire le parole: "15 milioni" con "30 milioni".

2.1000/8

MASCITELLI

Dopo il comma 18-sexiesdecies, aggiungere il seguente:

"18-septiesdecies. All'articolo 4 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente: «5-bis. In aggiunta a quanto già previsto dalle ordinanze di cui all'articolo 1, è disposta l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, a favore degli studenti residenti nelle aree colpite dal sisma, per l'anno accademico 2009/2010 e per i due anni accademici successivi».

Conseguentemente, aggiungere infine il seguente comma:

"18-octiesdecies. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»; al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»; al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»; al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»; al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.1000/9

PERDUCA, PORETTI, MERCATALI

Al capoverso Conseguentemente, lettera a), dopo le parole: "anno 2011: + 10.000", aggiungere le seguenti: "anno 2012: + 10.000".

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente tutti gli stanziamenti di parte corrente per il triennio 2010-2012.

2.1000/10

PERDUCA, PORETTI

Al capoverso Conseguentemente, lettera a), dopo le parole: "anno 2011: + 10.000", aggiungere: "anno 2012: + 10.000".

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente tutti gli stanziamenti di parte corrente per l'anno 2012.

2.1000

IL RELATORE

All'articolo 2, dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

All'articolo 2, dopo il comma 18, aggiungere i seguenti:

«18-bis. Per gli anni 2010, 2011 e 2012 sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 703, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni e integrazioni».

18-ter. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività dei colleghi universitari legalmente riconosciuti per lo svolgimento di attività culturale, per l'anno 2010 è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro.

18-quater. Le vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice e i loro superstiti, compresi i figli maggiorenni, gli ascendenti i fratelli e le sorelle che siano state parti in causa in un procedimento, civile, penale, amministrativo o contabile comunque dipendente da atti di terrorismo o di stragi di tale matrice, sono esenti dall'obbligo di pagamento dell'imposta di registro previsto, quali parti in causa, dall'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e di ogni altra imposta"».

18-quinquies. Ai fini dello svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, da individuarsi con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, è costituita la società per azioni denominata: "Difesa Servizi Spa", con sede in Roma. Il capitale sociale della società di cui al presente comma è stabilito in un milione di euro e i successivi eventuali aumenti del capitale sono determinati con decreto del Ministro della difesa che

esercita i diritti dell'azionista. Le azioni della società sono interamente sottoscritte dal Ministero della difesa e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi.

18-*sexies*. La società di cui al comma 18-*quinqüies*, che è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa, opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti con decreto del medesimo Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. La medesima società di cui al comma 1 ha ad oggetto la prestazione di servizi e l'espletamento di attività strumentali e di supporto tecnico-Amministrativo in favore dell'Amministrazione della difesa per lo svolgimento di compiti istituzionali di quest'ultima. L'oggetto sociale, riguardante l'attività negoziale e diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni, è strettamente correlata allo svolgimento dei compiti istituzionali del comparto sicurezza e difesa, anche attraverso l'espletamento, per le Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, delle funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le predette funzioni di centrale di committenza possono essere svolte anche per le altre forze di polizia, previa stipula di apposite convenzioni con le Amministrazioni interessate. La società può altresì esercitare ogni attività strumentale, connessa o accessoria ai suoi compiti istituzionali, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento a società a capitale interamente pubblico.

18-*septies*. La società di cui al comma 18-*quinqüies*, nell'espletare le funzioni di centrale di committenza, utilizza i parametri di prezzo-qualità delle convenzioni di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n.488, e successive modificazioni, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili.

18-*octies*. Lo statuto disciplina il funzionamento interno della società di cui al comma 18-*quinqüies*. Esso è approvato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. È ammessa la delega dei poteri dell'organo amministrativo a uno dei suoi membri. Con lo stesso decreto sono nominati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il primo periodo di durata in carica. I membri del consiglio di amministrazione possono essere tratti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente. Le successive modifiche allo statuto e le nomine dei componenti degli organi sociali per i successivi periodi sono deliberate a norma del codice civile ed entrano in vigore a seguito dell'approvazione delle stesse con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia. Ai fini del presente comma lo statuto prevede:

- a) il divieto esplicito di cedere le azioni o di costituire su di esse diritti a favore di terzi;
- b) la nomina da parte del Ministro della difesa dell'intero consiglio di amministrazione e il suo assenso alla nomina dei dirigenti;
- c) le modalità per l'esercizio del «controllo analogo» sulla società, nel rispetto dei principi del diritto europeo e della relativa giurisprudenza comunitaria;
- d) le modalità per l'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo sulla politica aziendale;
- e) l'obbligo dell'esercizio della attività societaria in maniera prevalente in favore del Ministero della difesa;
- f) il divieto di chiedere la quotazione in borsa o al mercato ristretto.

18-*nonies*. Gli utili netti della società di cui al comma 18-*quinqüies* sono destinati a riserva, se non altrimenti determinato dall'organo amministrativo della società previa autorizzazione del Ministero vigilante. La società non può sciogliersi se non per legge.

18-*decies*. La pubblicazione del decreto di cui al comma 18-*octies* nella Gazzetta Ufficiale tiene luogo degli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente. Il rapporto di lavoro del personale dipendente della società è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva. Ai fini dell'applicazione dei commi da 18-*quinqüies* a 18-*nonies* del presente articolo, in deroga a quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la società si avvale anche del personale militare e civile del Ministero della difesa, anche di livello non dirigenziale, in possesso di specifiche competenze in campo amministrativo e gestionale, da impiegarsi secondo le modalità previste dallo stesso articolo.

18-*undecies*. All'articolo 4-*quinqüies* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini, convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1 dopo le parole: "d'intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali" inserire le seguenti: "e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù";

b) al comma 7 dopo le parole: "Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali" inserire le seguenti: "congiuntamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù"».

18-*duodecies* Al fine di assicurare efficace sostegno alle iniziative di rilancio produttivo e di tutela occupazionale nelle aree al più alto tasso di ricorso alla cassa integrazione, nonché per potenziare gli strumenti di tutela della stabilità dell'occupazione, nell'ambito delle risorse del fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 una quota di 10 milioni di euro è destinata agli interventi in favore dei consorzi dei confidi delle Province con al più alto un tasso di utilizzazione della cassa integrazione e guadagni. Con decreto del Ministro del Lavoro della Salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità attuative del presente comma.

18-*terdecies*. All'articolo 13, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo periodo è sostituito dal seguente: «Al fine di agevolare l'accesso al credito, a partire dallo settembre 2008, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della gioventù, un Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato»;

b) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Con decreto del Ministro della gioventù, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, i criteri per l'accesso al Fondo di cui al primo periodo e le modalità di funzionamento del medesimo, nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia di politiche abitative"».

18-*quaterdecies*. Per l'anno 2010 sono prorogate le disposizioni di cui al comma 153 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

18-*quingiesdecies*. Per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2008 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista al comma 2 dell'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è ulteriormente differito al 31 dicembre 2010 il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti di cui al citato comma 2 del medesimo articolo."

18-*sexiesdecies*. Per i Comuni di cui all'articolo 1 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono esclusi dal saldo del patto di stabilità interno per l'anno 2010 per un importo complessivo non superiore a 15 milioni di euro, i pagamenti per le spese relative agli investimenti degli enti locali per la tutela della sicurezza pubblica nonché gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi del sisma dell'aprile 2009, a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1 del predetto decreto n. 39 del 2009. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, sono dettate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera;

Conseguentemente,

Alla tabella A, apportare le seguenti modificazioni:

a) aggiungere la rubrica: Ministero dello sviluppo economico

anno 2010: + 10.000

anno 2011: + 10.000

*accantonamento finalizzato alla proroga delle convenzione tra il Ministero delle comunicazioni, oggi Ministero dello sviluppo economico, e il Centro di produzione s.p.a., stipulata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224.

b) alla rubrica Ministero della difesa apportare le seguenti modificazioni:

anno 2010: - 10.000

anno 2011: - 10.100

c) alla rubrica Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti modificazioni:

anno 2010: - 200

anno 2012: - 200

d) alla rubrica Ministero dell'interno apportare le seguenti modificazioni:

anno 2011: - 100

Conseguentemente alla tabella B, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti modificazioni:

anno 2010: - 1.000

Conseguentemente, nella tabella C, apportare le seguenti variazioni

a) Decreto Legislativo n. 285 del 1999: Riordino del centro di Formazione Studi a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1999, n. 59 (24.1.2 – Interventi CAP. 5200):

2010: + 5.000

Fondi di riserva e speciali, Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Art. 9/ter: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (25.2.3 – oneri comuni di parte corrente – cap. 3003), apportare la seguente variazione:

2010: - 16.000.

3.Tab.D.63 (testo 2)

BONFRISCO

Alla Tabella D, inserire la seguente voce:

Ministero dell'economia e delle finanze Competitività e sviluppo delle imprese Incentivi alle imprese – Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984):

Art. 18, commi ottavo e nono: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (8.1.6 – Investimenti – Cap. 7298) (Set. 9).

2010: + 100.000.

Conseguentemente, alla Tabella E, apportare le seguenti modificazioni: Politiche economico-finanziarie e di bilancio – Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio Ministero dell'economia e delle finanze – Decreto-legge n. 282 del 2004: Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica.

– Art. 10, comma 5: Fondo interventi strutturali politica economica (1.2.3 Oneri comuni di parte corrente – Cap. 3075)

2010: – 100.000.

3-Tab.D.63 (già 3-Tab.C.63)

BONFRISCO

Alla Tabella D, inserire la seguente voce: Ministero dell'economia e delle finanze Competitività e sviluppo delle imprese Incentivi alle imprese – Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984):

Art. 18, commi ottavo e nono: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (8.1.6 – Investimenti – Cap. 7298) (Set. 9).

2010: + 100.

Conseguentemente, alla Tabella E, apportare le seguenti modificazioni: Politiche economico-finanziarie e di bilancio – Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio Ministero dell'economia e delle finanze – Decreto-legge n. 282 del 2004: Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica.

– Art. 10, comma 5: Fondo interventi strutturali politica economica (1.2.3 Oneri comuni di parte corrente – Cap. 3075)

2010: – 100.

G/1790/86/5

SBARBATI

La 5 Commissione permanente del Senato, premesso che:

la legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) all'articolo 1, comma 17, recita: "sono prorogate per gli anni 2008-2009-2010, per una quota pari al 36% delle spese sostenute ...le agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio relative a:

interventi di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (per ristrutturazioni eseguite direttamente dai privati proprietari);
interventi di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (per coloro che acquistano un immobile ristrutturato da un'impresa edilizia)";
le suddette agevolazioni esistono sin dalla finanziaria 2002, vanno ripartite in 10 anni per un importo massimo di euro 48.000,00 per unità immobiliare;
nella legge finanziaria 2007 è prevista solo l'agevolazione di cui alla lettera a) e non compare più quella descritta alla lettera b) che invece era prevista nelle finanziarie 2006-2005-2004-2003-2002; visto che nelle finanziarie 2008 e 2009 si parla di proroga delle agevolazioni previste sia alla lettera a) che alla lettera b);
solo chi avesse acquistato da un'impresa un immobile ristrutturato nell'anno 2007 non avrebbe diritto allo sgravio che esisteva nelle annualità precedenti al 2007 e in quelle successive fino al 2010;
il call center dell'Agenzia delle Entrate e una nota del 15 aprile 2008 che il Ministero dell'economia e delle finanze ha inoltrato a quanti hanno evidenziato la evidente penalizzazione subita evidenziano la necessità di una modifica normativa per superare il vuoto normativo relativo all'anno 2007;
impegna il Governo:
a sanare questa anomalia con la finanziaria 2010, consentendo così a quanti avessero acquistato un immobile ristrutturato da impresa nell'anno 2007, di godere dell'agevolazione tributaria al pari di coloro che l'hanno acquistato negli anni 2002-2003-2004-2005-2006-2008-2009 e che l'acquistarono nel 2010.

G/1790/87/5

FLERES

La 5 Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di estendere al 2012 le previsioni di cui all'articolo 72, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

G/1791/1/5

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, BUGNANO, DE TONI, ASTORE, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

La 5 Commissione, in sede di esame dell'Atto Senato n. 1791 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;

premesso che:

Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nel Rapporto su 1fa spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato per l'anno 2009 ha analizzato le modalità di impiego delle risorse pubbliche, con particolare riferimento all'allocazione della spesa tra i diversi obiettivi che con l'intervento pubblico si intendono perseguire, al miglioramento del livello di efficienza con cui le risorse sono utilizzate e all'efficacia delle politiche adottate;

per conseguire risultati concreti il controllo della spesa deve poter intervenire sui meccanismi che la generano e fornire le informazioni necessarie a rivedere le priorità in ciascun settore e a riconsiderare l'organizzazione della produzione dei servizi. Le amministrazioni centrali dello Stato svolgono un ruolo cruciale nella programmazione, l'indirizzo e la gestione della spesa pubblica;

nel corso del 2009, la Ragioneria generale dello Stato ha svolto un lavoro di analisi sul bilancio dello Stato e sulle procedure di spesa i cui risultati sono esportati nel rapporto in questione, che esamina il processo di spesa attraverso i dati del bilancio nel suo complesso, individuando le principali criticità di carattere generale; una seconda che esamina le medesime tematiche a livello di singolo Ministero, tenendo conto delle caratteristiche, anche molto differenziate, dei diversi settori di spesa;

considerato che:

durante la gestione le somme stanziare sono impegnate, assumendo obbligazioni nei confronti di altri soggetti. Il processo termina con la fase del pagamento che può essere rivolto direttamente al settore privato o determinare il trasferimento delle risorse ad altri soggetti pubblici che, in un secondo momento, provvederanno all'erogazione delle somme ai beneficiari finali. Nell'ambito di un dato esercizio finanziario, non tutte le somme impegnate si trasformano in

pagamenti. Le somme impegnate e non pagate costituiscono i cosiddetti residui passivi e sono conservate in bilancio per l'erogazione negli esercizi successivi;

la spesa per le attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato, ovvero quelle sostenute per il funzionamento e per gli interventi realizzati direttamente dall'amministrazione nonché per le risorse che esse erogano al settore privato senza il tramite di altre amministrazioni pubbliche, si può stimare – in termini di impegni – pari a circa 144 miliardi di euro nel 2008. Si tratta del 20 per cento della spesa complessiva e del 32 per cento della spesa primaria. Negli ultimi tre anni, l'incremento nella dotazione complessiva delle risorse tra previsione iniziale e finale è stato dell'ordine del 2,5 – 3 per cento in ciascun anno. Come si può cogliere dal confronto tra stanziamenti e impegni registrati a rendiconto operato dalla Ragioneria, questi ultimi risultano con una certa regolarità inferiori all'ammontare complessivo delle risorse stanziato con il bilancio di previsione all'inizio dell'esercizio finanziario, per un ammontare che oscilla tra i 10 e i 30 miliardi di euro, ossia tra l'1,3 e il 4,3 per cento degli stanziamenti iniziali dell'esercizio corrispondente. Questo fenomeno interessa, a livello aggregato, sia la spesa corrente che quella in conto capitale, con alcune difformità a livello più dettagliato delle categorie economiche;

nel corso degli ultimi anni è parallelamente cresciuto l'ammontare di spese delle amministrazioni cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate che non trovano però adeguata copertura in bilancio. Ciò determina la formazione dei cosiddetti debiti pregressi o sommersi;

il mancato pagamento degli impegni entro la fine dell'esercizio finanziario genera i residui. Tali somme rappresentano debiti delle amministrazioni statali nei confronti di altri enti pubblici o di soggetti appartenenti ad altri settori. Il permanere di un consistente ammontare di residui nel bilancio – a volte per diversi anni è rivelatore dell'esistenza di potenziali criticità. L'ammontare complessivo dei residui accertati al 31 dicembre del 2008 risulta complessivamente pari a 90 miliardi di euro. Di questi, i residui propri – ovvero quelli che corrispondono a somme impegnate ma non pagate – costituiscono l'80 per cento dello *stock* complessivo. La quota rimanente è rappresentata dai cosiddetti residui di stanziamento (o impropri), quasi esclusivamente per la parte in conto capitale, che rappresentano risorse mantenute in bilancio per il successivo esercizio in attesa che le amministrazioni definiscano i relativi progetti di attuazione;

il Rapporto della ragioneria trae la conclusione che il processo di spesa è caratterizzato da alcune rigidità e da potenziali inefficienze e sottolinea la connessione tra il permanere in bilancio dei residui di lunga durata e la obsolescenza degli obiettivi a cui le somme appostate erano inizialmente destinate;

l'accumulazione di una consistenza elevata di residui passivi costituisce una problematica comune a molte amministrazioni dello Stato e riguarda in modo particolare la spesa in conto capitale. I residui costituiscono una componente significativa della massa spendibile, pari mediamente al 18 per cento. Tale percentuale è più elevata nel caso delle spese in conto capitale: ad esempio, è in media il 58 per cento per i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, il 59 per cento per i trasferimenti a famiglie e ad istituzioni sociali private e il 60 per cento per i trasferimenti ad imprese;

la differenza complessiva tra le somme stanziato in bilancio e/o impegnate e quelle effettivamente erogate segnala la presenza di debolezze nella programmazione e nel sistema di incentivazione esistente per i diversi attori coinvolti nelle procedure di impegno e di pagamento. Nel caso di interventi mirati al sostegno o alla promozione di attività delle imprese, si verificano diverse situazioni di accumulo di residui, sia per l'impossibilità di erogare risorse messe a bando a causa di un insufficiente numero di domande di finanziamento, sia per l'abbandono dell'investimento da parte dell'impresa in corso d'opera;

in media, i residui passivi di spesa rappresentano circa il 20% del bilancio dei singoli ministeri. Ma ci sono casi particolari, segnalati dalla ragioneria dello Stato, come il ministero dello Sviluppo economico, dove i residui passivi arrivano al 60% degli stanziamenti di bilancio e riguardano settori critici come la concessione di contributi in conto capitale alle imprese (solo il 15,2% risultava pagato alla fine del 2008). Altrettanti problemi sono stati riscontrati con riguardo ai fondi destinati alle Regioni per la «Sicurezza e la mobilità stradale» e alla «Mobilità locale». Con riferimento ai parametri di durata superiore alla media e particolare consistenza, l'ammontare totale dei residui è pari a 3.101,0 milioni di euro; di questi oltre il 66 per cento (2.075,4 milioni di euro), se non opportunamente utilizzato, è destinato ad andare in perenzione alla fine del 2009; la quota suscettibile di andare in perenzione è particolarmente elevata per il Fondo per la competitività e lo sviluppo. La necessità di un approfondimento informativo circa la situazione dei relativi impegni è emersa con riferimento all'Intervento straordinario nel Mezzogiorno, dal momento che sul relativo capitolo sono presenti residui corrispondenti anche

ad impegni in favore di ditte e società che hanno cessato l'attività, sono in liquidazione ovvero fallite. Con riferimento al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, a fronte di un basso livello di movimentazione, si riscontra anche un ammontare di revoche particolarmente significativo. Per quanto concerne il Fondo per la finanza d'impresa, nessun impegno e nessun pagamento sono stati effettuati dalla sua istituzione ad oggi, stando al rapporto 2009 della ragioneria;

la Ragioneria dello Stato ha inoltre calcolato, nel citato Rapporto 2009, che al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare risultano 656 milioni di euro di residui, riguardanti settori cruciali come il finanziamento delle misure di riduzione dei gas a effetto serra, il Fondo per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico, per la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili e in particolare per lo sviluppo del solare termodinamico, nonché il Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane e il Fondo per lo sviluppo sostenibile istituito con legge Finanziaria per il 2007. L'accumulazione dei residui si determina in relazione ad una bassa capacità di spesa delle risorse impegnate che nel caso del Ministero in questione è sempre inferiore al 50 per cento, scendendo in alcuni esercizi anche al di sotto del 40 per cento. Il quadro contabile è caratterizzato dal fenomeno dell'elevata accumulazione dei residui, che si determina in modo più accentuato proprio in corrispondenza dei trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche che assorbono la maggior parte delle risorse dell'amministrazione;

impegna il Governo,

ad intervenire con urgenza sui fattori che determinano la formazione ed il permanere dei residui propri, con particolare riferimento alle incertezze, farraginosità e complessità di alcune procedure di spesa alle procedure che disciplinano la fase dei pagamenti di bilancio, alle procedure complesse che prevedono il coinvolgimento di numerosi soggetti e alla diacronia tra il momento dell'impegno e quello del pagamento nel caso di spese relative a programmi di investimento pluriennali;

a valutare l'opportunità di ulteriori misure per la razionalizzazione, trasparenza e riallocazione, previa apposita analisi, delle risorse non utilizzate, valutando anche gli effetti della determinati dalla riduzione dei termini di conservazione dei residui per la spesa in conto capitale nell'indurre le amministrazioni a cambiare i propri comportamenti e ad accelerare lo smaltimento dei residui;

ad assumere le opportune iniziative volte a implementare e coordinare la misurazione, seppur nei limiti posti dalla natura peculiare dell'attività svolta dall'operatore pubblico, dei risultati effettivamente conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati e delle risorse utilizzate, dal momento che l'individuazione di sistemi e metodi per la definizione degli obiettivi e la verifica degli indicatori di performance da associare alle politiche pubbliche fornisce lo strumento per favorire il confronto tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati e, potenzialmente, per innescare un circuito virtuoso in cui far emergere le migliori esperienze, mentre, allo stato attuale, emerge uno scarso orientamento al risultato da parte delle amministrazioni e la necessità di un deciso miglioramento nei contenuti e nell'utilizzo di questo tipo di strumento;

ai fini di una maggiore trasparenza delle attività svolte dalle amministrazioni e di un progressivo utilizzo di indicatori sul livello dei servizi erogati e degli interventi realizzati, a mantenere la continuità nel tempo degli obiettivi, anche alla luce del fatto che la maggior parte della spesa pubblica è destinata ad attività istituzionali e continuative che prevedono l'erogazione di servizi ben individuati;

ad effettuare uno sforzo maggiore nella selezione di indicatori adeguati alla misurazione dei servizi erogati o degli interventi realizzati, nella chiarezza delle definizioni e nell'affidabilità della fonte e dei criteri di misurazione, con l'introduzione di termini di confronto volti a capire se l'indicazione fornita riguarda un miglioramento rispetto al passato, rispetto alla situazione di partenza, rispetto a standard generalmente accettati, o rispetto ad altri soggetti o linee di spesa che hanno simile finalità;

ad individuare con tempestività i margini di razionalizzazione e di miglioramento della qualità della spesa partendo da alcune delle criticità evidenziate nel Rapporto della ragioneria, anche ai fini della riprogrammazione di alcune risorse per la copertura di nuove priorità;

a favorire un più completo utilizzo degli stanziamenti dei fondi di riserva e di altri fondi da ripartire, alla luce dello scostamento tra stanziamenti iniziali e impegni che si osserva a livello aggregato e la contemporanea presenza di eccedenze di spesa e/o debiti pregressi e tenuto conto del fatto che la mancata conoscenza da parte delle amministrazioni a inizio esercizio della dimensione complessiva delle dotazioni di bilancio a loro disponibili, non favorisce una consapevole programmazione delle attività e delle risorse;

a migliorare le regole inerenti la gestione di alcune tipologie di spese, in particolare quelle pluriennali volte a finanziare progetti di investimento che coinvolgono più soggetti istituzionali e diversi livelli di governo e richiedono procedure complesse con tempi lunghi anche per l'adozione degli impegni;

a migliorare la trasparenza e la programmazione di bilancio anche mediante un sistema di incentivi più adeguato a indurre una modifica nei comportamenti delle amministrazioni nonché a favorire un miglior ricorso alla riallocazione interna alla spesa, che nelle modalità in cui è attualmente esercitata contribuisce ad una carenza di risorse tale da concorrere alla formazione di situazioni debitorie pregresse che riducono la significatività delle informazioni desumibili da alcune voci del bilancio.

G/1791/2/5

IGNAZIO MARINO, ANNA MARIA SERAFINI, BAIÒ, BIANCHI, MERCATALI, LEGNINI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO, PORETTI

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

i genitori o i familiari di un soggetto disabile grave, con una percentuale di invalidità uguale al 100 per cento, si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di queste persone che necessitano di assistenza continua poiché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e con difficoltà enormi riescono a conciliare la vita lavorativa con le attività di accudimento e di cura;

non sono molti i lavoratori che possono permettersi di lasciare il lavoro per dedicarsi interamente all'assistenza del familiare disabile grave, né tantomeno coloro che possono permettersi un'assistenza infermieristica privata per 24 ore giorno o anche per meno ore;

sono difficilmente immaginabili i sacrifici sostenuti da queste donne e uomini, lavoratrici e lavoratori, in termini di salute personale, di difficoltà economiche, oltre che di sofferenza e di fatica;

per alleviare le condizioni di vita di questi lavoratori sarebbe opportuno prevederne il collocamento anticipato in quiescenza stabilendo per essi il riconoscimento, su richiesta, del diritto all'erogazione del trattamento pensionistico di anzianità, indipendentemente dall'età anagrafica, a seguito del versamento di venticinque anni di contributi previdenziali, di cui almeno cinque annualità versate nel periodo di costanza di assistenza al familiare convivente disabile grave, nonché il diritto, ai fini della misura del trattamento pensionistico, ad una contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di contribuzione effettiva, per un massimo di cinque anni, purché versata in costanza di assistenza al familiare disabile grave;

premesso inoltre che:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (Tabella n. 4), nella missione n. 24 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» e nel programma 24.9 «Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale», non è previsto il rifinanziamento del Fondo per le non auto sufficienze, istituito dall'articolo 1, comma 1264, della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e incrementato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008);

lo stanziamento viene eliminato per la cessazione degli oneri recati dall'articolo 1, comma 1264, della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296, che prevedeva l'autorizzazione di spesa per il triennio 2007-2009;

considerato che:

la necessità di garantire a tutti i cittadini pari opportunità e dignità sociale è un obbligo sancito dalla nostra Carta costituzionale, la quale, all'articolo 3, ricorda come «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»;

le risorse previste della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296, nonostante siano state incrementate dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) erano comunque insufficienti, essendo in questi casi la maggior parte degli oneri comunque a carico delle famiglie;

la famiglia rappresenta ancora oggi la principale risorsa a disposizione delle persone disabili e anziane per fronteggiare la propria non auto sufficienza. Le famiglie con almeno un disabile grave sono circa un milione e mezzo, pari a quasi il 7 per cento delle famiglie italiane;

impegna il Governo,

a ripristinare l'autorizzazione di spesa per il Fondo per le non autosufficienze prevedendo quantomeno lo stanziamento di 400 milioni di euro già fissato per il 2009, considerata l'importanza di garantire alle persone non auto sufficienti ed alle loro famiglie un aiuto sostanziale per fronteggiare una già complessa situazione;

a reperire le risorse necessarie per rendere possibile il collocamento anticipato in quiescenza delle lavoratrici e dei lavoratori che si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili nella consapevolezza della necessità di una misura di tal genere che possa comportare un alleviamento di una difficile condizione esistenziale.

G/1791/3/5

BASSOLI, BIANCHI, MERCATALI, LEGNINI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, LEOPOLDO DI GIROLAMO, IGNAZIO MARINO, GUSTAVINO, PORETTI

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

il fenomeno del randagismo è in Italia notevolmente diffuso: i dati in possesso del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali parlano di un totale di 590 mila randagi, di cui solo 150.000 circa ospitati in canili; altre fonti valutano che queste cifre siano sottostimate, che il numero di randagi in Italia si aggiri intorno al milione di esemplari e che ogni anno vengano abbandonati altri 45 mila cani;

la legge 14 agosto 1991, n. 281, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, ha stabilito che i cani vaganti ritrovati, catturati o comunque ricoverati presso le apposite strutture non possono essere soppressi, se non gravemente malati, incurabili o di comprovata pericolosità;

è, inoltre, stabilita l'istituzione di un fondo per la prevenzione del fenomeno del randagismo, la cui dotazione è ripartita, secondo i criteri stabiliti con decreto del Ministro della sanità adottato di concerto con il Ministro del tesoro, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

con decreto ministeriale 12 giugno 2008 sono stati modificati i criteri di ripartizione del fondo, ripartito per il 40 per cento in quote di pari entità tra le regioni, per il 30 per cento in base alla consistenza della popolazione dei cani e dei gatti e per l'ultimo 30 per cento in base alla popolazione umana; sono le regioni e le province autonome a dover individuare, nell'ambito della programmazione regionale, le priorità di intervento, elaborando un piano operativo di prevenzione del randagismo, dando priorità ai piani di controllo delle nascite e anzi destinando una quota non inferiore al 60 per cento delle risorse disponibili alle sterilizzazioni;

dai dati del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, emerge con chiarezza il fatto che, nonostante le risorse impiegate, una parte consistente dei progetti dedicati a strutture di rifugio per cani randagi, a strutture per la loro sterilizzazione e a centri di adozione e di rieducazione comportamentale non sono stati finanziati per mancanza di fondi;

considerato che:

oltre a rappresentare un sintomo del disinteresse e spesse volte della crudeltà nei confronti degli animali, il randagismo è un fenomeno che porta con sé rischi gravi, legati in primo luogo all'aggressività dei cani «inselvaticiti» e dei branchi in cui i randagi si riuniscono, e alla possibilità che questi diventino veicolo di malattie infettive;

la diffusione del randagismo sul territorio nazionale risulta estremamente variegata, dal momento che in molte regioni italiane l'emergenza del randagismo è stata risolta, permanendo invece in molte aree del paese e in particolare laddove le istituzioni locali non hanno ancora saputo o potuto affrontare la questione;

considerato inoltre che:

nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nell'ambito della missione n. 20 Tutela della salute, il programma n. 2U.2 – Prevenzione e assistenza veterinaria reca una riduzione di spesa – rispetto alle previsioni assestate per il 2009 – di 6 milioni di euro;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per far fronte al fenomeno del randagismo al fine di elaborare un piano operativo di prevenzione e di controllo del randagismo.

G/1791/4/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

la crisi economica ha prodotto effetti negativi sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione aumenta dal 6,7 per cento del secondo trimestre del 2008 al 7,4 per cento attuale. Se ne prevede un ulteriore incremento nel prossimo anno. Le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento. Quest'anno l'INPS ha liquidato il 53 per cento in più di domande di disoccupazione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si riduce l'offerta di lavoro, in forte calo anche il numero di occupati, scende il tasso di occupazione, aumenta invece chi è in cerca di lavoro;

preoccupante è la situazione nel sud ove si concentra il 70 per cento dei 378 mila posti di lavoro persi su base annua secondo l'Istat;

a fronte di ciò, la manovra finanziaria per gli anni 2010-2012 non reca alcun intervento di carattere strutturale adeguato a fronteggiare la crisi, né alcuno strumento di protezione sociale o contrasto alla povertà;

si rinuncia ad intervenire a tutela del potere di acquisto di salari e pensioni, non si predispongono misure a sostegno della famiglia ai fini di incrementare la domanda interna, non si avvia una seria politica di contrasto alle emergenze sociali, al contrario il Fondo per le politiche sociali, strumento principe per avviare politiche attive di inclusione sociale viene ulteriormente decurtato rispetto a quanto già fatto nel 2009, non si procede ad una estensione universalistica degli ammortizzatori sociali che pur essendo stati ampliati continuano, per alcune categorie di lavoratori più deboli, a necessitare per essere fruiti di requisiti per l'accesso tali da restringerne la portata rispetto alla potenziale platea di aventi diritto;

a conferma di quanto sopra la Missione Politiche per il lavoro subisce una decurtazione pari a 456.164.788 di euro in termini di competenza rispetto alle previsioni assestate 2009. In seno alla stessa missione, nell'ambito del Programma Regolamentazione e vigilanza del lavoro, il Fondo per il Funzionamento del comitato per l'emersione del lavoro non regolare è ridotto di 127.606 di euro. Ciò testimonia il contraddittorio atteggiamento dell'esecutivo che, se da una parte dichiara la volontà di contrastare il lavoro nero, poi nei fatti riduce le risorse a tal fine destinate;

in seno alla medesima missione Politiche per il lavoro vengono decurtate le risorse sia per le cosiddette «politiche attive» che per quelle «passive» ovvero sia per gli interventi destinati a prevenire situazioni di disoccupazione sviluppando il mercato del lavoro attraverso, ad esempio, la formazione professionale, i servizi all'impiego o l'erogazione di incentivi alle imprese finalizzati a nuove assunzioni o a favorire l'autoimprenditorialità, che le misure che intervengono quando l'evento disoccupazione si è già manifestato e sono rivolte al lavoratore, piuttosto che all'impresa o ai servizi per l'impiego. Infatti il programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro reca una riduzione di spesa di 47.034.445 in termini di competenza e il Programma Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e al reddito registra un decremento di 726.022.392 in termini di competenza;

nell'ambito del Programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, si deve poi evidenziare, rispetto alle previsioni assestate per il 2009, la riduzione di oltre 707 di euro del Fondo per l'occupazione, capitolo esposto nella tabella F della legge finanziaria;

il Fondo per l'occupazione fu istituito dall'articolo 1 comma 7 del decreto-legge n. 148 del 1993. Nell'ambito delle misure anticrisi, l'articolo 18 comma 1, decreto-legge n. 185 del 2008, dispone che una quota delle risorse disponibili del FAS vengano assegnate al Fondo sociale per occupazione e formazione istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nel quale confluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione, nonché le risorse comunque destinate al funzionamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente;

impegna il Governo:

ad avviare con tempestività misure di carattere strutturale che siano adeguate a fronteggiare la crisi, in particolare a porre in essere, con urgenza, interventi volti al sostegno al reddito e per combattere la grave crisi occupazionale, la povertà e l'esclusione sociale attraverso politiche fiscali a favore della famiglia, estensione universale degli ammortizzatori sociali anche alle forme di lavoro cosiddette atipiche, reintegro della dotazione del Fondo per l'occupazione, della cui consistenza si chiede inoltre di dar conto, nel dettaglio, congiuntamente al Fondo sociale per occupazione e formazione.

G/1791/5/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

la manovra finanziaria per gli anni 2010-2012 si contraddistingue per la mancanza di misure a sostegno dei bisogni delle famiglie e, per loro tramite, a sostegno della domanda interna; nessun strumento di protezione sociale o contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è contemplato in essa;

non predisporre una adeguata rete di protezione sociale significa non riconoscere il diritto dell'individuo ad una vita dignitosa e ad un ruolo attivo nella società, non prestare attenzione alle necessità della famiglia significa non riconoscerne il ruolo insostituibile che svolge a servizio dell'intera società;

secondo il Rapporto pubblicato dall'Istat, nel 2008 complessivamente sono 8 78 mila gli individui poveri, il 13,6 per cento dell'intera popolazione. Le famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa sono stimate in 2 737 mila e rappresentano l'11,3 per cento delle famiglie residenti, 1.126 mila sono invece quelle famiglie (il 4,6 per cento delle famiglie residenti) che risultano in condizione di povertà assoluta per un totale di 2 e 893 mila individui, il 4,9 per cento dell'intera popolazione. La povertà è direttamente correlata al numero dei componenti, aumenta in caso di più figli e/o anziani, e si concentra soprattutto nel sud d'Italia;

in particolare:

la manovra finanziaria per l'anno 2010, relativamente alla missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, decurta risorse pari a 240.031.703 in e/competenza;

nell'ambito della suddetta missione, il Programma Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale spesa sociale è ridotto di 238.476.348 milioni. A farne maggiormente le spese il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale ridotto di 41.567.046 e il Fondo per le non auto sufficienti, non rifinanziato per l'anno 2010;

a fronte di quanto sopra, ancora una volta la famiglia sarà chiamata a far fronte ai bisogni di disabili e anziani e ne rappresenterà la principale se non l'unica risorsa ai fini di fronteggiare situazioni di non auto sufficienza. Le famiglie con un disabile grave in Italia sono circa un milione e mezzo, circa il 7 per cento di quelle italiane;

inoltre sempre in seno alla stessa missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e nell'ambito dello stesso programma, Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale spesa sociale, il Fondo delle politiche sociali, che dovrebbe essere lo strumento principe di contrasto alle emergenze sociali e mezzo attraverso cui porre in essere politiche sociali attive risulta decurtato, rispetto alle previsioni assestate per il 2009, di 284.547.610 milioni;

a ciò si aggiunga in seno alla medesima missione, nell'ambito del programma Associazionismo, volontariato e formazioni sociali una variazione negativa del Fondo per il volontariato e contributi alle associazioni sociali e del Fondo per l'associazionismo sociale in termini di cassa rispetto alle previsioni assestate per il 2009. Questo denota una mancata considerazione del ruolo del «terzo settore» a fronte dell'alta funzione sociale, anche di supplenza rispetto alle istituzioni statali, che esso rappresenta;

impegna il Governo:

ad adottare misure urgenti per sostenere le famiglie, in particolare a valutare l'opportunità di introdurre con provvedimenti successivi il sistema delle deduzioni fiscali in luogo dell'attuale sistema delle detrazioni al fine di realizzare un fisco più equo e a misura delle famiglie italiane con carichi familiari;

a contrastare la povertà e l'emarginazione promuovendo politiche di inclusione sociale attraverso il reintegro del Fondo per le politiche sociali ai fini di aumentare la coesione sociale per un *welfare* sempre più inclusivo;

a ripristinare le risorse del Fondo per le non auto sufficienti al fine di rispettare e dare piena attuazione al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Carta costituzionale;

a prestare adeguato sostegno al «Terzo settore» attraverso un riconoscimento del ruolo solidaristico dello stesso, in ossequio anche al principio di sussidiarietà.

G/1791/6/5

MARITATI, CASSON, LATORRE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MERCATALI, LEGNINI

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2010;

premessi che:

il taglio di oltre 327 milioni di euro alla missione «Giustizia» rappresenta una riduzione significativa e suscettibile di determinare un ulteriore forte decremento dello *standard* qualitativo dell'amministrazione della giustizia (quanto non addirittura una sua paralisi) ove si consideri che a tale missione sono ricondotti quattro programmi cruciali per la funzionalità della giustizia – e quindi anche per la sicurezza e la tutela dei diritti dei cittadini – come quelli dell'amministrazione penitenziaria, della giustizia civile e penale, della giustizia minorile e dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile;

per quanto riguarda l'aumento previsto delle dotazioni per l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, pari complessivamente a circa 20 milioni di euro, esso compensa solo parzialmente ed in modo del tutto inadeguato, i pesanti tagli operati a questo programma dalla legge finanziaria per l'anno 2009, che ammontavano a più di 56 milioni di euro;

l'inadeguatezza delle risorse per l'edilizia penitenziaria contraddice poi palesemente l'indirizzo di politica criminale promosso dal Governo, volto a estendere la sfera delle condotte penalmente rilevanti e a concepire la pena detentiva quale risposta sanzionatoria privilegiata. Non si comprende infatti come l'aumento della popolazione penitenziaria – già determinato si è e suscettibile di crescere ancora in virtù dell'applicazione delle numerose nuove norme incriminatrici introdotte dall'inizio della legislatura – possa essere affrontato con una simile politica di riduzione delle risorse per il sistema penitenziario nel suo insieme considerato (dalle strutture edilizie al personale della polizia e degli operatori penitenziari alla magistratura di sorveglianza);

nell'ambito della suddetta riduzione si evidenzia in particolare quella, di circa 73 milioni di euro, relativa allo stanziamento per il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti; attività che invece sarebbe necessario rafforzare e promuovere, in quanto particolarmente rilevante ai fini della efficacia special-preventiva della pena e quindi della riduzione delle probabilità di recidiva;

le risorse destinate esclusivamente alla tutela dei detenuti appaiono decisamente insufficienti allo scopo, né sono previste misure idonee ad assicurare la tutela e la dignità dei figli minori delle donne detenute, che pur di mantenere il proprio rapporto con la madre permangono, a volte anche per lungo tempo, in carcere;

nel provvedimento mancano misure volte a migliorare la condizione di grave sovraffollamento delle carceri e gli stessi stanziamenti disposti nell'ambito del programma inerente l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile sono oggetto di una significativa riduzione rispetto a quanto previsto nell'esercizio finanziario precedente;

considerato che:

come rilevato più volte dal Consiglio d'Europa, il perseguimento attraverso la pena detentiva degli obiettivi di reinserimento sociale è strettamente legato tra l'altro alle condizioni con le quali la reclusione è scontata;

la carenza degli spazi necessari per vivere con dignità l'esecuzione della pena in carcere costituisce, al pari della mancanza di attività trattamentali, un fattore idoneo a pregiudicare le finalità di reinserimento sociale cui è finalizzata la pena per espresso disposto costituzionale;

in assenza di adeguati interventi volti a ristrutturare le carceri esistenti e a costruirne di nuove, conformi alle prescrizioni sancite in materia dal Consiglio d'Europa e dal Comitato per la prevenzione della tortura, le molte norme incriminatrici introdotte dai provvedimenti legislativi approvati anche recentemente non potranno che restare inapplicati, con grave pregiudizio per la sicurezza dei cittadini e per la stessa tenuta, legittimazione e credibilità del sistema penale nel suo complesso;

impegna il Governo,

a stanziare risorse adeguate al fine di realizzare un piano organico di edilizia penitenziaria, comprensivo di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza di istituti di pena già esistenti, nonché di costruzione di nuove carceri, in maniera conforme alle prescrizioni contenute nella Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 1987, recante «Regole minime per il trattamento dei detenuti» e nell'articolo 1 della Raccomandazione (2006)2

del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa dell'11 gennaio 2006, sulle norme penitenziarie in ambito europeo.

G/1791/7/5

DELLA MONICA, MARITATI, CASSON, LATORRE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MERCATALI, LEGNINI

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2010;

premessi che:

nell'ambito della missione «Giustizia» fortemente penalizzato appare il programma «giustizia civile e penale», che subisce i tagli di spesa più gravi (oltre i 429 milioni di euro);

viene così colpito il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia. In particolare va registrato il taglio dei cosiddetti consumi intermedi (spese per l'acquisto di beni e servizi) per il settore della giustizia civile e penale, nell'entità di 2,4 milioni di euro e la forte riduzione delle risorse destinate agli 'interventi' nell'ambito del medesimo programma con un taglio di oltre 245 milioni di euro delle somme destinate al Dipartimento degli Affari di Giustizia per le spese (cap. 1360) riguardanti tra le tante voci il gratuito patrocinio; le spese inerenti alla estradizione di condannati ed imputati, alle traduzioni di atti giudiziari provenienti dall'estero o dirette ad autorità estere; le indennità e le trasferte di funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, agenti di polizia penitenziaria, nonché quelle relative alla Direzione nazionale ed alle Direzioni distrettuali antimafia per l'accertamento dei reati e dei colpevoli;

si tratta di tagli che rischiano di paralizzare il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia, già tardivo ed inefficiente;

le forti riduzioni di spesa previste dal Ministero della giustizia ostacoleranno in misura significativa la piena attuazione delle politiche per la sicurezza e il contrasto alla criminalità, impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

impegna il Governo,

a ripristinare gli stanziamenti precedenti al fine di consentire un miglioramento del sistema giudiziario nel suo complesso e garantendo «l'ordinarietà» dell'amministrazione della giustizia, il cui funzionamento, a tutt'oggi, presenta solo i caratteri negativi della straordinarietà.

G/1791/8/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premessi che:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, missione Giustizia, le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del-programma 6.2 giustizia civile e penale, ammontano ad euro 4.294.159.778;

preso atto che:

gran parte di tale stanziamento è destinato a garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione giudiziaria (euro 3.601.849.156);

in rapporto al suddetto stanziamento, appaiono esigue le risorse indirizzate al processo telematico (7.500.000 euro);

considerato che:

come si evince dal Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato 2009, redatto dalla Ragioneria generale dello Stato, «la necessità di realizzare una decisa informatizzazione, soprattutto nel campo del processo civile, viene indicata, oltre che dalla Commissione Tecnica, anche dal Presidente della Corte di cassazione. E pure il Presidente del Consiglio di Stato, nel proprio ambito di competenza, individua nel »processo telematico« una preziosa risorsa. In particolare, essa dovrebbe risolvere le criticità del processo civile, che ha dimostrato inefficienze maggiori del processo penale. In tale ottica, si propone l'implementazione del processo civile telematico, il quale dovrebbe prevedere non solo la sostituzione del documento cartaceo con la documentazione digitale, ma anche la sostituzione degli sportelli e del fascicolo d'ufficio con i portali ed il fascicolo elettronico»;

come conseguenza di ciò, come evidenzia la stessa Ragioneria generale dello stato si avverrebbe, a fronte di un esborso iniziale, ad una significativa riduzione dei tempi processuali e ad una conseguenziale riduzione delle spese;

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di rimodulare le voci di spesa in maniera tale da assegnare maggiori risorse al perseguimento dell'obiettivo, quanto mai improcrastinabile, di una effettiva accelerazione dei tempi dei procedimenti civili e penali, attraverso la piena implementazione del processo telematico e l'effettiva informatizzazione degli uffici.

G/1791/8a/5

CASSON, DELLA MONICA, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MERCATALI, LEGNINI

La 5a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2010;

premesso che:

nell'ambito della missione «Giustizia» le dotazioni del 'programma giustizia minorile' sono oggetto di significative riduzioni, che rischiano di paralizzare una funzione – quale quella appunto della tutela giurisdizionale dei minori – essenziale in una società democratica che voglia promuovere l'infanzia e l'adolescenza come valori prioritari;

i tagli al programma arrivano complessivamente ai 6,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009;

particolarmente grave appare in tal senso il taglio (che arriva quasi ai 2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009) delle risorse – indispensabili ai fini del reinserimento sociale e della responsabilizzazione del minore – destinate al mantenimento, all'assistenza e alla rieducazione dei minori soggetti a provvedimento giudiziario, nonché l'assenza di qualsiasi fondo per gli interventi da attuarsi nei confronti dei minori tossicodipendenti, tossico-fili, portatori di patologie psichiche già azzerati dalla precedente finanziaria;

impegna il Governo,

a ripristinare le dotazioni precedenti o, quanto meno, a reperire le risorse necessarie a gestire un settore della giustizia così delicato come quello della giustizia minorile.

G/1791/9/5

D'ALIA

La 5a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

dall'esame dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, Missione Giustizia, risulta che le risorse complessivamente stanziati per attuazione del programma 6.3 – Giustizia minorile, ammontano alla somma di euro 133.889.099 quale stanziamento in cd competenza;

considerato che:

rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009 si registrano tagli per circa 6,6 milioni. Tale decurtazione rischia di minare la funzione stessa di rieducazione e recupero dei minori, affatto condivisibile in una società ove la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza dovrebbero essere priorità assolute;

la riduzione degli stanziamenti grava particolarmente sul capitolo 2131 destinato a finanziarie misure volte a sostenere le spese di ogni genere necessarie al mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto dei minori soggetti a provvedimento giudiziario che rispetto alle previsioni assestate per il 2009 viene decurtato di circa 2 milioni di euro; tutto ciò a discapito del reinserimento sociale e del recupero del minore. A tale decurtazione si deve inoltre aggiungere l'assenza di risorse per gli interventi indirizzati a minori tossicodipendenti, tossicofili, portatori di patologie psichiche, già azzerati lo scorso anno;

la politica del Governo pare quindi ancora privilegiare, anche riguardo ai minori, la funzione di controllo piuttosto che quella rieducativa della pena. Infatti gran parte delle risorse indirizzate al Programma Giustizia minorile, sono destinate alla gestione ordinaria delle strutture e dei servizi istituzionali (euro 66.412.183) e all'assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, alla traduzione e al piantonamento dei minori (euro 40.863.348);

al contrario risultano irrisorie, quando addirittura nulle, le risorse destinate agli interventi di recupero e reinserimento sociale del minore basti considerare che quest'anno non risultano

erogazioni a favore del finanziamento di progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di socializzazione nell'area penale minorile. Appaiono invece evidentemente insufficienti gli stanziamenti indirizzati al collocamento di minori in comunità e in centri diurni su provvedimento dell'autorità giudiziaria (10.462.583 euro);

ritenendo essenziale, con particolare riguardo alle delinquenze minorili, dover privilegiare la componente rieducativa della pena ai fini di garantire il reinserimento sociale, la responsabilizzazione e l'abbandono dal circuito criminale del minore e in modo da far sì che il periodo detentivo non leda la dignità, considerate le condizioni degradanti di alcune strutture penitenziarie;

impegna il Governo,

a far sì che la detenzione negli istituti di pena minorili non sia lesiva dei diritti fondamentali del minore e a porre in essere misure volte a prevenire la criminalità minorile, privilegiando le misure indirizzate al recupero e reinserimento sociale del minore, quale, là dove possibile, il collocamento in comunità.

G/1791/10/5

D'ALIA

la 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1791, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»,

premessi che:

lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2010, pari a 7.408,1 milioni di euro, registra una riduzione di 349,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009;

la Missione Giustizia è quella che subisce un maggior decremento di risorse, 327,6 milioni di euro in meno rispetto alle previsioni assestate per il 2009. Nell'ambito della suddetta Missione, il Programma 1.2 Giustizia civile e penale viene decurtato di 429,4 milioni rispetto alle previsioni assestate 2009. Di questi 245.667.520 gravano sull'unità previsionale di base 1.2.2. relativamente al capitolo 1360 inerente le spese di giustizia. Questo rischia di mettere a dura prova il funzionamento ordinario della giustizia civile e penale;

nell'ambito del Programma 1.3 Giustizia minorile si registra una riduzione di circa 6,6 milioni di euro. la decurtazione degli stanziamenti grava particolarmente sul capitolo 2131 destinato a finanziarie misure volte a sostenere le spese di ogni genere necessarie al mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto dei minori soggetti a provvedimento giudiziario che rispetto alle previsioni assestate per il 2009 viene ridimensionato di circa 2 milioni di euro; tutto ciò a discapito del reinserimento sociale e del recupero del minore;

si segnala in particolare, in seno al programma 1.1 Amministrazione penitenziaria un decurtazione di circa 73 milioni di euro all'unità previsionale di base 1.1.2 Interventi relativi al cap.1761 destinato a finanziarie misure di ogni genere riguardanti il funzionamento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti; quanto sopra testimonia il favore dimostrato dall'esecutivo alla funzione di controllo piuttosto che di rieducazione della pena;

per quanto concerne l'aumento del Programma Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, pari a 20 milioni di euro, esso compensa solo marginalmente la decurtazione di oltre 56 milioni di euro effettuata lo scorso anno e appare ancora insufficiente a garantire condizioni dignitose alla popolazione carceraria;

considerato che:

i suddetti tagli, gravando in particolare sulle spese della giustizia nei procedimenti civili e penali, minano il funzionamento ordinario della amministrazione giudiziaria;

le decurtazioni suddette penalizzano fortemente l'aspetto rieducativo della pena e il reinserimento sociale evidenziando la volontà di privilegiare il controllo, cosa che, se possibile, è ancor più grave nei confronti dei minori. Una società evoluta dovrebbe riconoscere nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza delle priorità assolute;

le risorse erogate a favore dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile sono insufficienti al perseguimento degli obiettivi che si propone lo stesso programma ai fini di alleviare l'annosa condizione di sovraffollamento delle carceri;

in tale contesto si inserisce la problematica dei figli minori o dei nascituri di detenute. Sono infatti poco meno di 70 i bambini al di sotto dei 3 anni e 20/30 le donne in stato di gravidanza in carcere. Le detenute che non possono accedere alle misure alternative di cui alla legge 40/01 vivono con i loro figli negli istituti di pena almeno sino a quando questi non compiono il terzo anno,

età in cui sono inviati in istituti. Rispetto a tale questione non esistono adeguate proposte ai fini di salvaguardare l'integrità dei minori dal trauma del soggiorno negli istituti di pena;

l'esecuzione della pena in carcere in situazioni che ledono la dignità e i diritti fondamentali costituisce un fattore idoneo a pregiudicare le finalità di reinserimento sociale cui è destinata la stessa per espresso disposto costituzionale oltre a mettere in pericolo la sicurezza degli stessi detenuti e, in particolare, della polizia penitenziaria e degli operatori che a vario titolo lavorano negli istituti di pena;

i tagli mettono in evidenza un comportamento quantomeno contraddittorio nella politica del Governo che a fronte dell'incremento del numero di nuove fattispecie di reato, si pensi al reato di clandestinità, e di ulteriori oneri a carico della giustizia civile e penale, introdotti nella corrente legislatura, riduce piuttosto che aumentare le risorse rispetto al 2009, aggravando così il *deficit*, impegna il Governo:

a reintegrare le risorse della missione Giustizia, con particolare riferimento, nell'ambito del programma Giustizia civile e penale, alle spese di giustizia, in seno al programma Amministrazione penitenziaria, alle spese di assistenza e rieducazione dei detenuti e nel contesto del programma Giustizia minorile, alle misure volte a sostenere le spese di ogni genere necessarie al mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto dei minori soggetti a provvedimento giudiziario.

a stanziare inoltre risorse adeguate al fine di realizzare un piano organico di edilizia penitenziaria, comprensivo di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza di istituti di pena già esistenti, nonché di costruzione di nuove carceri;

a valutare l'opportunità di destinare apposite case-famiglia protette in cui accogliere le detenute madri di prole inferiore agli anni dieci, al fine di tutelare la relazione tra madre e figlio minore evitando che gli stessi siano costretti a subire l'esperienza traumatica della realtà penitenziaria.

G1791/11/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

dall'esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia, missione giustizia, si rileva che le risorse complessivamente stanziate per l'attuazione del programma 6.1. amministrazione penitenziaria, ammontano alla somma di. euro 2.679.584.222 quale stanziamento in e/competenza;

considerato che:

la componente maggiore di tale somma . (euro 2.412.916.807) è destinata al funzionamento dei servizi istituzionali, come tali comprensivi tra l'altro delle politiche di ordine e sicurezza per i detenuti;

la manovra di bilancio per il 2010 prevede una decurtazione di circa 73.000.000 euro per il capitolo 1761 destinato a finanziarie misure di ogni genere riguardanti il funzionamento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti;

ritenendo, al contrario, opportuno sostenere non solo politiche di ordine e sicurezza ma anche promuovere attività di assistenza e rieducazione ai detenuti, si ritiene necessario rafforzare e promuovere l'aspetto rieducativo della pena quale sua finalità principe ai fini di un recupero dell'individuo e di un suo reinserimento sociale, ai fini di costituire quei presupposti necessari all'accesso alle misure alternative e non ultimo a fini sociali, onde evitare episodi di recidiva;

impegna il Governo:

in particolare, a reintegrare le risorse a sostegno degli interventi a favore delle misure di funzionamento, assistenza e rieducazione del detenuto e, in generale, a privilegiare, nell'ambito della ripartizione delle risorse, la predisposizione di servizi e attività che realizzino pienamente ed efficacemente la funzione rieducativa della pena.

G/1791/12/5

CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, VITA, VITTORIA FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO, BLAZINA

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2010,

premesso che:

lo stanziamento complessivo per la missione Istruzione universitaria è pari a 7.902,3 milioni di euro, con una riduzione di 652,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 si segnala che:

a) il programma 2.1 Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, con stanziamento in conto competenza pari a 179,9 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 8,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

b) il programma 2.2 Istituti di alta cultura, con stanziamento in conto competenza pari a 417,1 milioni di euro reca un incremento di 7,1 milioni di euro;

c) il programma 2.3 Sistema universitario e formazione post-universitaria, con stanziamento in conto competenza pari a 7.305,4 milioni di euro reca una riduzione di spesa di 651,7 milioni di euro;

all'interno del programma Sistema universitario e formazione post-universitaria si segnala che il «Fondo per il finanziamento ordinario delle università» (cap. 1694) ha una dotazione di 6.256,4 milioni di euro e registra un decremento di ben 78,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per evitare che in un settore fondamentale per la crescita del Paese, qual'è quello dell'università, i tagli effettuati producano dissesto ed una situazione economica insostenibile soprattutto a partire dal 2010, nonché ad adottare iniziative concrete per modernizzare e non penalizzare le università italiane.

G/1791/13/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

rispetto alla legge di bilancio 2009 è prevista la riduzione di 135 milioni di euro per le istituzioni scolastiche non statali;

dal 2002 il contributo alle scuole paritarie è fermo a 536 milioni di euro, per l'80 per cento destinato alla scuola dell'infanzia che in molti piccoli comuni è l'unica risposta alle famiglie ivi residenti e dunque ne riafferma la funzione pubblica;

da organi di stampa si apprende che il recupero del taglio si realizzerebbe attraverso le risorse dello scudo fiscale;

nonostante le tante affermazioni sulla tutela della famiglia, i contributi necessari per il funzionamento di un servizio pubblico essenziale alle famiglie non solo non sono stati incrementati da otto anni, ma sono decurtati di un quarto. Restano pertanto le difficoltà ed il disagio di tantissime famiglie e di amministratori delle scuole paritarie non profittate alle prese con la difficoltà, se non l'impossibilità, di far quadrare i conti, oltre alla preoccupazione per il futuro del personale (40.000 dipendenti tra insegnanti e non) impegnato nelle scuole;

analoga la situazione si ripercuote per le scuole dell'infanzia dei comuni, già alle prese con le restrizioni della legge Finanziaria 2009;

impegna il Governo:

a ripristinare nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 le risorse sottratte alle istituzioni scolastiche non statali in quanto il taglio di 135 milioni di euro rischia di compromettere in modo definitivo la possibilità che la scuola dell'infanzia sia assicurata a tutti gli alunni del nostro Paese.

G/1791/14/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi della missione Istruzione per il 2009 e per il 2010 emergono:

a) la riduzione di 99,1 milioni di euro per la Programmazione e il coordinamento dell'istruzione scolastica;

b) la riduzione di 206,5 milioni di euro per l'istruzione secondaria di primo grado;

c) la riduzione di 0,1 milioni di euro per l'istruzione *post*-secondaria;

- d) la riduzione di 0,1 milioni di euro per l'istruzione degli adulti;
- e) la riduzione di 7,5 milioni di euro per il diritto allo studio, condizione studentesca;
- f) la riduzione di 135 milioni di euro per le istituzioni scolastiche non statali, che andrà in particolare ad incidere sul mantenimento delle scuole non statali, sul sistema prescolare e sulle scuole dell'infanzia ed elementari parificate;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per restituire peso e valore all'istruzione scolastica, per promuovere la formazione degli insegnanti, per valorizzare la professionalità docente e per sostenere l'innovazione didattica e organizzativa, nella consapevolezza che la scuola dovrebbe rappresentare uno dei più importanti fattori di crescita del Paese.

G/1791/15/5

ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, BAIO, LEGNINI, MERCATALI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, ADAMO, BLAZINA

La 5 Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2010;

premesso che:

alla missione Istruzione scolastica è assegnata la dotazione di 44.060,4 milioni di euro, con decremento di 83,5 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emergono:

a) la riduzione di 99,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009 per la Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica, con uno stanziamento in conto competenza pari a 311,3 milioni;

b) la riduzione di 206,5 milioni di euro per l'Istruzione secondaria di primo grado, con uno stanziamento in conto competenza pari a 9.494,5 milioni;

c) la riduzione di 0,1 milioni di euro per l'Istruzione *post*-secondaria;

d) la riduzione di 0,1 milioni di euro per l'Istruzione degli adulti;

e) la riduzione di 7,5 milioni di euro per il Diritto allo studio, condizione studentesca, con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,4 milioni;

nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (Tabellan. 8), nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie locali»(3) e del programma Trasferimenti agli enti locali (3.3), il cap. 7243 (Somma occorrente per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore; macroaggregato 2.3.6 – Investimenti centro di responsabilità Dipartimento per gli affari interni e territoriali) ha subito una riduzione di 103,3 milioni di euro;

sembra quantomeno inopportuno che in un momento di crisi economica come quello che il nostro Paese sta attraversando si possa pensare di ricavare un risparmio a discapito delle famiglie;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per ripristinare o, almeno, limitare questa riduzione di spesa che colpisce la scuola dell'obbligo.

G/1791/16/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

il Trattato di Lisbona estende l'incisività delle politiche dell'Unione europea in materia di giustizia, al fine di rispondere in modo condiviso al bisogno di sicurezza diffuso dei propri cittadini;

un forte e condiviso impegno per rafforzare la cooperazione tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali è indispensabile per la delicatezza di una materia che incide spesso direttamente sugli ordinamenti giudiziari degli Stati membri e sui diritti e le libertà individuali;

una convergenza di regole nello spazio dell'Unione europea in materia di giurisdizione penale rafforzerebbe il senso di sicurezza e le garanzie dei cittadini;

in particolare l'articolo 83 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, introdotto dal Trattato di Lisbona, dispone che «il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante direttive secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano

una dimensione transnazionale derivante dal carattere o dalle implicazioni di tali reati o da una particolare necessità di combatterli su basi comuni»;

l'articolo 83 elenca altresì le tipologie di criminalità su cui è necessaria una politica convergente: terrorismo, tratta degli esseri umani e sfruttamento sessuale delle donne e dei minori, traffico illecito di stupefacenti, traffico illecito di armi, riciclaggio di denaro, corruzione, contraffazione di mezzi di pagamento, criminalità informatica e criminalità organizzata;

vi sono comunque alcuni reati, come la falsificazione in bilancio e, più in generale, i reati di tipo societario, che ledono l'affidabilità e l'onorabilità di un Paese e del suo sistema economico e produttivo con effetti, quali, ad esempio, l'aumento dei prezzi, i crolli borsistici e le bolle speculative, che possono essere devastanti, e che presentano oggettivamente «una dimensione transnazionale derivante dal carattere o dalle implicazioni di tali reati o da una particolare necessità di combatterli su basi comuni»;

nei confronti dei suddetti reati, in molti paesi d'Europa, sono previste misure sia preventive che sanzionatorie assai rigide; in particolare l'Inghilterra, la Germania, la Francia e anche la Spagna considerano il falso in bilancio un reato molto grave, proprio perché provoca sempre un danno alla fede pubblica e all'ordine economico;

impegna il Governo.

all'incremento, per il triennio 2010-2012, delle risorse destinate al potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del terrorismo, della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento sessuale delle donne e dei minori, del traffico illecito di stupefacenti, del traffico illecito di armi, del riciclaggio di denaro, della corruzione, della contraffazione di mezzi di pagamento, della criminalità informatica e della criminalità organizzata.

G/1971/17/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

il Governo spesso è intervenuto con provvedimenti specifici in alcuni casi particolarmente pubblicizzati sulla questione sicurezza e sono state prese iniziative che hanno suscitato non poche perplessità, anche a livello europeo;

anche il Presidente della Repubblica nell'atto di promulgare la legge sulla sicurezza, ha espresso non poche perplessità e preoccupazioni sull'istituzione di «associazioni tra cittadini per segnalare alle forze di polizia anche locali eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio», ne ha sollecitato la definizione di limiti e compiti ed ha espresso anche rilievi sull'uso dello spray al peperoncino a scopo di autodifesa, anche eccependo che l'uso di tale spray da parte dei componenti di tali associazioni è in contrasto con la disposizione che vorrebbe tali associazioni formate da «cittadini non armati»;

resta fondamentale garantire il potere dissuasivo della legge, mantenere la certezza comune secondo cui chi infrange la legge è destinato ad assumersene le responsabilità, per questo è fondamentale investire su quei comparti che garantiscono quotidianamente con il loro lavoro la sicurezza dei nostri concittadini; è necessario investire su quelle professionalità che a rischio spesso della propria incolumità e della propria vita si impegnano a garantire la sicurezza delle nostre città e dei nostri paesi;

la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, e con loro tutte le forze dell'ordine, sono corpi impegnati tutti i giorni sul territorio e servono interventi seri, che dimostrino concretamente l'impegno ed il sostegno delle istituzioni nei loro confronti;

le misure economiche prese nei confronti delle forze dell'ordine e della sicurezza pubblica dal Governo comportano notevoli tagli;

la situazione è aggravata anche dai tagli disposti per il personale che si trova ad affrontare nuove e delicatissime funzioni nella gestione dell'ordine pubblico, senza avere né le risorse economiche necessarie a coprire i nuovi e ulteriori compiti loro attribuiti, né le risorse umane atte a garantire un'efficace copertura delle nuove funzioni;

la criminalità organizzata, problema gravissimo del nostro Paese, non si combatte certamente smantellando le forze dell'ordine sul territorio e finanziando le ronde;

da una parte si varano provvedimenti specifici sulla sicurezza, dall'altra contemporaneamente si tagliano i fondi alle forze dell'ordine,

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse a sostegno dell'ordine pubblico e della sicurezza, delineando anche un piano organico di misure volte anche al potenziamento di uomini e strutture.

G/1971/18/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,
premessò che:

l'immigrazione in Italia ha assunto un rilievo sia in ambito demografico, influenzando le dinamiche della popolazione residente, sia in campo socio-economico, come testimoniano, tra l'altro, i provvedimenti legislativi miranti a regolarizzare i lavoratori stranieri clandestini e irregolari;

il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati istituito dall'articolo 1, comma 1267 della legge n. 296 del 2006 ha come obiettivi quelli di affrontare situazioni di degrado sociale ed abitativo, con particolare riguardo alle condizioni dei migranti e dei loro familiari;

con integrazione si intende un processo biunivoco che coinvolga la società d'accoglienza e i cittadini stranieri e che – nella consapevolezza reciproca di obblighi e diritti di ambo le parti – conduca alla piena partecipazione da parte dell'immigrato alla vita sociale, economica, culturale e civile della società d'accoglienza e all'accesso ai beni e servizi, a pari titolo e con pari dignità rispetto agli altri cittadini,

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse a sostegno dell'accoglienza e della garanzia dei diritti degli immigrati, a sostegno della loro inclusione sociale, affinché possano essere attuati i progetti riguardanti l'integrazione sociale degli immigrati attualmente già presenti nella nostra realtà.

G/1971/19/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2010,
premessò che:

il 65 per cento del territorio nazionale – con circa 4.600 comuni interessati – è sottoposto a rischio idrogeologico;

il rischio è stato talvolta determinato da un uso troppo spesso irrazionale delle risorse naturali e da una politica di sfruttamento intensivo del territorio, che è divenuto in tal modo fragile e vulnerabile;

la difesa del suolo – insieme alla tutela delle acque – e una corretta politica di manutenzione e salvaguardia, dovrebbe costituire una delle priorità nel nostro paese dal momento che gran parte del territorio nazionale è interessato con frequenza elevata da fenomeni alluvionali, da inondazioni e da frane che producono danni rilevanti e causano molto spesso la perdita di vite umane, così come tristemente visto con i recenti fatti di Messina;

a fronte di questa drammatica situazione il fondo esistente, per questi importanti interventi, presso il Ministero dell'ambiente e della difesa del territorio e del mare è di 737,8 milioni di euro, con una riduzione, rispetto al 2009, di 546 milioni di euro, è stato cioè ridotto del 42,6 per cento;

il taglio dei fondi del ministero risulterebbe complessivamente di circa due terzi, scendendo da 1,6 miliardi di euro del 2008 ai 737 milioni di euro per l'anno prossimo ai 579 milioni di euro nel 2012;

l'analisi per missioni evidenzia che i principali settori di intervento del Ministero ricadono nella missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, con 595,9 milioni di euro, e nella missione 17 – Ricerca e innovazione, con 91,3 milioni di euro, missioni per le quali sono stati previsti tagli ai fondi stanziati per i programmi che a tali missioni afferiscono;

in particolare, il programma Conservazione assetto idrogeologico riceve una dotazione di 120,8 milioni di euro per il 2010, con una variazione in diminuzione di 150,9 milioni di euro rispetto al 2009;

il Programma Prevenzione e riduzione inquinamento ha uno stanziamento di 150,7 milioni di euro (-75,5 milioni di euro rispetto alle previsioni per l'assestato del 2009);

il Programma Sviluppo sostenibile ha uno stanziamento di 66,8 milioni di euro con una riduzione di 196 milioni di euro rispetto all'assestato per il 2009;

il Programma Trattamento rifiuti, bonifiche e risorse idriche ha uno stanziamento di 110,7 milioni di euro con una variazione negativa di 79,4 milioni di euro rispetto all'assestato per il 2009;

il Programma Ricerca in materia ambientale, nell'ambito della Missione 17, riceve uno stanziamento di 91,3 milioni di euro per il 2010 con una riduzione di 22,9 milioni di euro rispetto all'assestato per il 2009;

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché la prevenzione e mpssa in sicllrezza del territorio stiadentro una programmazione strutturata e generale e non affrontata con interventi a pioggia in risposta al verificarsi di eventi calamitosi, a ripristinare, a tal fine, gli stanziamenti relativi ai Programmi affluenti alle principali Missioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

G/1971/20/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la politica economica del Governo, evidenziata chiaramente nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), nei provvedimenti approvati negli ultimi mesi e per ultimo, nel disegno di legge finanziaria attualmente all'esame del Parlamento, ha un'impostazione di sottovalutazione delle condizioni socio-economiche del Mezzogiorno;

le ultime due relazioni annuali dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno (SVIMEZ) hanno sottolineato un aggravamento inquietante dell'economia dell'area del sud Italia;

il Mezzogiorno d'Italia è il fanalino di coda di tutte le regioni deboli dell'Unione europea;

il Governatore della Banca di Italia ha denunciato da tempo l'insufficiente livello di istruzione e formazione della scuola nel Mezzogiorno, soprattutto nelle materie scientifiche, ed ha chiesto adeguate iniziative per mettere i giovani meridionali in condizione di partecipare, con varie possibilità, al mercato del lavoro;

il Mezzogiorno è l'area che offre maggiori opportunità di sviluppo, ma la forte carenza di infrastrutture determina un aumento dei costi di produzione e disincentiva le nuove iniziative industriali;

la rimodulazione del Fondo per le aree sottoutilizzate sottrae potestà programatorie alle regioni e la centralizzazione delle funzioni decisionali non da alcuna garanzia circa la destinazione dei fondi alle aree del Sud;

la crisi economica ha colpito, in forma devastante, il già debole tessuto delle piccole e medie imprese che si sono viste restringere e negare il credito dal settore bancario;

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse già predisposte al fine di dotare il Mezzogiorno dei mezzi necessari per lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione;

ad attivare le procedure per avviare un programma di infrastrutture in grado di attrezzare il Mezzogiorno ad essere protagonista della prossima nascita dell'area di libero scambio del Mediterraneo;

a potenziare le risorse e i mezzi a disposizione della magistratura e delle forze dell'ordine per contrastare le organizzazioni criminali, economicamente e finanziariamente sempre più forti;

a concordare, nelle forme consentite dalla vigente legislazione, con il sistema bancario misure volte a garantire la continuità dell'erogazione del credito alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

G/1971/21/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la tutela dei consumatori e degli utenti è in continua evoluzione e comporta un continuo aggiornamento della legislazione anche in relazione alla normativa europea;

in particolare sono destinate ad assumere sempre maggiore rilevanza le misure volte a favorire la competitività del sistema produttivo nazionale e l'apertura dei mercati; a garantire la libertà di scelta e la tutela dei consumatori, soprattutto se in condizioni di particolare svantaggio; ad assicurare la concorrenza e i livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

da ciò deriva anche l'esigenza di introdurre norme modificative o abrogative di disposizioni statali vigenti in contrasto con i rilievi, i pareri e le segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché con i rilievi formulati dalle autorità di settore e da altri enti nazionali e comunitari;

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse volte alla disciplina, alla vigilanza ed al controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti per assicurare a tutti i livelli la tutela dei consumatori e la concorrenza.

G/1971/22/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la sfavorevole congiuntura economica in atto richiede interventi urgenti a favore delle esportazioni delle aziende italiane all'estero nei settori maggiormente coinvolti da contrazioni di mercato;

è necessario favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle nostre imprese;

il sistema fieristico rappresenta la principale piattaforma di promozione del *made in Italy*, anche in relazione ai mercati esteri;

l'efficiente razionalizzazione nell'uso di risorse destinate a tali progetti richiede di individuare nelle fiere a più elevata connotazione di internazionalità i naturali destinatari di tali finanziamenti;

oltre alla promozione degli eventi fieristici di carattere internazionale nel nostro paese è di fondamentale importanza avviare una nuova strategia di *marketing* volta a portare il *made in Italy* a partecipare ad alcuni selezionati eventi internazionali;

impegna il Governo:

al fine di sostenere i settori produttivi in recessione e promuovere il *made in Italy* a valutare l'opportunità di prevedere interventi ed eventuali finanziamenti finalizzati a potenziare la vocazione internazionale delle Fiere che organizzano eventi fieristici anche all'estero.

G/1971/23/5

D'ALIA

La 5 Commissione permanente del Senato,

premesso che:

nell'ambito della legge finanziaria 2010, non sono previste risorse per il 2010 né la copertura per il pregresso 2008-2009, sul capitolo di spesa del Ministero delle politiche agrarie forestali relativo ai contributi per la spesa assicurativa in agricoltura (Fondo di solidarietà nazionale);

il sistema delle assicurazioni agevolate opera da lunghissimi anni, e ormai non più soltanto per la garanzia delle colture, ma copre, altresì, il settore zootecnico e quello delle coltivazioni protette. Esso interessa oltre 200.000 aziende agricole italiane per le quali il ricorso all'assicurazione agevolata rappresenta un'importante garanzia di stabilità;

la mancata previsione di fondi non comporterebbe peraltro un reale sollievo per il bilancio pubblico. Se infatti, non dovesse essere previsto alcuno stanziamento che incentivi il ricorso all'assicurazione agevolata, è ragionevole affermare che il sistema subirebbe un'inevitabile implosione, con il probabile ritorno agli interventi ex post e ciò rappresenterebbe una vera e propria inversione di tendenza rispetto al positivo approccio verso il sistema assicurativo che, faticosamente, si è cercato di introdurre e stabilizzare negli ultimi anni;

in tale ottica giova evidenziare che gli orientamenti comunitari privilegiano in maniera assoluta ed esplicita la politica di intervento a sussidio delle spese sostenute dagli imprenditori agricoli per l'acquisto di polizze assicurative a garanzia dei danni provocati da calamità naturali;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere interventi volti ad assicurare un adeguato finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale così come da decreto legislativo n. 102 del 2004, a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38.